Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 6 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8060 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

APPROVATO UNO STRALCIO DEL PIU' AMPIO PROGETTO DI RIFORMA

«PROVVEDIMENTI URGENTI» DEL GOVERNO PER L'UNIVERSITÀ

Le misure mirano in primo luogo a colmare i gravi vuoti esistenti nelle cattedre e a un'adeguata sistemazione degli altri docenti - Nuovi atenei e corsi di laurea Stanziati 160 miliardi per il potenziamento dei porti - Estesa la tutela religiosa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il consiglio dei ministri ha proseguito oggi l'esame dei provvedimenti relativi alla riforma dell'università e della scuola secondaria superiore, ed ha approvato uno stralcio della riforma universitaria, cioè le parti di più urgente attuazione della riforma stessa. Il varo definitivo del complesso provvedimento avverrà venerdì prossimo, in una nuova riunione consiliare, mentre per mercoledì è previsto il parere del consiglio superiore della pubblica istruzione in merito alla riforma della scuola secondaria.

Al termine della riunione consiliare il ministro della pubblica istruzione Scalfaro ha messo in luce il lungo lavoro svolto dal governo in otto mesi con la partecipazione di tutti i partiti dell'arco democratico. «I provvedimenti urgenti per l'Università di cui parla il comunicato ufficiale di palazzo Chigi, affrontano il vitale problema della scuola e della cultura italiana. Sono un insieme di provvedimenti — ha continuato Scalfaro — che certamente il Parlamento potrà perfezionare e migliorare, ma che desiderano assolvere a questo delicato impegno urgentissimo, cioè quello di sbloccare la situazione universitaria, che è particolarmente difficile. La volontà dei partiti di maggioranza, la volontà e l'impegno del governo senza dubbio sono un primo passo deciso per riuscire ad andare incontro a questa situazione».

I provvedimenti urgenti approvati oggi dal governo per l'Università sono contenuti in un disegno di legge e si inquadrano nelle linee della riforma universitaria, e costituiscono le misure, ritenute indilazionabili, per l'immediata ripresa della funzionalità degli atenei, dando inizio al processo di rinnovamento delle strutture universitarie e rendendo più facile l'avvio alla riforma.

Tra i motivi della crisi in atto — dice il comunicato diffuso dopo la seduta consiliare — vengono messi in evidenza: 1) lo squilibrio crescente nel rapporto numerico docenti-studenti (gli iscritti alle università italiane per il 1973-74 sono 657.620, di cui al primo anno 218.042, mentre i docenti di ruolo superano di poco le tremila unità; 2) la presenza di personale docente (assistenti e incaricati) in attesa di concorso da anni; 3) il grave pericolo di perdere energie giovanili, che per le difficoltà di intraprendere la via degli studi e della ricerca, si dirottano in altri settori o vanno all'estero; 4) l'inadeguato trattamento economico per i docenti e per le altre categorie di impegnati nelle università. Il governo ha inteso quindi affrontare la grave situazione con misure di carattere urgente approvate oggi e che prevedono:

1) L'apertura dei concorsi a cattedre per l'attribuzione, nei due prossimi anni accademici, di 3.600 nuovi posti. Le norme approvate stabiliscono nuove procedure per i concorsi e per la scelta delle commissioni giudicatrici, fondata sul sorteggio e non più sul sistema elettivo.

2) L'istituzione del professore universitario associato, cui si accede per concorso libero (500 posti per anno nei due prossimi anni accademici) e per esame di idoneità riservato, per due anni: a) ai professori incaricati di insegnamento ufficiale nelle facoltà da almeno 4 anni o da almeno 3, se provvisti di abilitazione alla libera docenza, purché confermati nell'incarico per l'anno accademico 1972-73 o 1973-1974; b) agli assistenti nominati in ruolo da almeno 5 anni o da almeno 4, se provvisti di abilitazione alla libera docenza; c) agli assistenti nominati in ruolo da almeno 3 anni e con incarico di insegnamento ufficiale nelle facoltà confermato per l'anno accademico 1972-73. Il ruolo degli assistenti ordinari viene trasformato in ruolo ad esaurimento.

3) l'istituzione di 8 mila contratti di durata quadriennale dell'importo di 2 milioni e 300 mila lire ciascuno.

4) L'assegnazione annuale per pubblico concorso di 2 mila borse di addestramento didattico e scientifico, per i due prossimi anni accademici, tali borse saranno adotate di 1 milione 800 mila lire ciascuna.

Per quanto riguarda il trattamento economico del personale docente, l'impegno finanziario del governo si traduce nell'attribuzione di un'indennità aggiuntiva, pensionabile, pari all'80 per cento dello stipendio iniziale, e si è voluto indirizzarlo — dice il comunicato — in modo da privilegiare i docenti che dichiarino, sotto la propria responsabilità, di non svolgere altra attività retributiva. Si è parimenti adeguato il trattamento economico degli attuali assistenti con l'attribuzione di un'indennità pensionabile mensile. Norme particolari richiamano i doveri accademici, a cominciare dall'obbligo della residenza nella sede universitaria.

Il provvedimento affronta, poi, altri punti di particolare rilievo, quali l'istituzione di nuove università e corsi di laurea, con precedenza alla istituzione di atenei nelle regioni dove esistano università con oltre 40 mila studenti o in quelle che ne siano prive, e l'aumento del fondo per le attrezzature didattiche e scientifiche.

Nella seduta odierna il consiglio ha approvato anche numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. In particolare, c'è da segnalare un provvedimento presentato dal ministro dei lavori pubblici Gullotti per la progettazione e l'esercizio di opere destinate al potenziamento dei porti ita-

R. R.

Continua in 2.a pagina

NEL CIELO DI FRANCIA UNA AGGHIACCIANTE QUANTO INCOMPRENSIBILE SCIAGURA

Collisione a novemila metri fra due aerei spagnoli: 68 morti

Uno dei «jet» è scoppiato in volo, l'altro pur danneggiato è riuscito a prendere terra con i 92 passeggeri Viaggiavano nello stesso corridoio - In questi giorni gli addetti francesi al controllo sono in sciopero

Nantes, 5

Sessantotto morti: questo il bilancio di una collisione avvenuta nel primo pomeriggio di oggi nel cielo di Nantes, nella Francia centro-occidentale, tra due aerei appartenenti a compagnie spagnole. Uno dei due apparecchi, un «DC-9» della compagnia «Iberia», è esploso in volo e tutti i suoi occupanti sono morti. L'altro aereo, un «Coronado» della compagnia privata spagnola «Spantax», ha potuto compiere un atterraggio di emergenza sull'aeroporto militare di Cognac: le 92 persone che si trovavano a bordo sono tutte illese.

La collisione è avvenuta a novemila metri di quota «al livello 290 nel corridoio aereo di Nantes», sulla perpendicolare della Vandea. A bordo del «DC-9», che compiva il volo Palma di Majorca - Londra, si trovavano 61 passeggeri, tra cui un bambino di pochi mesi, e sette uomini d'equipaggio. I loro corpi, orrendamenti mutilati, sono stati ritrovati, come i rottami dell'aereo, nei campi del comune di Aigrefeuille, in un diametro di sette-otto chilometri. «Non c'è alcun superstite», ha dichiarato a Parigi un portavoce della «Iberia».

Il «Coronado», appartenente alla compagnia «Spantax», era diretto da Düsseldorf alla Spagna. Dopo la collisione il pilota ha potuto mantenerlo in volo, prima di compiere un atterraggio d'emergenza sull'aeroporto militare di Cognac. Secondo le scarse indicazioni fornite dai responsabili della base aerea di Cognac, il «Coronado» aveva un'ala gravemente danneggiata, segno che avrebbe urtato il «DC-9» con tale parte. Fortunatamente l'urto non ha provocato danni alla carlinga e quindi non ha alterato la sua pressurizzazione, per cui il pilota ha potuto tentare, con successo, l'atterraggio.

Sul luogo nel quale sono stati ritrovati i rottami del «DC-9», e alla base di Cognac dove ha atterrato il «Coronado», si è immediatamente recata una commissione d'inchiesta incaricata di determinare le cause della sciagura. Se una collisione aerea appare possibile e comprensibile nelle zone di intenso traffico, essa non manca di provocare perplessità quando avviene in una zona relativamente poco frequentata, come appunto quella dello spazio aereo di Nantes.

L'ipotesi che stasera prevale a Parigi e quella di un errore dei responsabili del controllo aereo: i due apparecchi volavano infatti nello stesso corridoio aereo, ma in direzioni opposte. Da parecchi giorni in Francia il controllo aereo è assicurato da militari a causa dello sciopero del personale civile competente. Tale situazione di emergenza potrebbe spiegare un errore umano, dovuto all'inesperienza dei militari.

E' questa implicitamente la interpretazione dell'incidente fornita dal sindacato nazionale dei controllori del traffico aereo (SNCTA), in sciopero da oltre una settimana. Appresa con «profonda costernazione» la notizia dell'incidente, il sindacato denuncia «la campagna di intossicazione intrapresa dal governo e dall'amministrazione dall'inizio dell'attuale conflitto sindacale allo scopo di far credere che la circolazione aerea si svolge, con il ricorso al personale militare, in condizioni normali».

A più riprese, nei giorni scorsi, il sindacato dei controllori del traffico aereo aveva in effetti messo in guardia le autorità contro i rischi derivanti dall'impiego di un personale di «controllori» qualificati ma non «allenati» a mettere ordine nel traffico aereo. I controllori civili del traffico aereo si riuniranno quanto prima per decidere se continuare o sospendere lo sciopero.

Come noto, il primo marzo i piloti delle compagnie francesi avevano anch'essi sottolineato i pericoli dell'impiego di personale militare non abituato al controllo aereo e stasera, appresa la notizia dell'incidente, tutti i loro sindacati hanno deciso di sospendere i voli «fino a quando la situazione sarà ridiventata normale».

Da Londra è giunta notizia che la British European Airways (BEA), ha sospeso tutti i voli per la Francia fino a nuovo ordine. Il provvedimento è entrato in vigore alle 19 italiane e interesserà una ventina di aerei al giorno. Un portavoce della BEA ha spiegato che il provvedimento è stato preso a causa della «disputa sul controllo del traffico aereo in Francia». I piloti di linea inglesi avevano annunciato già la settimana scorsa che avrebbero sospeso tutti i voli se qualche incidente aereo si fosse verificato per effetto dello sciopero degli addetti al traffico aereo in Francia.

Frattanto l'aviazione spagnola ha subito un altro incidente: un bireattore civile della compagnia spagnola «Aviaco», partito da Madrid e diretto a Funchal, nell'isola di Madeira, è precipitato la scorsa notte in mare poco prima dell'atterraggio. Lo hanno dichiarato fonti dell'aeroporto madrileno precisando che a bordo dell'aereo, del tipo «Caravelle», che doveva ricondurre in Spagna un gruppo di turisti, si trovavano solo i tre membri dell'equipaggio, tutti spagnoli. Secondo le prime notizie, i mezzi di soccorso non avrebbero trovato sopravvissuti.

(Condensato Ansa - Ap)

Telefoto Upi

Madrid — In alto un «Coronado» simile a quello coinvolto nella collisione a novemila metri e che è riuscito ad atterrare con i 92 passeggeri; sotto un «DC-9» delle linee iberiche dello stesso tipo di quello precipitato dopo lo scontro e nel quale hanno perso la vita 68 persone

VALUTAZIONI AL TERMINE DELLO SCRUTINIO DEL PRIMO TURNO DI ELEZIONI

Tutti meno i socialisti sono contenti in Francia

In seno all'Unione delle sinistre non sono riusciti ad avvantaggiarsi sul partito comunista Finora eletti solo 58 candidati - Domenica prossima lo scontro decisivo per gli altri seggi

Parigi, 5

Solo a tarda notte il ministro degli interni Raymond Marcellin ha potuto annunciare i risultati ufficiali del primo turno delle elezioni in Francia. Innanzi tutto, Marcellin ha sottolineato l'alta percentuale, superiore a quelle del 1967 e 1968, della partecipazione elettorale, e ha affermato che il primo turno di scrutinio «assume significato soltanto con il raffronto dei voti ottenuti dalle coalizioni create in vista di esercitare il potere».

La coalizione dei comunisti, socialisti e radicali di sinistra ha ottenuto, con i voti della estrema sinistra, il 46,4 per cento dei suffragi espressi. L'unione dei repubblicani di progresso, che raggruppa la UDR, i repubblicani indipendenti e il centro democrazia e progresso, hanno ottenuto il 34,8 per cento dei voti e con l'appoggio di vari candidati favorevoli alla maggioranza raggiunge il 38,1 per cento. I «riformatori» hanno ottenuto il 12,4 per cento.

Marcellin ha quindi fornito i risultati ufficiali di 446 circoscrizioni su 490 (le variazioni in percentuale possibili sono praticamente inconsistenti):

ISCRITTI al voto: 28.220.912.
VOTANTI: 22.925.176.
VOTI ESPRESSI: 22.408.226.
ASTENSIONI: 18 per cento.
COMUNISTI: voti 4.743.242 (21,1 per cento).
ESTREMA SINISTRA: voti 732.045 (3,2 per cento).
SOCIALISTI: voti 4.337.980 (19,3 per cento).
DIVERSI DI SINISTRA: voti 642.142 (2,8 per cento).
UDR: voti 5.319.354 (23,7 per cento).
REPUBBLICANI INDIPENDENTI: voti 1.593.277 (7,1 per cento).
CENTRO DEMOCRAZIA E PROGRESSO: voti 897.630 (4 per cento).
DIVERSI DI MAGGIORANZA: voti 759.071 (3,3 per cento).
MOVIMENTO RIFORMATORE: voti 2.782.019 (12,4 per cento).
DIVERSI DI DESTRA: voti 601.466 (2,6 per cento).

Solo 58 candidati (fra cui tredici ministri) sono stati eletti ieri al primo turno di scrutinio. I seggi finora assegnati si ripartiscono, sul piano dei partiti, come segue: 25 all'UDR; 12 ai repubblicani indipendenti, 6 al centro democrazia e progresso maggioranza uscente; 8 ai codidati o movimenti vicini alla maggioranza uscente; o ai comunisti e uno ai socialisti. Fra gli eletti al primo turno figurano il primo ministro Pierre Messmer e i ministri Chirac, Cointat, Debré, Faure, Giscard d'Estaing, Guichard, Marcellin.

Ancora una volta dunque i risultati dei sondaggi pre-elettorali sono stati largamente confermati da quelli dello scrutinio: è questa la constatazione degli osservatori ed editorialisti, i quali avvertono che la sola lieve dissonanza è registrata per quanto riguarda i suffragi rispettivamente ottenuti, in seno all'unione della sinistra, dal partito socialista e dal partito comunista. In base all'esito della maggior parte delle indagini demoscopiche compiute da vari organismi dalla fine del mese di gennaio alla fine di quello di febbraio si era ritenuto che gli elettori avrebbero avvantaggiato i socialisti rispetto ai comunisti: si parlava del 22 per cento circa dei suffragi ai primi e del 20 per cento ai secondi. In realtà, i comunisti sono giunti in testa, e non mancano di gloriarsi di tale successo.

Comunque tutto lascia prevedere che il secondo turno di scrutinio sarà caratterizzato da numerosi duelli fra due soli candidati. Oltre 1.200 dei più di tremila candidati alle elezioni di ieri risultano automaticamente eliminati, non avendo ottenuto il dieci per cento dei voti indispensabili per rimanere in lizza. Numerosi abbandoni sono inoltre previsti entro la mezzanotte di martedì, ora alla quale si conosceranno le candidature mantenute. In un gran numero di collegi, l'eventuale successo dei candidati della coalizione governativa uscente dipenderà in gran parte dal ritiro o meno dalla competizione dei candidati riformatori.

I segretari generali dei principali partiti e movimenti politici francesi dovranno, tutti, sollecitare di nuovo domenica, individualmente, i suffragi degli elettori: nessuno di essi è stato eletto al primo turno di scrutinio. L'elezione al secondo turno è però quasi certa per tutti, eccezion fatta per Jean Poudevigne (centro democrazia e progresso, facente parte della maggioranza uscente), Jean-Jacques Servan-Schreiber (presidente del partito radicale) e Michel Rocard (partito socialista unificato, estrema sinistra).

Per il segretario generale dell'UDR, Alain Peyrefitte, giunto in testa nella sua circoscrizione con 24.164 voti la rielezione è scontata; anche per il segretario comunista George Marchais non ci sono dubbi. François Mitterrand, segretario generale del partito socialista, sarà anch'egli rieletto con un buon scarto di voti. Parimenti scontata sembra dover essere l'elezione al secondo turno del «leader» dei centristi d'opposizione (e del movimento riformatore), Jean Lecanuet.

Garantita sembra essere la rielezione del braccio destro di Valery Giscard d'Estaing e segretario generale dei repubblicani indipendenti, Michel Poniatowski. Assai delicata appare invece la situazione di Jean-

Continua in 2.a pagina

MERCATI CHIUSI E MINISTRI FINANZIARI MOBILITATI

Settimana di «suspense» per la sorte delle valute

Consultazioni e riunioni a catena fino a domenica prossima La «fluttuazione congiunta» rimane l'ipotesi più probabile

Bruxelles, 5

Mentre la prima giornata della settimana a mercati chiusi (o «socchiusi», come da qualcuno meglio definiti) ha visto sulle maggiori piazze una sensibile ripresa del dollaro e un certo calo del prezzo dell'oro, viva è la attesa per l'apertura, domani a Bruxelles, del comitato monetario della CEE.

Il comitato, del quale fanno parte alti funzionari dei ministeri finanziari della CEE e delle banche centrali, esaminerà le conseguenze di una eventuale fluttuazione congiunta dei cambi delle monete comunitarie nei confronti del dollaro, e preparerà la posizione che assumerà la CEE alla riunione del «Club dei dieci allargato» prevista a Parigi per venerdì. Il giorno prima il comitato riferirà sull'esito dei propri lavori al consiglio dei ministri finanziari, che a tale scopo ritorneranno a Bruxelles.

Stamattina, nel corso di una brevissima riunione, agli ambasciatori giapponese, statunitense, canadese, svedese e svizzero, è pervenuto un invito informale destinato ai ministri dei rispettivi paesi, ad unirsi ai colleghi della CEE nella riunione di Parigi. Su tale riunione, quindi, dovrebbero partecipare 14 paesi, cioè i «Nove» poi i cinque elencati sopra. Secondo alcune voci, nel corso della riunione parigina sarà chiesto agli Stati Uniti un impegno preciso a sostenere il cambio del dollaro sui mercati valutari. Alcuni osservatori tuttavia notano che non ci sono le premesse perché gli Stati Uniti siano indotti a rivedere la propria politica di inconvertibilità del dollaro.

Il ministro del tesoro on. Giovanni Malagodi e il governatore della Banca d'Italia Carli sono intanto rientrati nel primo pomeriggio a Roma, provenienti da Bruxelles. All'aeroporto di Ciampino, Malagodi ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La riunione dei ministri finanziari della CEE, svoltasi ieri sera a Bruxelles, ha messo in evidenza la coscienza comune della serietà della situazione e della necessità di superarla con iniziative comunitarie.

Come ebbi a dire tempo fa — ha proseguito il ministro — la serietà stessa della sfida è al tempo stesso un pericolo ed una occasione di progresso. Abbiamo anche avuto — ha continuato il ministro Malagodi — la sensazione di una diffusa coscienza delle difficoltà tecnico-pratiche di giungere alla soluzione la quale, se deve tener conto delle diverse condizioni congiunturali e strutturali dei vari paesi della Comunità dei Nove, deve tener conto anche dei rapporti globali fra la Comunità e gli altri grandi paesi commerciali ed industriali, come gli Stati Uniti e il Giappone. Per tale motivo le proposte fatte ieri a Bruxelles dall'Italia e quelle simili dell'Inghilterra hanno destato vivo interesse». Malagodi ritornerà a Bruxelles mercoledì prossimo per la nuova riunione di giovedì dei ministri finanziari. Questi si rivedranno ancora una volta, domenica prossima e sempre a Bruxelles, «per tracciare le grandi linee di un accordo che serva — ha detto Malagodi — per l'Europa, per il mondo e per l'Italia».

In attesa delle decisioni che verranno adottate nel corso di questa settimana, da parte europea i commenti sono estremamente stringati e non consentono previsioni attendibili. E' interessante però a questo proposito un commento del «New York Times», il quale ritiene che «gli europei non possono assolutamente riaprire i loro mercati con le vecchie parità fisse». Il giornale afferma che i ministri delle finanze delle maggiori potenze europee, nel corso del «week-end», sono giunti alla conclusione che la unica cosa sensata da fare è riaprire i mercati valutari con una fluttuazione controllata delle loro monete. Ciò eviterebbe un'immediata ripresa della crisi delle vendite a danno delle monete più deboli. Riaprire i mercati lasciando le monete in balia delle speculazioni, significherebbe correre un rischio inutile».

Si apprende infine che la tesoreria britannica ha annunciato questa sera ufficialmente che il mercato dei cambi di Londra rimarrà chiuso fino a nuovo ordine. *(Ansa - Italia)*

LA «BERRETTA» AI NUOVI CARDINALI

Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Un momento della solenne cerimonia per l'investitura dei trenta nuovi cardinali: Paolo VI impone la berretta scarlatta a monsignor Ugo Poletti, vicario di Roma

PESANTE RITARDO A SANTIAGO NELLA COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

Si attende ancora in Cile il responso delle elezioni

Contrastanti i primi dati pubblicati dai giornali di partito Le donne hanno voltato le spalle ai socialisti e ai comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 5

Soltanto le autorità giudiziarie competenti, incaricate di valutare lo scrutinio di ieri, potranno stabilire con certezza i risultati delle elezioni parlamentari cilene. E tutto sta a indicare che il computo dei voti, l'avvallo delle schede, l'esame dei voti nulli e quello delle schede «in bianco» non potrà essere annunciato prima di domani. L'insolito ritardo viene spiegato soprattutto con il numero eccezionalmente alto dei votanti.

Ciò non ha impedito, stamane, alle due principali fazioni — l'Unità popolare delle sinistre e la coalizione democratica capeggiata dalla Democrazia cristiana e dai nazionalisti di destra, di pubblicare le proprie cifre. Il giornale ufficiale del governo ha rivendicato un 43,2 per cento per l'Unità popolare, ammettendo che il 54,6 per cento dei voti è andato alla opposizione. Un altro quotidiano, organo della Democrazia cristiana, ha invece affermato che la coalizione democratica ha ottenuto il sessanta per cento dei voti, mentre le sinistre ne hanno racimolato soltanto il 38 per cento.

Forse la verità è in una via di mezzo. Ma soltanto i risultati ufficiali, quando saranno pubblicati, potranno stabilire se, e in quale misura, il voto di ieri ha cambiato i connotati parlamentari del paese. Tuttavia, vi sono stati risultati individuali assai significativi, che non hanno bisogno di conferma ufficiale. L'ex presidente della repubblica, il democristiano Eduardo Frei, ha conquistato il seggio di senatore con un larghissimo margine di maggioranza. Lo stesso si può dire del «leader» del partito nazionale di destra, Sergio Onofre Jarpa.

Lo stesso partito, una volta diretto da Jorge Alessandri, candidato alla presidenza nel 1970, ha conseguito un grande successo con l'elezione, al senato, del colonnello a riposo Alberto Labbe. Questi, lo scorso anno, aveva fatto veramente sensazione quando, come direttore della scuola militare, aveva rifiutato di ricevere Fidel Castro, allora ospite ufficiale di Allende e del governo di sinistra.

Sono questi successi della opposizione un ulteriore progresso della fazione contraria ad Allende nel Senato? I partiti di opposizione riusciranno ad ottenere, nella camera alta, la maggioranza di due terzi (34 seggi) che permetterebbero loro di far pesare sull'attuale governo una «spada di Damocle», ostacolandone sistematicamente tutte le iniziative e bloccando un disegno di legge dopo l'altro? Questi sono due dei tanti interrogativi che rimarranno aperti fino alla proclamazione ufficiale e definitiva dei risultati.

Il fatto indubbiamente positivo per il marxista Allende delle elezioni di ieri è che nessun incidente importante si è svolto in tutto il territorio. Sia le operazioni di voto, sia le manifestazioni indette a Santiago e in tutti i centri del paese dopo la chiusura delle urne e la proclamazione dei risultati parziali, si sono svolte in grande ordine. Questa, come ha detto lo stesso Allende, «E' stata la vera vittoria di tutto il popolo cileno».

Ancora una volta, ieri come nelle elezioni del 1970, le donne hanno svolto una parte molto importante. L'elettorato femminile, che costituiva circa il 50 per cento dei votanti, ha manifestato una netta preferenza per i partiti della coalizione democratica. In Cile, uomini e donne votano separatamente, e quindi le schede deposte dalle elettrici sono contate a parte. Stando alle prime indicazioni, le donne hanno voltato le spalle a socialisti e comunisti, ritenuti responsabili della penuria di numerosi generi alimentari e di prima necessità di cui soffre il paese da alcuni mesi, e hanno con i loro voti detto che «si stava meglio quando si stava peggio».

Jorge Brignole
dell'Ansa

LA STRAGE DI KARTUM

A MORTE I FEDAIN?

Kartum, 5

Tutto il corpo diplomatico accreditato nella capitale sudanese ha reso oggi l'estremo omaggio alle salme dei tre diplomatici assassinati dai terroristi di «Settembre nero». La mesta cerimonia si è svolta all'aeroporto.

Intanto gli Stati Uniti, attraverso una dichiarazione del segretario di stato Rogers, hanno lasciato intendere che la condanna a morte dei fedain responsabili dello eccidio sarebbe la pena «più appropriata», ma il governo sudanese ha già replicato che i terroristi saranno giudicati in base alle leggi del paese.

«Settembre nero», infine, ha rilasciato una dichiarazione sull'atroce episodio, affermando che l'incaricato di affari americano era un agente della CIA e che è stata l'intransigenza di Nixon di non scendere a trattative

In 13.a pagina gli ultimi sviluppi della tragica vicenda.

FORSE IL GOVERNO SI PREPARA A FAR PULIZIA DEI PIU' VIOLENTI

AVREBBERO I GIORNI CONTATI I GRUPPI EXTRA-PARLAMENTARI

Prima in lista sarebbe «Avanguardia nazionale» - Né conferme né smentite a Palazzo Chigi
Nella Democrazia cristiana si va allargando il dibattito precongressuale: la sinistra attacca

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Circola voce che il governo abbia deciso di sciogliere i più pericolosi gruppi extra-parlamentari di destra e di sinistra. Sembra che la prima ad essere colpita dal provvedimento sarà «Avanguardia nazionale» la più agguerrita formazione dell'estrema destra, già coinvolta in attentati. La notizia trapelata in ambienti giornalistici non ha trovato né conferme né smentite. Palazzo Chigi ha tenuto soltanto a smentire nella maniera più decisa che su questi problemi siano sorti contrasti fra Andreotti, Rumor e Gonella.

Inoltre, sempre a Palazzo Chigi, è stato fatto notare che il giudizio determinante in proposito è quello dei magistrati, «perché sarebbe assurda una ipotesi di contrasto fra governo e Parlamento da un lato e dall'altro i giudici che in parallelo debbono affrontare l'argomento». Si è osservato anche che «nelle ultime settimane la condanna inflitta con esemplare rapidità dal tribunale di Brescia agli autori degli attentati dinamitardi contro la sede di un partito può dare una utile indicazione al governo».

Un'altra indicazione preziosa — si aggiunge — può venire dall'esame dell'incartamento trasmesso dal compianto procuratore generale Bianchi d'Espinosa alla Camera dei deputati: si ritiene infatti che mentre su aspetti più ampi si possono avere dubbi giuridici, sulla illecità di comportamento da parte di alcune specifiche organizzazioni, dubbi non dovrebbero sussistere. Appena si sarà in possesso — si conclude a Palazzo Chigi — di tutta la documentazione, sarà possibile adottare le previste misure».

E' evidente che un siffatto «studio» è stato portato avanti dal ministero dell'interno, prima di tutti, per le sue specifiche e prioritarie competenze in materia d'ordine pubblico. Risulta però che il ministero ha sottoposto il problema e le conclusioni alle quali è pervenuto alla presidenza del consiglio, convinto come è, che in questione del genere, ogni iniziativa debba essere assunta collegialmente anche e forse soprattutto per quella somma di delicati quesiti d'ordine giuridico posti dalla stessa iniziativa.

Indubbiamente il problema dello scioglimento ha molte facce e richiede, affinché lo eventuale provvedimento sia ineccepibile, una procedura assolutamente corretta e inoppugnabile, anche perché rispetto all'eventuale decreto del governo, che poi deve essere convertito dal Parlamento, c'è sempre la possibilità di un ricorso alla Corte costituzionale.

Intanto è giunto alla presidenza del consiglio il parere del Consiglio di Stato sulla data del referendum che dovrebbe svolgersi, secondo indiscrezioni, non quest'anno ma nella primavera del '74. Il parere del Consiglio di Stato fa seguito a quello espresso dalla avvocatura dello Stato. Il consiglio dei ministri tornerà a riunirsi venerdì per completare l'esame dei provvedimenti sulla Scuola. In vista di questa riunione, giovedì la direzione repubblicana completerà l'esame delle due riforme scolastiche iniziato nella precedente seduta. In campo democristiano si sviluppa il dibattito precongressuale: oggi sono da registrare un articolo attribuito a Taviani, un'intervista di Granelli, una presa di posizione degli amici di «Nuove cronache» (fanfaniani). Infine, c'è da registrare un'intervista di Ferri.

Gli «amici dell'on. Andreotti» hanno a loro volta iniziato la battaglia precongressuale con un convegno tenutosi a Roma, presieduto dal sottosegretario alla presidenza Evangelisti, il quale, ha ricordato come il governo sia stato formato in base a chiare decisioni della DC. Il sen. Signorello ha annunciato che con questa riunione e con quelle che immediatamente seguiranno, gli andreottiani intendono sollecitare dagli «amici» «opinioni e orientamenti sulla giusta esigenza di realizzare le più ampie convergenze possibili su una chiara piattaforma politica».

Per contro l'on. Granelli, esponente della «sinistra di base» in un'intervista al settimanale comunista «Giorni - Vie nuove», dopo aver affermato che la sua corrente non accetterà il ruolo di imputato al congresso della DC, ha detto: «Sono altri che devono spiegare le scelte compiute, in contrasto con il mandato del precedente congresso, abbandonando furbesche ambiguità e decidendo in rapporto anche con la sinistra d.c. il da farsi per il futuro». Per Granelli «una maggioranza reale, capace di arrestare l'involuzione e di determinare una svolta nel Parlamento e nel Paese, non può che nascere dalla rottura dell'incanto della "centralità" e dalla volontà di riprendere il cammino di un centro-sinistra diverso dal passato così come noi proponiamo».

L'on. Ferri, dal canto suo, in un'intervista concessa a un settimanale, ha affermato che il centro-sinistra ha concluso il suo ciclo così come a suo tempo lo concluse il centrismo. Riproporre formule vecchie in un momento caratterizzato da una evoluzione molto rapida è un errore grave. Secondo Ferri, il centro-sinistra non ha purtroppo «realizzato il suo più importante disegno: quello di allargare l'area democratica». Occorre in prospettiva «ricercare un'intesa programmatica e pragmatica la più larga possibile». Ferri infatti è per il pentapartito Respingerlo per il PSI «è un errore che può però avere una giustificazione apparente», che tuttavia cade se lo incontro a 5 viene limitato ad un accordo sul programma. Il ministro ha ripetuto che il suo partito è contrario tassativamente a un monocolore ed egli si è detto contrario alla ipotesi di elezioni anticipate.

Vice

SCANDALO EDILIZIO: 19 denunce a Genova

Genova, 5

Diciannove persone (per lo più impresari edili, commercialisti e un funzionario del comune) sono stati denunciati oggi dai carabinieri di palazzo Ducale all'autorità giudiziaria per associazione per delinquere, truffa, estorsione, falso continuato in documenti, irregolarità nella tenuta di libri contabili. Gli accusati sono interessati agli affari di una cooperativa edile («Il villino dei fiori») che, nel 1969, completò la costruzione di uno stabile di trentasei appartamenti a Sestri Ponente.

Le indagini dei carabinieri avrebbero stabilito che durante i lavori di costruzione la cooperativa avrebbe truffato i soci per circa mezzo miliardo di lire. Come giustificazione i denunciati addussero l'aumento dei costi di fabbricazione, il rischio di multe in relazione agli indici di fabbricazione. I soci sborsarono i soldi: i dirigenti e gli amministratori li avrebbero infatti messi di fronte all'alternativa: o pagare e salvare la proprietà o rischiare il fallimento. Proprio per questo i carabinieri hanno riscontrato tra l'altro gli estremi dell'estorsione. Cinque dei denunciati furono già arrestati nel dicembre scorso: erano implicati in uno scandalo ancora più clamoroso, quello cioè delle false cooperative. Allora, furono arrestate ventitré persone accusate di aver compiuto truffe per circa venti miliardi di lire dando vita a cooperative edilizie che esistevano solo di nome.

(Italia)

L'AGGRESSIONE AL RETTORE

IN LIBERTA' IL «VICE» di Capanna a Milano

Milano, 5

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Antonio Marini, che conduce l'inchiesta sull'aggressione subita nel suo studio dal prof. Schiavinato, rettore dell'università statale, ha concesso oggi la libertà provvisoria al leader studentesco Salvatore Toscano, conosciuto come «vice» di Capanna. Il giovane era stato incarcerato il 16 febbraio, su ordine dello stesso magistrato, che lo aveva incriminato per falsa testimonianza.

(Italia)

SORPRESE E NOVITA' NEL CORSO DEL SOLENNE CONCISTORO PER LE NUOVE NOMINE

Saranno centoventi i cardinali che eleggeranno il prossimo Papa

Questo il numero massimo fissato da Paolo VI per il Sacro collegio - Forse la presenza in Conclave verrà estesa a taluni vescovi e patriarchi - Rivelati i nomi di due porporati «in pectore» dal '69 - Il rito nell'aula delle udienze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Sorprese e novità non sono mancate nell'odierno concistoro per la nomina dei nuovi cardinali. Il Papa, nel discorso rivolto ai cardinali anziani, durante il concistoro segreto, ha detto di «prendere in considerazione» la possibilità di ammettere i vescovi, che fanno parte della segreteria generale del sinodo, e i patriarchi orientali, alle elezioni del Romano Pontefice. Paolo VI ha anche stabilito in 120 il numero, non superabile, dei cardinali che entreranno in Conclave; a questi si aggiungeranno, ovviamente se la riforma andrà in porto, i predetti vescovi e patriarchi (la segreteria del sinodo è fondata da 15 tra vescovi e cardinali, eletti dalla assemblea durante la riunione sinodale: attualmente, nell'organismo, i vescovi sono sette e tra essi un solo italiano, monsignor Bartoletti vescovo di Lucca e segretario della CEI). Infine il Papa ha rivelato i nomi dei due cardinali «in pectore» dal 1969: il cecoslovacco Stefan Trochta, di 65 anni, vescovo di Litomerice,e il romeno Juliu Hossu, vescovo di Clujgherla, deceduto nel 1970. Il primo entra a tutti gli effetti nel collegio cardinalizio.

Per quanto si riferisce alla prospettiva dell'ammissione dei vescovi in Conclave, si può rilevare che Paolo VI intende accogliere, almeno in parte, le sollecitazioni che gli sono pervenute a più riprese, con richiamo a motivi teologici, da illustri prelati. E basterà fare il nome di Suemens. Si tratta, nella storia della Chiesa, di una novità a dir poco rivoluzionaria, se si tien conto che la elezione del Papa era prerogativa stretta dei cardinali. Nello stabilire il numero dei cardinali che entreranno in Conclave il Papa ha rivendicato la dignità e la funzione del collegio cardinalizio, che è il «presbiterio» della Chiesa romana, e che simboleggia «in modo espressivo e originale» la unità e cattolicità della Chiesa universale, nel suo centro romano.

Sui due cardinali «in pectore», Paolo VI si è dilungato. Ha detto che nel concistoro del 1969 non rese noto il nome del prelato cecoslovacco considerando che era ancora in vita, benché gravemente malato, il cardinale arcivescovo di Praga, Giuseppe Beran, che era a Roma e morì qualche mese dopo. E ha aggiunto «Ci trattenne soprattutto il desiderio e la speranza, né allora né in seguito abbandonate dalla Sede Apostolica, di portare avanti nel frattempo lo sforzo, da anni in corso, per avviare a normalizzazione la situazione della Chiesa nella repubblica cecoslovacca e il governo canonico di quelle diocesi. Raggiunto proprio in questi giorni, con la nomina e la ordinazione di quattro vescovi di quel paese, un sia pur iniziale e incompleto risultato e quest'ultimo riguardo, che confidiamo però possa avere al più presto gli auspicati sviluppi, siamo lieti di dare un annuncio che, ne siamo sicuri, recherà gioia e soddisfazione, non solo ai cattolici, ma a tutto il popolo cecoslovacco».

Circa la nomina a cardinale del vescovo romeno Juliu Hossu, morto tre anni fa, il Papa ha detto: «Fu lui stesso a farci giungere, conosciuta la nostra determinazione nella primavera del 1969, l'ardente preghiera di non darvi seguito; con ragione di tale dignità, di tale edificante distacco dalla sua persona, e di commovente spirito di servizio alla Chiesa, ci sentimmo obbligati a rispettare il suo desiderio, almeno nel senso di non annunciare la sua elezione alla porpora».

Concluso poco prima delle undici il concistoro segreto, nel quale aveva dato tra l'altro gli annunci di nomine di vescovi, il Papa ha raggiunto l'aula delle udienze, gremita da oltre diecimila persone, illuminata dai riflettori per la ripresa televisiva. Dalla grande sala, nel contesto liturgico di una «celebrazione della parola», ha avuto luogo la seconda fase del concistoro: la imposizione delle berrette ai nuovi cardinali, ventinove in tutto, essendo assenti l'arcivescovo di Barcellona Arnau, degente per malattia, e monsignor Trochta. Si sono levati nell'aula i canti gregoriani e le voci dei «lettori» della Sacra Scrittura. Dopo il Vangelo il Papa ha pronunciato un discorso definendo il gruppo dei nuovi cardinali «un quadro splendido e commovente della universalità della Chiesa».

Sono scoppiati applausi quando Paolo VI ha richiamato vicende di storia religiosa e civile di diocesi illustri, come Palermo, Tolosa, Lisbona, Magonza, Venezia, quelle del Sud America e quelle d'Asia e d'Africa. Un nuovo prolungato applauso ha sottolineato l'annotazione del Pontefice che, riferendosi alla diocesi di San Juan de Portorico, ha detto: «Il nuovo cardinale Aponte Martinez ha portato con sé la mamma novantenne, madre di diciotto figli...». Paolo VI ha anche ricordato i nuovi cardinali provenienti dalla Curia e dalla diplomazia che hanno compiuto un esemplare, fedele, nascosto servizio.

Mentre echeggiavano antiche invocazioni, i nuovi cardinali — che avevano già fatto la professione di fede e recitato l'atto di fedeltà al Romano Pontefice — si sono avvicinati al trono papale per ricevere la berretta, simbolo — è detto nella formula pronunciata dal Papa — della «dignità cardinalizia» e dell'impegno «ad essere intrepidi sino alla effusione del sangue, per l'incremento della fede cristiana, per la pace e la quiete del popolo di Dio, la libertà e lo sviluppo della Chiesa...».

Il primo è stato il Patriarca di Venezia, Luciani, poi via via tutti gli altri fino al vescovo di Apia nel Pacifico, monsignor Tao Fin'U. Gli italiani, come è noto, sono otto: oltre il Patriarca Luciani, l'arcivescovo di Palermo Pappalardo, il Vicario di Roma Poletti; i tre provenienti dalla Curia: Pignedoli, Palazzini e Antonelli e i due della diplomazia: Raimondi e Mozzoni. Alla celebrazione, conclusa dalla benedizione impartita dal Papa, erano presenti i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, l'ambasciatore Cabot Lodge, inviato del Presidente Nixon presso il Vaticano, personalità politiche italiane ed estere, rappresentanze di diocesi.

La giornata del concistoro si è conclusa nel pomeriggio nella basilica vaticana con la solenne concelebrazione presieduta dal Papa, e alla quale hanno partecipato i nuovi porporati che al termine del rito hanno ricevuto l'anello cardinalizio.

A. Paglialunga

IN UN CLIMA DI NERVOSA ATTESA DOPO SETTIMANE DI CONTINUE ANSIE E DELUSIONI

NOTTE DI TRATTATIVE AL MINISTERO PER LA VERTENZA DEI METALMECCANICI

Da Coppo i rappresentanti dell'Intersind e della FLM - Si è cominciato a discutere sull'orario di lavoro
Domani l'incontro con la Federmeccanica - Confermato lo sciopero di due giorni dei medici ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il ministro del lavoro, Coppo, ha avuto questa notte una lunga riunione congiunta con i rappresentanti della Intersind e della federazione Metalmeccanici (FLM), preceduta da due incontri separati con le parti interessate. La trattiva per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, delle aziende a partecipazione statale, è stata interrotta, come è noto, il 14 febbraio scorso, per iniziativa dei sindacati stessi. Il ministro, per tentare di riannodare il dialogo ha avuto una serie di incontri informativi culminati nella riunione di questa sera che ha permesso a Coppo di approfondire ulteriormente le posizioni delle parti.

Domani mattina, in sede di comitato esecutivo, i sindacati valuteranno l'esito della riunione e decideranno anche un nuovo eventuale «pacchetto» di scioperi da attuare dopo il 10 marzo, quando scadrà il piano di azioni articolate per complessive 40 ore, in corso dal 10 febbraio scorso. Prima della riunione congiunta il ministro, come si è detto, ha ricevuto separatamente le parti.

Al termine dell'incontro i tre segretari generali di metalmeccanici Trentin, Carniti e Benvenuto sono apparsi molto tesi e nervosi, e non hanno voluto rilasciare dichiarazioni chiarificatrici. Subito dopo hanno riunito in una saletta del ministero la propria delegazione, per metterla a parte del colloquio con il ministro. Mezz'ora più tardi, alle 18.45, è cominciato l'incontro congiunto.

L'incontro tra il ministro del lavoro i rappresentanti dell'Intersind e quelli dei metalmeccanici è stato sospeso alle 20.30 e aggiornato di un'ora. Al termine i sindacalisti si sono espressi in maniera non completamente pessimista informando che si è «cominciato a discutere sull'orario di lavoro nel settore siderurgico, argomento che sarà approfondito alla ripresa dell'incontro». La riunione è ripresa in serata ed è ancora in corso nella notte. Per dopodomani il ministro ha in programma anche un incontro congiunto tra Federmeccanica e FLM le cui trattative sono state interrotte il 16 gennaio scorso. E' stato confermato intanto lo sciopero nazionale di 48 ore dei circa 35 mila medici ospedalieri indetto per mercoledì e giovedì 8 marzo. Durante lo sciopero i medici ospedalieri assicureranno l'assistenza per i casi urgenti e gravi. Lo sciopero è stato proclamato da tutti i sindacati del settore (Cimo, Anpo, Anaao, e Anmdo) per protestare contro la federazione delle amministrazioni ospedaliere (Fiaro) che «vuole imporre un contratto nazionale di lavoro unico per tutto il personale ospedaliero, sia medico sia non medico, e che pertanto si è finora rifiutata di rinnovare il contratto dei soli medici, scaduto il 31 dicembre scorso».

Per domani è in programma a palazzo Vidoni la sigla allo accordo per la vertenza dei 320 mila statali «amministrativi». Per protestare contro questo accordo domani e dopodomani si astiene dal lavoro tutto il personale dirigente delle dogane aderente alla Dirstat e all'Unsa. E' confermato per domani lo sciopero di 24 ore dei marittimi delle linee di P.I.N. nei porti di Genova, Civitavecchia, Livorno e Palermo. L'azione è stata indetta per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'esecutivo nazionale del sindacato dei lavoratori telefonici di stato aderenti alla Cisl ha proclamato lo stato di agitazione della categoria «in quanto il governo — dice un comunicato sindacale — non ha tenuto fede agli impegni assunti il 16 settembre scorso e che riguardavano alcuni disegni di legge fondati sull'esigenza di assicurare la perfetta funzionalità degli impianti telex, radiotelegrafici, radiotelefonici e telefonici».

Matteo Giambi

Accusa di omicidio colposo

Catania: due incriminati per l'agente morto

Catania, 5

Carmelo Pantano di 21 anni e Vittorio Blandini di 31, i due giovani che ieri pomeriggio hanno provocato, sia pure indirettamente, la morte di un agente e il ferimento di altre otto persone (fra cui cinque poliziotti, un vigile urbano e due passanti) mentre, a bordo di una moto rubata, tentavano di sfuggire all'inseguimento di alcune «pantere» della polizia, sono stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Campisi per omicidio colposo aggravato e lesioni.

(Ansa)

IN PROVINCIA DI BELLUNO

SACERDOTE PRECIPITA e muore in montagna

Auronzo, 5

Don Sebastiano Costa, di 44 anni, parroco di Villanova di Auronzo, è morto mentre partecipava a un'operazione del soccorso alpino di Auronzo, alla ricerca di cinque ragazzi ospiti della colonia alpina di Giralba. Ieri sera verso le 22, il direttore della colonia, che ospita un centinaio di ragazzi a cura dell'Ente Delta padano per un corso di aggiornamento agricolo, ha dato notizia della scomparsa dei cinque dopo che tre assistenti erano ritornati da una perlustrazione lungo le pendici della montagna. Don Sebastiano Costa, il maresciallo dei carabinieri Vivaldi, tre militi, tre guide e tre alpini volontari hanno formato due squadre di ricerca. A un certo momento, nella notte, si è udito un tonfo: don Sebastiano Costa era precipitato da una parete alta poco più di una decina di metri ferendosi gravemente alla testa. Il sacerdote è morto, poco più tardi.

(Ansa)

ATTENTATO CONTRO «IL GRANDE DITTATORE» DI CHAPLIN

Bomba-carta a Napoli in un cinema: due feriti

L'esplosione del rudimentale ordigno, collocato in fondo alla sala e collegato a un congegno a orologeria, ha provocato gran panico

Napoli, 5

Una bomba-carta, collegata con un congegno a orologeria, è stata fatta esplodere stasera, poco dopo le 21, nel cinema «Arlecchino», in via Alabardieri, nei pressi della centrale piazza dei Martiri, durante la proiezione del film «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin. L'esplosione ha provocato il ferimento di due spettatori. Il centinaio di persone che si trovavano in sala sono state prese dal panico e c'è stata una grande ressa alle uscite di sicurezza.

Il rudimentale ordigno era stato posto nella sestultima fila di destra delle poltrone. Due di esse, in seguito allo scoppio, sono state distrutte. Sono stati i frammenti di legno a ferire i due spettatori, poi ricoverati all'ospedale Loreto di via Crispi. Uno dei due feriti è la signora Liliana Lo Schiavo, di 24 anni, figlia di un magistrato. Qualche altro spettatore è rimasto contuso nella ressa. Sul posto si sono recati gli agenti della polizia scientifica e della squadra politica.

L'attentatore ha collocato l'ordigno sotto una poltrona. «Mi è sembrato un colpo di pistola», ha detto un signore che si trovava seduto nelle prime file. La esplosione ha distrutto completamente due poltrone — che avevano l'armatura in ghisa — e ne ha danneggiate altre due facendo anche un piccolo buco sul pavimento. Alcune schegge sono state proiettate sul soffitto di pannelli di lamiera, che sono rimasti perforati in due punti. La polizia scientifica ha recuperato alcuni pezzi dell'ordigno e del congegno ad orologeria: alcune rondelle, una molla ed alcune viti.

(Ansa)

SCONTRI FRA ULTRA' a Roma: tre feriti

Roma, 5

Tafferugli sono avvenuti stamane, poco prima delle 13, davanti alla sede del Movimento Sociale Italiano, in via Assarotti, a Monte Mario. Un gruppo di giovani appartenenti alla sinistra extraparlamentare si sono scontrati con altri giovani di opposte tendenze che sostavano davanti alla sede del MSI.

Nella zuffa che ne è seguita, Umberto Ascani di 20 anni, Elio D'Andrea di 22 e una donna, Ines Perina che era di passaggio sono rimasti leggermente feriti e sono stati poi medicati nel pronto soccorso dell'ospedale San Filippo Neri.

Altri tafferugli sono avvenuti in via Assarotti, nel pomeriggio. Un gruppo di iscritti alla sezione del PCI, che si trova a poche centinaia di metri da quella del MSI, ha fatto una manifestazione nel quartiere denunciando l'aggressione subita da Umberto Ascani, dalla signora Ines Perina e dal loro amico D'Andrea.

Una cinquantina di giovani, usciti dalla sezione del Movimento Sociale si sono lanciati contro i militanti comunisti, brandendo bastoni e sparando con alcune pistole lanciarazzi. Uno dei manifestanti del PCI, Giuseppe Fugnaresi, ha subito leggere ferite. Gli agenti che dopo i tafferugli della mattinata erano rimasti a presidiare la zona sono intervenuti e hanno separato i due gruppi

(Ansa)

I RUSSI NEL MEDITERRANEO

SQUADRA SOVIETICA presto a Latakia

Mosca, 5

Una squadra della marina da guerra russa visiterà da martedì prossimo il porto siriano di Latakia. Si tratta di un incrociatore, un caccia e un sommergibile al comando dell'ammiraglio Viktor Sysoyev, comandante della flotta del Mar Nero.

I QUATTRO GENOVESI IMPRIGIONATI SABATO

IN LIBERTÀ I NEGOZIANTI DELLO ZUCCHERO MAGGIORATO

Avevano aumentato il prezzo di 10 lire al chilo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 5

I quattro commercianti arrestati sabato mattina per aver venduto lo zucchero a 10 lire in più sono stati scarcerati oggi alle 18.15. Lo ha ordinato il pretore di Voltri dott. Carlo Maria Napoli avvalendosi della speciale legge che consente la concessione della libertà provvisoria anche per quei reati che prevedono il mandato di cattura obbligatorio. Automaticamente il processo per direttissima non si terrà più. Gli imputati non essendo più in stato di detenzione, ma in libertà provvisoria, il pretore di Voltri può prendere tempo per istruire il processo che avverrà tra qualche settimana o forse tra qualche mese.

Con tutta probabilità lo scalpore suscitato dall'arresto dei quattro commercianti, dei quali due sofferenti di cuore, ha indotto il pretore a prendere tempo affinché il giudizio avvenga nella maggiore serenità possibile. In difesa dei quattro commercianti sono scesi in campo oggi due grossi calibri del foro di Genova: l'avv. Francesco Marcellini (liberale) e il comunista avv Raimondo Ricci (difensore d'uno degli imputati della banda XXII ottobre) che si sono affiancati all'avvocato Giovanni Silvestrini di Arenzano.

I quattro erano stati arrestati sabato mattina su ordine dello stesso pretore il quale aveva raccolto la denuncia di due vigili sanitari della provincia: costoro avevano accertato che nei negozi di generi alimentari dei quattro commercianti lo zucchero sfuso veniva venduto a 270 lire anziché 260 e quello confezionato in scatola a 280 anziché a 270.

G. C.

Tutti contenti

Dalla prima pagina

Jacques Servan-Schreiber. Ha ottenuto 16.187 voti ed è in testa dinanzi al candidato comunista (10.521), a un candidato dell'UDR (10.138) che non ha ottenuto l'investitura dell'unione dei repubblicani di progresso (URP) e al candidato dell'URP (6.505). Anche in questo caso si avrà certamente un duello triangolare. Si tratta di stabilire se il candidato comunista ritroverà da solo tutti i voti della sinistra (18.611) e a chi andranno i 2.257 suffragi dispersi su candidati minori di destra.

Contrastanti i primi commenti della stampa, tutti comunque improntati a una certa prudenza. Il conservatore «Figaro» pone l'accento sul fatto che i socialisti di Mitterrand non hanno raggiunto l'obiettivo sperato, la predominanza sui comunisti in seno all'unione della sinistra, e afferma che ciò dovrebbe oggi indurli a riflettere. Che la maggioranza uscente, con o senza i riformatori, sia destinata a governare per altri cinque anni è cosa fuor di dubbio per il quotidiano economico-finanziario «Les Echos», il quale vede in questa prospettiva un motivo di sollievo per l'economia del paese. Lo stesso giornale deplora che il partito socialista non sia divenuto «la prima formazione di sinistra» e che il partito comunista «nulla abbia perduto della sua forza», perché «tutta la vita politica francese ne sarebbe stata trasformata».

Gli altri giornali concordano generalmente con quanto scrive l'editorialista del «Dauphine libere», secondo cui vi sono molte probabilità che la maggioranza uscente, pur conservando un piccolo vantaggio rispetto alla sinistra, non possa più governare senza l'appoggio dei riformatori.

(Ansa)

Università

liani, all'ammodernamento ed al rinnovamento dei mezzi del servizio escavazioni porti ed alla fornitura di mezzi fissi e mobili necessari alle operazioni portuali. Per questo complesso di opere sono stati stanziati 160 miliardi di lire; i programmi esecutivi saranno curati congiuntamente dal ministero dei lavori pubblici e da quello della marina mercantile sulla base di un programma approvato dal Cipe.

Il consiglio ha anche accolto un disegno di legge del ministro della giustizia Gonella che, in conformità ad una recente decisione della Corte costituzionale, estende a tutte le religioni la tutela penale finora contemplata soltanto per la religione cattolica. A tale proposta Gonella ha dichiarato ai gionalisti: «Sono lieto che il consiglio abbia approvato il disegno di legge da me proposto che stralcia una norma della riforma del codice penale già presentata alle Camere, con la quale si prevede che ogni religione goda di una uguale tutela in materia di offese al sentimento religioso. Una recente sentenza della Corte costituzionale ha ribadito questo principio ora tradotto in un disegno di legge».

Infine è stato accolto uno schema di decreto del ministro delle finanze Valsecchi, col quale si approva il nuovo statuto del «Fondo trattamento quiescenza ed assegni straordinari al personale del lotto». Il nuovo statuto risponde all'intendimento di garantire agli iscritti un servizio più rapido e funzionale.

R. R.

FALLITO TENTATIVO di rapimento a Varese

Varese, 5

Il tentativo di rapire un bambino, figlio di un noto professionista di Cittiglio, un comune a 15 chilometri da Varese, è fallito per la prontezza di spirito della bidella delle scuole elementari. L'episodio è avvenuto stamane ma, per il rigoroso riserbo degli investigatori, si è avuta notizia solo questa sera.

Alle 11.30 la bidella delle scuole, Pinuccia Turuani, ha ricevuto una telefonata: un uomo avvertiva che sarebbe passato a prendere lo scolaro Massimo Masciotti, di sette anni, figlio del geometra Giuseppe Masciotti (il quale abita in una villa di via San Biagio a Cittiglio) per motivi di famiglia.

La bidella, ottenuto il permesso dell'insegnante, ha fatto indossare il cappotto al bambino. Poco dopo si è fermata nel piazzale della scuola un'automobile, dalla quale è sceso un uomo: il suo atteggiamento ha però destato i sospetti della bidella, la quale è rientrata nella sua guardiola, chiudendo il portone d'ingresso a chiave.

Ha quindi telefonato ai familiari del bambino, i quali affermavano di non aver autorizzato alcuno di andarlo a prendere a scuola.

(Ansa)

Solenne concelebrazione

Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Un'immagine della solenne concelebrazione officiata dal Sommo Pontefice, unitamente ai nuovi cardinali, nella vasta basilica di San Pietro gremita di pellegrini

AL TERMINE DI UN LUNGO INTERROGATORIO SVOLTOSI NELL'UFFICIO DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Incriminato anche il tecnico delle intercettazioni telefoniche

Mattioli accusato di ascolto abusivo - Importanti rivelazioni - Tom Ponzi: «Ho la coscienza tranquilla»

Roma, 5

Bruno Mattioli, il tecnico delle intercettazioni, è stato interrogato stamane dal pretore Luciano Infelisi. E' stato incriminato per ascolto telefonico abusivo. Il magistrato gli ha attribuito i reati previsti dagli articoli 617 (cognizione di comunicazioni telefoniche) e 619 (violazione di comunicazioni commessa da addetto ai servizi telefonici) del codice penale. A quanto è dato sapere Bruno Mattioli avrebbe fornito ulteriori elementi utili all'inchiesta del pretore Infelisi.

In un servizio pubblicato su un settimanale il tecnico parla del lavoro svolto per il detective Tom Ponzi e successivamente per il commissario di P.S. Walter Beneforti, già capo della Criminalpol di Milano. Egli inoltre accennava all'acquisto di due radio-spie fatto dall'avv. Giorgio Fabbri e aggiunge di essere venuto a Roma per mostrare all'avv. Fabbri come si captano le trasmissioni delle radio-spie e come si registrano.

L'avv. Giorgio Fabbri, secondo le dichiarazioni rilasciate in questi giorni da un suo ex collaboratore, Nicola Di Pietrantonio, sarebbe il misterioso «signor Pontedera», dell'inchiesta sulle aste truccate dell'Anas. Con il pretore Infelisi, Mattioli avrebbe anche lungamente parlato dell'acquisto fatto dall'avv. Fabbri. Il tecnico insomma avrebbe fatto importanti rivelazioni, indicando i nomi di alte personalità della politica e dell'economia i cui telefoni erano stati posti sotto controllo. La sua, praticamente, è stata una confessione. Avrebbe tra l'altro dichiarato che, quando si rese conto che le intercettazioni riguardavano noti personaggi, si ritirò da questa attività. Il che accadde circa sei mesi fa.

Come già detto durante la deposizione, si è parlato dell'avvocato Marino Giorgio Fabbri, il fantomatico «signor Pontedera» che avrebbe ricattato il direttore generale dell'Anas Ennio Chiatante, collocando nel suo studio un microfono per intercettare i discorsi che vi si svolgevano. Mattioli ha ricordato i contatti che ebbe con Fabbri, al quale avrebbe spiegato il funzionamento di due apparecchi-spia.

Durante la deposizione di Mattioli, il magistrato ha appreso dell'esistenza di un'altra centrale d'ascolto situata in una stanza di un albergo romano per intercettare le telefonate di una nota personalità politica. Si è anche saputo che un altro giornale della capitale, «Il Fiorino», era controllato dalle spie telefoniche.

I più recenti sviluppi delle indagini hanno confermato che la attività degli intercettatori romani era strettamente connessa con quella dei loro colleghi di Milano, città in cui il magistrato Riccardelli sta conducendo un'inchiesta parallela a quella del dott. Infelisi.

Prima del tecnico milanese, il pretore aveva riascoltato Tom Ponzi. Il detective privato avrebbe confermato tutto quanto è stato pubblicato dal settimanale. Ponzi, che si è trattenuto nell'ufficio del pretore per più di un'ora, ha detto di essere estremamente tranquillo: «Ho alle spalle 22 anni di onesto lavoro».

(Condensato Ansa - Italia)

SPACCIO DI DROGA

SINDACO AMERICANO fa arrestare il figlio

New York, 5

Il sindaco della cittadina di Stow (Ohio), Roger Howard, ha fatto arrestare il proprio figlio di 19 anni per spaccio di marijuana ad un minorenne, reato che prevede in quello stato una pena da 30 anni di reclusione all'ergastolo.

(Ansa)

All'italiana

«A ISTANBUL, una vittoria all'italiana»: giorni fa questo era il titolo di prammatica nelle pagine sportive dei nostri quotidiani. Una volta, per definire una vittoria come quella, si faceva ricorso ad altre espressioni: sì, avevamo vinto, ma alla carlona, alla meglio, alla peggio, come va va. Ora basta, sembra che abbiamo solo quel modo di dire. Uno nasce in Italia, ma oggi come oggi guai se si comporta all'italiana.

Forse sono i casi di malcostume che si moltiplicano: ma l'espressione si va diffondendo. Non è che indichi necessariamente un imbroglio o un errore o roba del genere. Non determina un fatto, ma un modo di fare e di essere.

In sé, non dovrebbe nemmeno avere un preciso significato positivo o negativo. Al contrario degli aggettivi, anziché dare una determinazione, la riceve dall'atto o dalla cosa che qualifica. Per esempio, un pranzo all'italiana è abbondante, cordiale, gustoso: ma ad un bilancio di previsione all'italiana, specie se ministeriale, non potete guardare che con scetticismo sfiduciato.

Purtroppo, coi tempi che corrono, il significato negativo sta prevalendo in modo pauroso. Ormai «all'italiana» è un modo di dire che ufficialmente va pronunciato con tono di accettazione rassegnata: cosa vuoi, siamo fatti così, niente da fare.

Eppure sotto sotto ci potresti trovare anche un non so che di compiaciuto. Nove volte su dieci «all'italiana» viene a qualificare la nostra innata destrezza nel riuscire a cavarci dalle difficoltà, magari fregando il prossimo nel modo più originale e divertente. In certi casi è addirittura difficile interpretare correttamente l'espressione: come va considerata, una scusa o un'aggravante?

Difficile anche dire in che consiste veramente il difetto di fare una cosa all'italiana. Per lo più è una combinazione a volte casuale di alcuni peccati veniali che sommati l'uno all'altro, producono un risultato ormai tipico. Oppure è la conseguenza di alcuni aspetti negativi del nostro carattere: riconosciamo onestamente la loro esistenza, ammettiamo anche che ce ne dovremmo correggere, ma tant'è, ci guardiamo bene dal farlo.

Non è che noi italiani ci comportiamo all'italiana soltanto ai nostri tempi: anche in questo campo siamo in grado di vantare una tradizione vera e propria. La nostra storia è colma di fatti e vicende che hanno qualche risvolto all'italiana. Certi personaggi sotto questo aspetto sono addirittura emblematici: pensate a Cola di Rienzi o a Masaniello e alle loro rivoluzioni. Ma anche Garibaldi, dopo tutto: quando salpa da Quarto, la sua preoccupazione è che tutti i suoi uomini abbiano la loro brava camicia rossa. Mancano i cannoni e un centinaio di garibaldini parte per la guerra senza fucile: ma per questo c'è tempo, ci si arrangerà dopo. All'italiana.

La nostra tendenza a fare le cose all'italiana rende felici molti stranieri, specie quelli che non ci amano troppo. Li consola del loro modo di vivere spesso così corretto, ma così noioso. E poi risponde al cliché che si son fatti di noi. Esperienze turistiche per lo più superficiali e impietosi servizi giornalistici li hanno convinti che per essere genuino un italiano è tenuto ad essere estroso, futile, facilone, parolaio, volubile, approssimativo, incostante, dilettantesco e via discorrendo.

Onestamente, sono molti in Italia che fanno di tutto per non deludere gli stranieri. Peccato solo che fare le cose all'Italiana significhi anche essere assolutamente imprevedibili. Al punto che talvolta ci permettiamo il lusso di battere gli stranieri sul loro stesso terreno, cosa piuttosto irritante. Come tre anni fa al Messico, in quella famosa partita, quando i nostri calciatori surclassarono in testardaggine i tedeschi, che sono i tedeschi. Così, all'italiana.

D'altra parte è inevitabile che gli stranieri ci vedano in quel modo particolare: di noi vogliono scoprire soprattutto gli aspetti più caratteristici. Ancora oggi il loro interesse per l'Italia è essenzialmente turistico: e allora una faccenda all'italiana diventa automaticamente anche pittoresca. La conclusione è semplice: dato che il turismo è una delle nostre maggiori fonti di guadagno, abbiamo il dovere di comportarci all'italiana.

Stiamo attenti però a non confondere una faccenda all'italiana con una stravaganza pura e semplice. Prendete le cosiddette americanate degli anni venti. Beltrame le illustrava addirittura sulla «Domenica del Corriere». Si trattava di stranezze individuali, simbolo di un anticonformismo personale e destinate ad essere delle eccezioni che confermano la regola di una vita solitamente piatta e uniforme. Gli americani di quel tempo si sfogavano per lo più a sposarsi in tutti i modi possibili: in aeroplano, in pallone aerostatico, in fondo al mare con un scafandro da palombaro, nella gabbia dei leoni. Oppure danzavano per centinaia di ore.

Al contrario una faccenda all'italiana è indice di un'abitudine collettiva, divenuta quasi normale e accettata, o per lo meno giustificata, se non aspettiamo che fatalmente, si verifichi qualcosa all'italiana. Lo diamo per scontato in partenza. Lo stravagante sarebbe se non avvenisse.

Tanto più che il comportamento all'italiana non ha bisogno di essere fuori del comune per essere stupefacente. A volte esso deriva da certi atteggiamenti fondamentalmente positivi, ma spinti a livelli tali da diventare irrimediabilmente alla italiana: come l'ospitalità eccessiva che ci spinge a ingozzare il disgraziato che abbiamo invitato a colazione.

Oppure si attinge la stranezza proprio con l'attenersi strettamente alla regola. E' il caso di certi ineffabili episodi burocratici in cui nessuno riesce a uguagliarci. Prendete ancora Garibaldi. Per rifornirsi di quei benedetti fucili sbarca a Talamone e saccheggia un magazzino del Regio Esercito: però prima di squagliarsela rilascia al comandante tanto di ricevuta. Perfettamente alla italiana.

Ad ogni modo, abbiamo abbastanza forza d'animo per accettarci come siamo. A conti fatti, la nostra è una vita ricca d'imprevisti, ma anche di momenti interessanti che ad altri popoli sono negati. Dopo tutto, ce ne viene anche una buona dose di divertimento. All'italiana, ovvio: ma sempre meglio che niente. Finché dura.

Ferruccio Ceselin

SECONDO LE PAZIENTI E SINGOLARI RICERCHE DI UN AUTOREVOLE SLAVISTA COLLABORATORE DELLA «ZEIT»

Vittime della dittatura staliniana i maggiori poeti della rivoluzione

La tragica fine di Blok, di Majakovski e di Esenin: il primo morì di fame, il secondo si uccise con un colpo di pistola e il giovanissimo marito di Isadora Duncan si impiccò - La poetessa Anna Achmatova unica e geniale superstite

Per un certo periodo, la Russia bolscevica esercitò sugli intellettuali d'Occidente un fascino singolare. Lenin era morto e la stella di Trotzki era in declino, mentre quella di Stalin saliva sempre più prepotentemente verso lo zenit. I film di Eisenstein, di Pudovski, di Dovscenko, di Vertov venivano proiettati in tutte le principali sale cinematografiche del mondo, e i versi, i romanzi, i drammi di «scrittori della rivoluzione», tradotti nelle principali lingue europee e asiatiche, suscitavano ondate di entusiastica ammirazione anche in paesi anticomunisti, come l'Italia, dove, fino allora, erano riusciti a destare qualche interesse solamente gli «emigrés», in testa Dimitri Merezskovski e Ivan Bunin, e dove perfino Gorki era guardato con sospetto.

Tre poeti s'imposero fulmineamente all'attenzione, anche della critica diffidente: Alexandr Blok, Vladimir Majakovski e Sergéj Esenin. Quest'ultimo, anche per circostaze del tutto estranee a ogni valore letterario, raggiunse una notorietà mondiale. Ciò accadde quando, nel 1922, la celebre danzatrice classica americana Isadora Duncan, che aveva fondato a Mosca, per iniziativa del Cremlino, una scuola di ballo, si innamorò del giovane bellissimo Sergéj, lo sposò e lo porto prima in Italia, poi in Francia, infine negli Stati Uniti. Il viaggio di nozze della strana coppia — lei era ormai vicina all'età sinodale, mentre lui non aveva ancora trent'anni — finì con una clamorosa rottura. Esenin, il poeta-contadino, tornò a Mosca e in una crisi di etilismo (si disse) s'impiccò. La Duncan fece una fine ancora più atroce. Mentre a bordo di una macchina sportiva, pilotata da un ennesimo amico, stava per far ritorno a Nizza, un lembo della lunga sciarpa che le avvolgeva il collo andò a finire tra i raggi di una ruota, e la disgraziata ne fu letteralmente strangolata.

Avendo appreso da Praga (in quel tempo inviavo «lettere dall'Italia» al supplemento culturale della «Prager Presse», diretto da Otto Pick e che annoverava tra i collaboratori Karel Ciapek, Kafka e Musil) che i primi quindici giorni della luna di miele la grande ballerina e il suo giovanissimo marito l'avrebbero trascorsa a Merano (dove avevo fondato e dirigevo due riviste «europeistiche», «Il Brennero» e «Südland»), li attesi, per così dire, al varco. L'incontro avvenne in un albergo di lusso sulle rive del Passirio. Fra un calice di spumante e un bicchierotto di cognac, riuscii a strappare alla esilarata coppia alcune dichiarazioni confidenziali di cui, poi, mi servii con cauta discrezione. Esenin mi donò una coppia di «Moskvà kàbàtzkaja» (Mosca delle bettole) ancora fresca d'inchiostro e anche l'ultimo numero di «Disque Vert» (che in quei giorni, ne aveva riprodotti alcuni saggi tradotti in francese), l'una e l'altro con una dedica cordiale. L'intervista, pubblicata dal «Resto del Carlino», ebbe una notevcle eco, perfino di là dall'Atlantico, forse perché ero stato uno dei primi in Europa a rivelare che un articolo elogiativo di Blok sul «contadino ancora adolescente autore di versi freschi, puri, originali» aveva destato l'interesse della zarina; Alexandra Fiodorovna invitò il ragazzo a corte e lo pregò di recitare alcune sue poesie. Ne rimase scossa e commossa. Alla fine, con le lagrime agli occhi, gli domandò: «Ma la Russia è così triste?» Sergej rispose; «Non lo so. So soltanto che io lo sono, come lo è il mio adorato maestro e amico, Alexandr Blok, di cui nemmeno la contemplazione della serena bellezza dell'Italia, cantata nei mirabili versi su Venezia e Ravenna, su Firenze e Siena, è riuscita a placare il desolato pessimismo».

Ripiegamento

Colui che era stato, a venti anni, il massimo esponente del simbolismo in Russia e che, nel 1905, era rimasto sconvolto dal trionfo sanguinario della reazione, ripiegò su un realismo rivoluzionario e, nello stesso tempo, evangelico, che gli ispirò un autentico capolavoro, «Dvenadtzat» (I dodici): un canto d'odio alla borghesia e d'amore alla bufera proletaria. Basterà dire che, a un certo punto, Blok pone alla testa delle guardie rosse nientemeno che Gesù. Naturalmente, il tentativo lirico di fondere la vecchia Russia e lo spirito cristiano con l'intransigenza bolscevica fallì. La critica ufficiale stroncò il capolavoro; offeso e umiliato, il poeta si lasciò andare alla deriva, «cadavere vivente» e — questa la versione più attendibile — morì letteralmente di fame, uno dei mille e mille che, in quel periodo, fecero una così tremenda fine.

Una ballata

Ritengo valga la pena di far conoscere una delle «ballate», apparentemente romantiche, con l'aiuto di Otto Pick tradussi in italiano. Eccola:

Al lume di opache lanterne / vegliavo con trepide mani / cercando che non mi sfuggisse / nel turbine di carnevale, / ma ecco che la piccola amica / si svincola e scivola via / perdendosi nella foschia, / nel mentre una trojka veloce / arriva e travolge, feroce, / la povera mia fuggitiva. / Ma come? Ma come? Si, è salva. / La trojka rallenta la corsa. / L'amica mia pesa sì tanto? / No, è molto leggera, risponde / ironica un'eco lontana / ma pesa il suo riso / o il suo pianto / o, forse la livida brama / di chi l'ha salvata e raccolta / ed ora i cavalli richiama / a un pazzo galoppo finale.

La figura più tragica fu però Vladimir Majakovski. Quando, nell'autunno-inverno 1917-1918, i Soviet chiamarono a raccolta gli scrittori e gli artisti, se ne presentarono allo Smolny di Pietrogrado, quartiere generale dei capi rivoluzionari, non più di mezza dozzina, e due soli erano noti, anzi famosi: il regista teatrale Mejerhold e Majakovski, già capo del battagliero gruppo futurista. Il poeta aderì con entusiasmo al programma sociale di Lenin, sicuro di trovare in una società socialista un contatto con l'umanità sofferente, con l'umanità proletaria; ma ben presto dovette constatare che i suoi ideali erano utopistici, e reagì alla realtà soffocante dell'«apparato burocratico» con una violenta campagna sarcasticamente satirica. Rimase a galla, avendo scritto lo stupendo necrologio «Vladimir Ilic Lenin» e, successivamente, il poema «Choroso!» (Bene!), una rievocazione lirico-cronachistica dell'Ottobre Rosso. Crollate, poi anche le ultime illusioni, colui che era stato proclamato l'«arcangelo» della poesia sovietica si uccise con un colpo di pistola al cuore.

Per qualche tempo, la sua memoria fu letteralmente infangata (i meno impietosi scrissero che si era ucciso per non essere riuscito a sedurre la moglie giovanissima e bellissima di un amico, Lilja Brik), perfino da Trotzki; ma fu proprio una battuta brutale del creatore della Armata Rossa, già da un anno in esilio, che indusse Stalin a ordinare l'esaltazione del «più grande poeta della rivoluzione» (forse, insinuò qualcuno, per scarico di coscienza). Certo è che da quel momento Majakovski occupò nella letteratura sovietica uno dei primissimi posti, e che anche in Occidente lo si tiene in grande considerazione, sia pure come autore teatrale. Anche oggi vengono rappresentate spesso due delle sue molte commedie: «Pro eto» (Cimice) e «Banja» (Il bagno).

Strano suicidio

Un autorevole slavista, Manes Sperber, in una interessantissima monografia rievocativa, scritta per il supplemento culturale della «Zeit», afferma che i tre maggiori poeti della rivoluzione furono vittime della stessa rivoluzione e che, per quanto riguarda Majakovski, ancora non si è fatta piena luce sul suo strano suicidio. «Il guaio è in ogni caso — scrive — che il precursore del cosiddetto teatro dell'assurdo non riuscì mai a mettersi la maschera dell'opportunista, per esempio come Sòlochov, il celeberrimo autore di «Tichji Don» (Il placido Don) che riuscì a restare a galla anche durante le spietate epurazioni staliniane. Non c'è da stupirsene: in tutte le rivoluzioni ci sono i Fouché da una parte e i Saint-Just dall'altra».

Ma la vittima più famosa della rivoluzione fu Maksim Gorki che, secondo quanto rivelò Kruscev nel suo clamoroso discorso al XX congresso del partito, «fu avvelenato non all'insaputa di Stalin». Il dittatore era riuscito a indurre il grande scrittore a lasciare l'Italia, dove aveva trascorso complessivamente quasi trent'anni, e a dargli per qualche tempo la illusione di essere considerato il «genio spirituale» della nuova Russia. In realtà, il dittatore aveva già da tempo deciso di rovesciare l'idolo che egli medesimo aveva posto al vertice dalla scala gerarchica culturale; lo aveva deciso, dopo che certi non bene identificati agenti di servizio di acerrimi avversari di Gorki avevano denunciato lo scrittore, anche in rapporti dall'Italia, di doppio gioco e perfino di cospirazione. Sarà bene ricordare che, subito dopo la morte di Lenin, di cui il geniale narratore e commediografo era stato intimo amico, un critico trotzkista aveva stroncato furiosamente un autentico capolavoro, «Zsin Klima Samginà» (La vita di Klim Samgin): poderoso ritratto di un intellettuale russo, liberale e misticheggiante, che soccombe di fronte alle nuove forze della rivoluzione.

Sperber illustra la sua monografia con alcune fotografie inedite: di Sergéj Esenin e Isadora Duncan subito dopo il matrimonio; di Majakovski, sul letto di morte, ancora bellissimo; di Blok e della donna amata; di Gorki accanto a due «pionieri», due dei mille e mille bresprisorny, i vagabondi «redenti» a colpi di knut; di Anna Achmatova, la geniale poetessa il cui marito, lo scrittore Gmuilev, era stato fucilato dalla Ceka, e il cui figlio era finito in Siberia.

Nata nel 1889, la Achmatova ebbe la fortuna di morire nel proprio letto a 77 anni. Si era affermata non ancora ventenne con una breve raccolta di versi intitolata «Vecer» (Sera) ed era diventata popolarissima con «Anno Domini MCMXXI», una specie di canto liturgico-sociale che fece scrivere ad Alexandr Blok: «Nessuna donna, in Russia, è mai riuscita a interpretare liricamente la femminilità da un punto di vista umano e, nel medesimo tempo, religioso». Più tardi, Zdanov, dittatore della letteratura sovietica, non esitò a definirla «mezza monaca e mezza puttana». La Achmatova riuscì tuttavia a sottrarsi alle persecuzioni staliniane, e dopo la guerra pubblicò lo stupendo «Poema bez geroja» (Poema senza eroe).

Taulero Zulberti

OPINIONI OPINIONI

Cultura e scuola europea

Una fra le parole più sottoposte a disparate interpretazioni è quella di cultura. Come la libertà, essa ora è idolatrata, ora respinta e calpestata, essendo unita ad essa dal destino che accumuna le idee, le quali, promotrici della storia, pur racchiudendo in sé valori intramontabili, perché essenziali, subiscono nel tempo il continuo flusso e riflusso di questi valori, secondo il ritmo del divenire umano. Senza cultura, come senza libertà, l'uomo è inconcepibile. Trsalasciando peraltro il significato che attualmente è dato al termine per cui oggi si parla di cultura, indicando semplicemente un modo di essere e di vivere cioè un costume o meglio un istinto, è certo che in senso proprio e più comune con cultura si indica un patrimonio di conoscenze. Da questo significato intendiamo derivare il nostro discorso, che naturalmente interessa la scuola, principale dispensatrice di cultura, ma meglio ancora la società, per la quale la scuola opera e che non può rinunciare alla presenza attiva nel suo corpo di coloro che, conoscendo determinate cose, possono lavorare in un modo o nell'altro a beneficio di tutti. Dunque è necessario partire dal binomio cultura-società, che comporta, diciamolo pure, una prospettiva utilitaristica della cultura. Il modo in cui va intesa questa utilità dipenderà ovviamente dal modo come si intende la società. Perciò solo approfondendo il termine società si è in grado di passare a quello di cultura e infine a quello di scuola. Che ognuno abbia il bisogno di appoggiarsi agli altri per superare determinate difficoltà, è cosa scontata. Ma tale bisogno, legato all'istinto di conservazione, si accompagna alla fiducia che l'unione fa la forza e perciò alla convinzione che, pur nella pluralità degli individui, c'è una comunanza di diritti e doveri valida per tutti, garante della loro armoniosa convivenza, che nell'istituirsi concreto della società, si trasferisce dal piano morale a quello giuridico. Si difenda pure l'origine economica dello stato, ma l'economia stessa non si concepisce senza la premessa di un bisogno morale, vale a dire essenziale ed autonomo, di convivenza, e socialità e personalismo non si escludono ma sono espressione di uno stesso vivere da uomini. Se noi però isoliamo l'aspetto economico da quello spirituale rendendoli astratti ambedue, ci troviamo di fronte a due forme di cultura opposte ed inconciliabili. Da una parte la cultura diventa preparazione specifica ad un lavoro orientato al puro benessere della comunità, dall'altra si afferma come conoscenza disinteressata, chiusa nel singolo, che con essa si soddisfa, ma naturalmente in essa si annulla come persona. E' qui il caso di passare alla scuola ed alla sua crisi odierna. Per troppo tempo si è fatto dello studio delle discipline umane un motivo di isolamento. Si è troppo guardato al bello senza chiedersi la ragione sua e quando la si è scoperta nell'armonia e nella immediatezza non sempre ci si è spinti a scoprire in quell'armonia, che è non solo senso ma anche ragione, la conquista faticosa di un individuo che senza rinunciare a se stesso si apre a tutti ed appunto per questo è singolarità e contemporaneamente trasparenza a chiunque lo accosti. Questo è il senso del classico, parola sacra perché indica appunto ciò che è approvato nei secoli, cioè popolare per eccellenza. Rimanendo invece alla contemplazione statica del passato, senza ricuperarlo nel presente e valorizzarlo quindi al massimo molta parte della nostra scuola ha finito per far intendere il classico come qualcosa di astratto, storico, disumano, condannando se stessa e scoprendo il fianco ai difensori della scuola intesa come produttrice di benessere materiale. E' inutile dire che l'errore sta dall'una e dall'altra parte e la contestazione recente lo ha dimostrato attaccando contemporaneamente la scuola dei consumi e la scuola della cultura umbratile ed appartata. Cultura significa apertura ad orizzonti umani e morali, significa storia e quindi non esitiamo a dire che la scuola deve essere utile ma, e qui sta il punto, di una utilità diversa da quella cara agli avidi ed avari perché rivolta a produrre teste libere e chiare e non confuse. Una delle espressioni classiche più appariscenti nella scuola è la grammatica. Orbene essa va insegnata e con precisione senza la vana illusione di poterla scavalcare, ma ciò sarà raggiunto se con essa si farà sentire la regolarità che sottostà all'apparente disordine delle infinite parlate, perché nessuno apre bocca senza il desiderio di farsi capire. E per educare all'ordine, lo si faccia apprezzare, non odiare provocando la rivolta dei recenti patiti del carnevale permanente. E' chiara la funzione fondamentale del vecchio e validissimo Liceo classico, ma poiché la società non può rinunciare a delle scuole professionali e tecniche, è evidente l'importanza in queste scuole dell'insegnante di lettere che non deve divenire un modernista, ma un vero dispensatore di valori spirituali e far sentire la coincidenza dell'antico e del moderno. E' inutile sottolineare la pericolosità della unificazione e confusione degli indirizzi bandita nei recenti progetti perché essa svilirebbe proprio l'educazione umanistica rendendo impossibile uno svolgimento graduale della materia e convoglierebbe fatalmente i giovani verso le discipline tecniche che anch'esse sarebbero trattate affrettatamente e caoticamente. Ci si ricordi ancora che la scuola dell'utilitarismo materialistico è voluta oggi da chi ben sa che essa è vuota e che americanizzando l'Europa si può poi mostrare il vuoto che si annida nell'idolo del benessere e del consumismo per subito inserirvi l'ideologia del collettivismo coatto. Fra l'utilitarismo individualistico americano ed il collettivismo ideologico dell'Est, la Europa può o meglio deve trovare spazio, proprio sostenendo una civiltà ed una scuola fondate sui valori classici di personalità e di libertà, nel solco della sua tradizione. Accanto all'Europa del carbone e dello acciaio deve nascere l'Europa della civiltà per la salvezza sua e del mondo.

Duilio Tagliaferro

DISCOPANORAMA

UN «GATO» CHE GRAFFIA

"Gato" Barbieri: «Ultimo tango a Parigi» - 33 giri Unidel Artists - distr. CBS - Sugar - UAS 29440 - ****

Sensibile com'è al fascino delle colonne sonore da film (basti il precedente, recentissimo, de «Il padrino»), il pubblico italiano non mancherà — nella scia delle affollatissime visioni di «Ultimo tango a Parigi» — di accorgersi dell'esistenza di un musicista che si chiama Leandro Barbieri, soprannominato «Gato»: sarà forse l'occasione buona per un approccio tra il grosso pubblico e questo validissimo compositore e strumentista (suona il sax tenore e, occasionalmente, il flauto) nativo di Rosario, in Argentina, il quale — dedicandosi prevalentemente al jazz, oltre che alla stesura di soundtracks, specie per l'amico Bertolucci (vedi già l'esperienza di «Prima della rivoluzione») — si è finora conquistato una stima e una simpatia assai vive in un campo peraltro ben limitato, quello appunto degli aficionados del jazz. Personalità forte, polemica, agguerrita, sia sul piano musicale sia su quello politico (e il duplice discorso quasi sempre si integra, nelle sue composizioni) «Gato» Barbieri riesce a incanalare in maniera misurata e intelligente, quando «scrive» per lo schermo, la prepria tumultuosa vena di jazzman d'avanguardia, partito dalle esperienze di Coltrane e arrivato a una personale interpretazione del free jazz, imbevuto degli umori di quel «terzo mondo» cui egli in ogni occasione — esplicitamente e orgogliosamente — si rifà. La misura e l'intelligenza di Barbieri avranno sperabilmente modo di risaltare adesso, con la spintarella della curiosità non priva di qualche risvolto morboso, suscitata da «Ultimo tango»: per il film di Bertolucci, «Gato» ha scritto ed eseguito come solista una musica semplicemente splendida, languida e potente, ricca di abbandoni e di slanci, intrisa di quello «spleen» tipicamente latino-americano, in cui tuttavia ognuno, sotto qualsiasi latitudine, riesce a calarsi con spirito di fraterna affinità. Il 33 con le musiche del film riserva molte sorprese anche a chi già conosceva «Gato» (l'insolita naturalezza del suo adagiarsi in larghe, rilassate impaginazioni strumentali, solo parzialmente riequilibrata dall'improvvisa, risentita esplosione del suo solismo), ma probabilmente costituirà un'autentica scoperta per la maggioranza del pubblico: il quale, come succede spesso, dopo aver ignorato del tutto un musicista in gamba, passerà di botto all'estremo opposto, e comincerà a idolatrare Barbieri, ad acquistarlo a tappeto, a gettonarlo a iosa ecc. (eccesso peraltro perdonabile, una tantum, trattandosi davvero di un grosso nome della musica d'oggi). Il 33, com'è intuibile, si regge in buona parte su alcuni «temi» a tempo di tango, di cui il principale — quello che reca lo stesso titolo del film — riappare qua e là, travestito come «ballad» o arrangiato jazzisticamente, nel corso dell'album; ci sono anche alcuni «lenti», dolci-inquieti-struggenti, sottesi dalla voce profonda del sax di «Gato», che inventa composte e severe linee di forza e appare superbamente concentrato. I titoli? Meglio citarli tutti: oltre a «Ultimo tango» in triplice versione, ci sono «Jeanne», «Para mi negra», «Fake Ophelia», «Picture in the rain», «La vuelta», «It's over», «Un lago adios» e «Why did she choose you».

Che «Gato» sia avviato verso un boom di pubblico a lui finora ignoto (tra parentesi: siamo cattivi profeti se pronostichiamo che il «suo» tango sarà uno dei brani più ballati dei prossimi mesi, e forse dell'intera, ancor remota estate?) lo confermano alcuni fatti: primo fra tutti, la insperata uscita in Italia di due suoi dischi di schietta impronta jazzistica e di grande interesse, finora praticamente irreperibili. Tra i due, «The third world» e «Fenix», è certo il primo a costituire il pezzo forte e, anzi, a rappresentare la summa ideale della filosofia musicale di Barbieri:

"Gato" Barbieri: «The third world» - 33 giri Flying Dutchman - Philips (distr. Phonogram) - 6369 403 A - ****

Mai riallacciandosi con tanto amore e tanto dolore alla propria terra, Barbieri scrive qui una memorabile pagina dedicata alle genti derelitte del «terzo mondo», e reinventa — con un'intelligenza, una partecipazione e un suono veramente graffianti — alcuni classici della cultura musicale sudamericana come «Zelao» di Ricordo e «Bachianas brasileiras» di Villa-Lobos, raggiungendo il culmine dell'intensità forse in «Antonio Das Mortes», un brano dedicato all'eroe dell'omonimo film di Glauber Rocha. Il discorso di «Gato» — com'è stato scritto — «si fa qui commosso, appassionato: un più sentito omaggio, fra l'orgoglioso e il nostalgico, alla sua terra Gato non poteva farlo». Al suo fianco suonano in maniera ammirevole soprattutto Roswell Rudd al trombone, Lonnie Smith al piano e Charlie Haden (un campionissimo del free jazz) al basso. Il disco, del 1969, è di un jazz piuttosto avanzato, e tuttavia è consigliabile, per la sua carica di civile, quasi palpabile umanità, anche al pubblico non specializzato: soprattutto chi avrà ammirato le musiche di «Ultimo tango» scoprirà qui dentro, sotto un'altra angolatura, il vero volto di Leandro «Gato» Barbieri.

Due chitarre «classiche»

Santo & Johnny: «Classics by Santo & Johnny» - 33 giri Produttori Associati - Ricordi PA/CAN-LPS 709 - ***

A Santo & Johnny non bastano nove dischi d'oro (nella foto li vediamo ricevere appunto l'ultimo, per le vendite italiane de «Il padrino»): ora i fratelli Farina si cimentano col classico, rielaborato alla «sua» maniera da quel trascrittore e arrangiatore di levatura europea che è Giorgio Gaslini. Il loro nuovissimo 33 reca otto titoli desunti da altrettanti famosi brani di autori classici (Liszt, Chopin, Brahms, Mozart, Tchaikowsky, Beethoven, Vivaldi e Schumann), più due composizioni di minor «prestigio», una firmata da Morton Gould, l'altra dallo stesso Gaslini. La rielaborazione in chiave leggera di capisaldi sinfonici (soprattutto romantici), benché ormai perfettamente lecita e priva di risvolti... scandalistici, rappresenta sempre una specie di salto nel buio per qualsiasi interprete: ma la disinvoltura e, allo stesso tempo, la fedeltà e l'impegno con cui Santo & Johnny affrontano il «Sogno d'amore» di Liszt, o la «Reverie» di Schumann, o ancora il «Concerto n. 1» di Tchaikowsky, costituiscono già una garanzia di piena riuscita del loro lavoro. Qualche sdolcinatura è l'unico appunto che, qua e là, si può muovere ai due guitar-brothers italo-americani, i quali in complesso ribadiscono qui la collaudata perfezione del loro meccanismo sonoro: e — Schumann o Vivaldi permettendo — offrono il meglio della «steel guitar» e della chitarra «truccata» a 12 corde con cui si esprimono nel brano di Gaslini, dedicato a «Luisa».

Ascolto facile (ma non troppo)

The Section: «The Section» 33 giri Warner Bros. - Ricordi K 46191 - ***

Scovare un disco di buona musica strumentale, privo di gemiti, strilli o gargarismi spacciati per puro feeling canoro, è sempre più difficile: tanto più raccomandabile, quindi, questo 33 che propone il non meglio identificato quartetto «The Section» (spesso però integrato da un quinto strumentista) in una serie di gustosissimi brani, quasi tutti fabbricati in proprio. E' una musica che nasce dall'easy listening (il «facile ascolto») caro al pubblico statunitense, che nella grande maggioranza apprezza assai più la tranquilla musica da sottofondo che lo sperimentalismo dei gruppi cosiddetti «underground»: tuttavia, The Section — chitarra, tastiere, percussione, batteria — riesce a colorire il proprio sound in maniera modernissima, elettrificandolo di quel tanto che basta, innervandolo delle sapide evoluzioni di un sax o di un flauto, aromatizzandolo insomma in maniera assai indovinata. Ne vien fuori un pop di ottimo gusto, con qualche concessione al jazz nelle improvvisazioni dei solisti e con qualche predilezione per le preziosità timbriche, sconosciuta alla massa dei complessini di oggi.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Mostre d'arte

CAH

Dimitri Cah alla Rossoni di Trieste in una mostra personale che s'intitola «Colori e poesia del Carso». A chi dobbiamo prestar fede? La scelta rimane aperta fra il nome del pittore, che desta risonanze esotiche, e l'enunciato del tema nostrano. In verità sono presenti entrambi i momenti: nelle vedute sconfinate tagliate dall'orizzonte lontano c'è un ricordo della steppa russa; nella composizione su diagonale, che trae spunto dai ghiaioni della Val Rosandra, c'è una impressione paesaggistica familiare. La pittura è condotta con paste dense e lucide picchiettate a colpi di spatola ravvicinati. Piacevole l'effetto degli alberi chiari e degli arbusti dalle scure trame che sono accostati nella medesima composizione. Fra i soggetti di Cah sono da annotare anche quelli floreali, le marine, gli scorci delle borgate carsiche.

In divisa

Mostra d'arti figurative al Circolo Ufficiali di Trieste. Fra le troppe rassegne collettive, eccone finalmente una che ci dice qualcosa di nuovo. Il merito è principalmente degli espositori che sono militari di tutte le armi e di tutti i corpi del Presidio di Trieste. Non sono professionisti, dunque, nè — almeno per la maggior parte — aspiranti professionisti, e non sono neppure dilettanti, ossia cultori di hobbies pretenziosi. Sono semplicemente giovani che durante un periodo duro della loro vita danno testimonianza di sè e delle cose che vedono. Altro punto importante: i vincitori sono tutti meridionali. E ciò conforta la mia tesi: gli abitanti delle zone sottosviluppate sono i più disponibili al sacrificio, sono coloro da quali ci si può attendere un contributo reale al progresso civile del Paese. Ancora un'osservazione: l'esperienza militare, lo spirito di corpo, la rievocazione di avvenimenti bellici non si traducono nella iconografia stereotipata alla quale erano abituati un tempo. Si ha la sensazione che questi soldati parlano la lingua del nostro tempo, sono partecipi della cultura comune, talvolta persino con atteggiamenti convenzionali — la condanna della guerra — opposti a quelli che ci si attenderebbe.

Ed ora qualche esempio concreto. L'artigliere Marcello Summa — primo premio per la pittura — ha traslitterato in una tarsia di tinte vivacissime — restituendo così immediatezza al divampare della battaglia del Solstizio sul Montello — le gradazioni chiaroscurali d'una fotografia scattata da un cappellano militare che con gli artiglieri effigiati trovò morte in quello scontro.

La storia è più facile della cronaca. Infatti il sottotenente Sergio Savini — secondo premio per «La sentinella» — muove un passo all'indietro e ricorre al gergo della pittura informale e materica.

Non sempre si parla di cose militari: una veduta di sapore cubista sarà il ricordo di Sant'Antonio e del Canale che l'artigliere Antonio di Misceglie si porterà da Trieste; il maggiore Ferraò è rimasto colpito dal paesaggio industriale della nostre raffinerie e lo ha annotato in un efficace griglia ortogonale; il sottotenente Stasi si sofferma invece a contemplare la quiete lirica di una capanna sulle palafitte, nel grigio della laguna.

Tendenze disparate anche nel disegno: vincitore il tenente Cassia con uno studio di figure virili dove le tracce parallele salvano il vigore dei contorni e alludono con sobrio verismo al chiaroscuro delle masse e secondo il fante Kirini che rivisita una piazza metafisica alla luce surreale del recente gusto dei paradossi prospettici.

Giampaolo Menozzi, artigliere e per l'occasione scultore, ci ha dato una madonnina in bassorilievo fortemente stilizzata. Fra i fotografi ha avuto la meglio il capitano Fabrizio Petronio che, con apparente ingenuità, ha fissato il gesto di chi esplora con una mano il tronco rugoso d'un albero. Il sottotenente Fabio Resconi — secondo premio — ci permette di concludere nel punto donde eravamo partiti: è l'istante del «fuoco». Ma stavolta, per fortuna, è un'«Esercitazione».

I. N.

LIBRI RICEVUTI

Catalogo completo delle incisioni di Giovanni Antonio Canal detto il Canaletto, a cura di Harry Salamon (ed. Salamon e Agustoni, pagg. 33, tavole 34).

Non sempre un volume che si presenti con una cornice esterna elegante e preziosa racchiude di fatto degli apporti scientifici nuovi, validi e rigorosi. A volte si tratta solo di una strenna natalizia, a volte una certa preziosità editoriale nasconde una povertà di contenuto. Il caso di questo catalogo delle incisioni del Canaletto è invece diverso. Non è un libro anzitutto, ma un catalogo. E per di più un catalogo completo. Tutto questo significa che l'opera rappresenta quanto di meglio un collezionista e un amatore delle stampe di questo grande artista veneziano può trovare oggi in libreria.

Delle incisioni canalettiane sono state già pubblicate in passato degli studi e delle catalogazioni, ma bisogna riconoscere che la presente le supera tutte, integrando i dati vecchi con le nuove scoperte di questi ultimi anni. A questo va aggiunta la qualità veramente eccellente delle riproduzioni, l'assoluto rigore scientifico nella descrizione dei pezzi, oltre a un certo numero di vere curiosità per l'amatore di grafica, come la riproduzione di tutte le filigrane usate dal Canaletto nei fogli sui quali stampava, o la riproduzione di alcuni secondi «stati», per permettere di cogliere le differenze fra l'uno e l'altro.

Infine un pregio raro in un libro d'arte: il lettore non troverà qui scritti inutili, commenti vuoti e retorici, lunghi elenchi di cose già dette. In queste pagine fa spicco una sobrietà di parole veramente mirabile. Al termine del volume il lettore non si sentirà frodato nel suo tempo e nel suo denaro: il libro dice esattamente tutto quello che promette. Non una parola in più. Ma lo dice in modo chiaro, preciso, rigoroso, senza omettere nulla, ma anche senza aggiungere nulla che sia inutile. Una dote rara in una società sommersa dalla carta stampata.

Mario Canino - Fausto Cozzetto: *Calabria difficile* (Guida Editori, Napoli; pagg. 194; lire 2350).

Emilio Gasparini: *Rubli e sottosviluppo* (Edizioni CESES, Milano; pagg. 129; lire 3000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INCONTRO FRA IL MINISTRO COPPO E GLI INDUSTRIALI GIULIANI

A TRIESTE MANCA IL RICAMBIO PER I LAVORATORI QUALIFICATI

Il problema diventa sempre più difficile: nell'edilizia l'età media salita a 52 anni - La ripresa economica nei voti degli imprenditori

L'economia triestina ha bisogno di una serie di interventi indispensabili per un suo rilancio, onde evitare pericolosi fenomeni di stagnazione e di invecchiamento delle strutture produttive. Lo hanno affermato gli esponenti del mondo imprenditoriale locale al ministro del lavoro, sen. Coppo, durante la sua recente visita nella nostra città.

Da parte dell'Associazione degli industriali è stato anche sottolineato che parallelamente al progressivo invecchiamento della popolazione, si è determinata nella provincia una carenza di mano d'opera specializzata, qualificata e comune che risulta particolarmente pregiudizievole per le prospettive dell'economia locale. In effetti, sostengono gli industriali, la città «non è attualmente in grado di offrire il ricambio alle leve più anziane, anche perché le classi più giovani di età si indirizzano verso il mondo della scuola, conseguendo titoli di studio (diplomi e lauree) in misura notevolmente superiore alle capacità di assorbimento della struttura economica locale. Bisogna infatti tener conto che il settore terziario ha nella nostra provincia una notevole espansione, per cui si verifica un esodo di laureati e diplomati verso altre province o regioni».

«Di converso — si sottolinea la situazione della mano d'opera non intellettuale presenta aspetti preoccupanti e si rivela particolarmente acuta nel settore edile — dove l'età media degli operai è di 52 anni — nonché in quello navalmeccanico, in cui le piccole aziende lamentano un drenaggio di personale specializzato».

Le categorie industriali hanno prospettato al ministro la necessità di un approfondimento del problema, con la collaborazione degli uffici periferici del ministero ed attraverso uno scambio di idee con le autorità politiche e amministrative e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, al fine di predisporre gli strumenti di maggior efficacia atti a superare l'attuale situazione di carenza.

Il sen. Coppo non ha mancato di rilevare l'aspetto contraddittorio nell'ambito di una regione della carenza di mano d'opera che si manifesta in varie zone con il fenomeno emigrativo delle fasce soprattutto montane della Carnia. Ha auspicato pertanto un intervento anche da parte dell'autorità regionale, con formule nuove rispetto a quelle sperimentate nel passato. Ha pure chiesto di essere informato con maggiori dettagli sulla situazione, dettagli che gli verranno forniti tramite l'on. Bologna.

Nell'ambito degli interventi indispensabili al rilancio di Trieste, grandissima importanza — è stato detto — deve venir posta ai problemi portuali, non solo in relazione a una tradizione secolare, quanto perché è interesse dell'Italia e dell'Europa di mantenere nella massima efficienza il porto più orientale, che ha inoltre la caratteristica precipua di convogliare traffici estero per estero. E' perciò necessario che, oltre al superamento delle carenze degli obsoleti impianti portuali e alla risoluzione dei problemi gestionali e finanziari attualmente esistenti, venga attuata una politica di infrastrutture di collegamento stradale e ferroviario verso il Nord e l'Est europei, in grado di esaltare la vocazione intermediatrice della città e della regione.

Vasto spazio hanno pure trovato i temi della cantieristica e delle linee di navigazione: gli industriali hanno espresso le più vive preoccupazioni del settore delle piccole e medie industrie per la mancanza di commesse di lavoro che si prospetta sia per l'attuale flessione dell'Arsenale Triestino-S. Marco, sia per il minore afflusso di navi della flotta di p.i.n., in seguito alla tendenza ad effettuare a Trieste la sosta solamente commerciale, e non già quella tecnica.

Il ministro Coppo ha dimostrato vivo interesse a questi problemi, chiedendo, una volta che sia stato esaminato il piano di ristrutturazione della Finmare, di essere tenuto a conoscenza del parere e delle indicazioni degli operatori locali.

Della delegazione incontratasi con Coppo facevano parte il dott. Modiano, presidente della associazione degli industriali, con i vicepresidenti ing. Canarutto e ing. Rizzi, ed il direttore dott. Susmel, il presidente del collegio costruttori edili geom. Riccesi e — per l'industria a partecipazione statale — il dott. Buschi e l'ing. Fanfani, presidente e rispettivamente consigliere delegato dell'Italcantieri. Al colloquio hanno preso parte pure il commissario del governo Abbrescia, l'on. Bologna, accompagnato dallo ing. Tombesi e dal sig. Ritossa, e il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, dott. Brianza.

O.d.g. della DC sulla politica regionale

La direzione regionale della Democrazia cristiana ha esaminato la situazione politica in vista delle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio regionale. Il segretario Tonutti ha svolto una relazione che si è conclusa con la presentazione del seguente odg.: «La direzione regionale della Democrazia cristiana richiamandosi agli impegni programmatici, agli accordi di centro-sinistra ed ai documenti politici del comitato regionale, sottolineando la necessità del proseguimento della politica di centro-sinistra alla Regione che assume particolare rilevanza in questo difficile momento della politica nazionale e regionale, ritenuto che la programmazione economica e la pianificazione urbanistica siano elementi qualificanti della volontà riformatrice della Democrazia cristiana, riafferma la necessità che gli strumenti predisposti dalla Giunta, relativi al programma di sviluppo economico e al piano urbanistico regionale, siano sottoposti in tempo utile all'esame politico dal consiglio regionale ed impegna in questo senso il presidente della Giunta e gli assessori e tutto il gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana».

La parte conclusiva di questo documento politico è stata votata all'unanimità mentre la prima parte è stata votata a maggioranza.

Negozi oggi

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per questa settimana.

OGGI, ultimo giorno di Carnevale:

mattino: apertura di tutti i negozi fino alle ore 13; pomeriggio: chiusura generale di tutti i negozi, con la sola eccezione delle cartolerie e di quelli che effettuano la vendita esclusiva o prevalente di giocattoli.

Per gli altri giorni della settimana restano invariate le disposizioni sul normale orario dei negozi. Le chiusure del mercoledì pomeriggio e del sabato pomeriggio, per l'effettuazione della settimana semicorta, avranno regolarmente luogo.

L'Associazione degli artigiani informa che il Comune, con propria ordinanza, ha disposto la chiusura completa degli esercizi da barbiere e parrucchiere per domani, giorno delle Ceneri. Oggi gli esercizi osserveranno l'orario normale.

CINTI SOSTITUITO DA CARAMELLI

Passaggio di consegne al vertice delle Dogane



Francesco Cinti e Alberto Caramelli

Avvicendamento al vertice della circoscrizione doganale: il dott. Francesco Cinti, ispettore generale e capo della circoscrizione, ha lasciato il suo incarico, chiedendo il pensionamento anticipato in base alle nuove disposizioni riguardanti i dirigenti della pubblica amministrazione, e le sue funzioni sono state assunte dal direttore di prima classe Alberto Caramelli, che è stato designato ispettore generale.

Nel lasciare il suo incarico, assunto nel 1961, il dott. Cinti ha festeggiato anche quaranta anni di servizio nell'amministrazione delle dogane, nella quale era entrato nel 1933 dopo aver conseguito la laurea in scienze economiche e commerciali all'Università di Roma. Nato ad Ancona nel 1909, il dott. Cinti aveva avuto come prima destinazione proprio la nostra città, nella quale è rimasto, tranne una non troppo lunga parentesi, per tutto il resto della sua lunga carriera. Soltanto dal 1938 al 1946 egli ha diretto la dogana di Pirano ed è stato anzi l'ultimo direttore di quell'ufficio. A buon diritto quindi si è sempre considerato un triestino d'adozione, e negli ambienti economici e finanziari triestini ha avuto modo di riscuotere unanime stima e apprezzamento per la competenza e la preparazione dimostrate in ogni circostanza.

Alberto Caramelli, che regge ora la circoscrizione doganale, dopo la promozione a ispettore generale, è stato per molti anni direttore sostituto del suo predecessore, riscuotendo ovunque lusinghieri riconoscimenti per l'opera svolta. Nativo dell'isola di Capraia, Alberto Caramelli ha 56 anni e vive e lavora a Trieste dal 1940, anno in cui ha iniziato la sua carriera. Entrato nell'amministrazione delle dogane come segretario, venne successivamente promosso ispettore capo e direttore di prima classe. In occasione della nuova promozione e dell'assegnazione di quest'altro importante incarico, giungano ad Alberto Caramelli anche le nostre più vive felicitazioni.

Il sindaco e il Giro

Il sindaco Spaccini, avuta conferma che il Giro d'Italia si concluderà nuovamente a Trieste, ha espresso il vivo apprezzamento dell'amministrazione civica per la decisione che soddisfa le attese degli sportivi triestini. Nel contempo il sindaco ha manifestato la certezza che «Trieste tutta saprà dare degna accoglienza ai protagonisti della più importante competizione ciclistica nazionale».

Si sta svolgendo nella nostra città una gara di pittura, con scadenza 17 marzo e avente per tema: «Baha'I». Il concorso è libero a tutti gli artisti che hanno interesse all'argomento. Per informazioni rivolgersi a Gradone (telef. 792374) e Cova (telef 417006), via Cadorna 5.



(«Giornalfoto»)

Si sta procedendo al taglio, con la fiamma ossidrica, della tubatura da 900 millimetri

SI PROTRAE L'AGITAZIONE DEL PERSONALE NON INSEGNANTE

CHIUSE LE AULE ANCHE DOPO L'8 MARZO

Solo parziali riaperture - Riunioni di sindacati, docenti e genitori
Contenuto sconcertante di una circolare ministeriale ai provveditorati

Nuove difficoltà in vista per quelle scuole cittadine che, da una quindicina di giorni a questa parte, sono interessate all'agitazione del personale non insegnante. Ieri sera, infatti, si è svolta un'assemblea dello Snadpi, uno dei sindacati aderenti alla Fissand, la federazione che ha proclamato lo sciopero: è stato deciso di protrarre l'agitazione oltre l'8 marzo, in segno di protesta per la mancata risposta da parte del consiglio dei ministri alle richieste avanzate dalla categoria e in ottemperanza anche a quanto disposto dai sindacati a livello nazionale. Per domani è poi in programma un'altra assemblea, alle 18, alla scuola «Manzoni», nel corso della quale verranno studiate, come è stato deciso ieri, iniziative volte ad estendere l'agitazione.

I segni di schiarita apparsi in questi giorni, pur nel permanere della situazione di prolungato disagio per centinaia di famiglie, costrette a tenere a casa i ragazzi già da due settimane, sembrano così in buona parte dissolversi. Le soluzioni escogitate da alcuni presidi per la parziale riapertura di alcune scuole che comunque avevano un carattere di provvisorietà, rischiano dunque, con il protrarsi dell'agitazione, di venir compromesse.

D'altra parte, le disposizioni ministeriali hanno lasciato quantomeno sconcertato chi si attendeva un orientamento un po' più preciso e circostanziato su come doversi comportare nella situazione di disagio venutasi a creare. Nella circolare telegrafica diramata ai provveditorati agli studi si premette che è necessario assicurare un regolare svolgimento delle lezioni evitando l'interruzione delle medesime a causa delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, ma si sottolinea che tali esigenze vanno conciliate con il rispetto delle libertà sindacali e che in particolare, per quanto riguarda le pulizie, si deve provvedere evitando assunzioni di apposito personale. A questo punto resterebbe solo da chiarire come e da chi possano essere fatte le pulizie, ma la circolare ministeriale non ne fa il minimo cenno.

All'istituto tecnico industriale «Volta» c'è stata intanto ieri mattina una parziale riapertura delle aule, decisa la scorsa settimana nel corso di una riunione del consiglio di presidenza appositamente convocata dal preside prof. Zuccheri. Data per scontata l'impossibilità di rendere agibile l'intero istituto (hanno infatti aderito allo sciopero tutti i 22 bidelli, 16 aiutanti tecnici su 17 e 10 amministrativi su 14), il preside ha cercato di venire incontro almeno ai circa 200 studenti che frequentano le quinte classi dei corsi diurni e le quinte e le seste di quelli serali e per i quali, in vista degli esami di maturità, la prolungata interruzione delle lezioni avrebbe certamente avuto effetti più pesanti. Le lezioni comunque vengono svolte soltanto nelle aule, mentre continuano a rimanere sospese le esercitazioni di laboratorio e le lezioni di educazione fisica per l'inagibilità delle officine e della palestra. Per motivi di sicurezza e per rendere più facile l'indispensabile sorveglianza, le lezioni si tengono soltanto nelle aule di un piano.

Parziale riapertura anche all'istituto statale d'arte e all'istituto tecnico commerciale «Carli». Nel primo caso, il direttore ha potuto ovviare almeno in parte al problema delle pulizie con l'assegnazione, già prevista, di una nuova bidella. E' stato così possibile, ieri mattina, richiamare in classe gli studenti delle terze classi e quelli del corso di magistero e del corso sperimentale, mentre continuano a rimanere a casa quelli delle prime e seconde classi.

Al «Carli» sono riprese da qualche giorno le lezioni per le terze, quarte e quinte classi, nonché per corsi serali. L'istituto è rimasto con un solo bidello, che garantisce il servizio di sorveglianza, ma per le pulizie si è potuto provvedere a rendere agibili due piani e mezzo dell'edificio soltanto perché esse vengono date in appalto a una società privata. Il preside, infatti, non disponendo di un organico di bidelli al completo, ha ottenuto dal Ministero in via straordinaria la autorizzazione ad appaltare in parte le pulizie. Per le prime e le seconde classi, comunque, che funzionavano con i doppi turni, la ripresa delle lezioni dev'essere rinviata alla conclusione dello sciopero.

Permane invece la chiusura totale per la scuola media «Rismondo» e per quella annessa al conservatorio «Tartini». Proprio ieri c'è stata una riunione del consiglio di direzione del conservatorio e di presidenza della scuola media, che hanno esaminato la situazione. In una nota diramata al termine della riunione è stato annunciato che «preso atto del perdurare dello sciopero del personale non insegnante, che implica l'astensione dal lavoro della totalità (tranne una sola eccezione) di esso, date le disposizioni ministeriali di rispettare i diritti sindacali e di non assumere di conseguenza personale sostitutivo, il consiglio si vede suo malgrado costretto a rinviare l'apertura dell'istituto».

Una cinquantina di genitori di allievi del «Tartini» hanno tenuto da parte loro un'altra riunione ieri pomeriggio per esaminare l'evolversi della situazione. E' stata unanimemente ribadita la necessità di una immediata ripresa delle lezioni e sottolineata la «più completa collaborazione» da parte delle famiglie perché ciò possa avvenire. A un gruppo di genitori è stato altresì demandato l'incarico di sollecitare una serie di incontri con il preside, il provveditore agli studi, il sindaco e il prefetto, al fine di illustrare le proposte già suggerite dalle famiglie. E' stato anche deciso di convocare un'altra assemblea per dopodomani, giovedì.

(«Giornalfoto»)

Una parziale visione dello scavo con i lavori per la modifica della condotta dell'acqua

SUPERATA UNA GROSSA DIFFICOLTA' TECNICA A BARCOLA

È stato fatto mutare percorso alla conduttura d'acqua segata

L'intervento si è reso necessario per procedere con i lavori del sottopassaggio

Nella realizzazione del sottopassaggio di Barcola è ormai superata una delle maggiori difficoltà tecniche presentatesi nel corso dell'esecuzione dell'opera. E' stata completata infatti — dopo oltre ventiquattro ore di ininterrotto lavoro — la preannunciata modifica della condottura principale di 900 millimetri di diametro, che collega l'acquedotto Randaccio con la rete di distribuzione cittadina. E' ora possibile quindi la prosecuzione e la ultimazione dei lavori interessanti direttamente la costruzione del sottopassaggio pedonale.

Le operazioni interessanti la conduttura idrica hanno avuto inizio nella tarda serata di sabato. Si è proceduto anzitutto all'interruzione del flusso d'acqua e immediatamente dopo al taglio della condotta. All'esecuzione delle operazioni — effettuate dai tecnici e dalle maestranze dell'Acegat — ha prestato la propria collaborazione anche una squadra dei vigili del fuoco.

In questo periodo la distribuzione d'acqua alla gran parte degli utenti della zona — nonché a tutta la città — è stata garantita utilizzando l'apporto dell'acquedotto sottomarino. Temporanee mancanze d'acqua sono state avvertite da un limitato numero di utenti, preavvisati in precedenza di questa eventualità.

Verso le ore 13 di domenica si concludeva la fase di saldatura delle parti della condotta interessata alla modifica del relativo percorso. Si procedeva quindi alle operazioni di sfiato della condotta. Nel pomeriggio di domenica i competenti organi sanitari provvedevano nella zona al prelievo di campioni d'acqua, ai fini dell'analisi di potabilità e della concessione della autorizzazione del ripristino dell'esercizio della condotta. Verso la mezzanotte — dopo la conferma della potabilità — riprendeva infine la regolare erogazione idrica attraverso la condotta opportunamente modificata.

Lovero segretario nazionale UILPEM

Si è concluso a Tirrenia il V congresso nazionale della Uilpem i cui lavori sono stati presieduti dal segretario della Ccdl-Uil, Bruno Lovero. Al congresso era presente il segretario generale della Uil, Raffaele Vanni, che ha porto il saluto ai partecipanti di questo importante settore industriale. Erano pure presenti il segretario della Uil Raffo, il segretario della Cgil Nava e il segretario della Cisl Vodoica.

Al termine dei lavori si è proceduto al rinnovo delle cariche degli organismi nazionali: sono stati eletti a far parte del comitato centrale della Uilpem Lovero, Spadaro e Pison. Spadaro è pure componente dell'esecutivo nazionale. Nel corso della riunione del direttivo neo-eletto si è proceduto alla nomina della segreteria, che ha riconfermato il dott. Cesare Sassano quale segretario generale nazionale della Uilpem. Inoltre il cav. Bruno Lovero, segretario del sindacato petrolieri della Ccdl-Uil, è stato eletto segretario nazionale della Uilpem; Colautti e Postogna del sindacato petrolieri della Ccdl-Uil sono stati nominati probiviri della Uilpem nazionale.

INCIDENTE STANOTTE IN PASSEGGIO S. ANDREA

Slitta in curva e finisce fuori strada

Medicato il guidatore, ricoverato l'amico

Due giovani di 23 anni sono rimasti feriti questa notte in un incidente avvenuto in passeggio Sant'Andrea, all'altezza della passerella che conduce al porto. La vettura, che proveniva dai Campi Elisi, è slittata in curva e, dopo aver percorso a sghimbescio una decina di metri, lasciando sull'asfalto tre lunghe tracce nere, è andata a sbattere contro due automobili che si trovavano in regolare sosta oltre la sede stradale, nella fascia che una volta era riservata al passaggio del tram.

L'urto è stato violentissimo. La «Renault» rossa, targata TS 85008, ha avuto tutto il muso schiacciato e una notevole rientranza nella parte centrale. Per terra, era seminato tutto ciò che si trovava nel vano portabagagli della vettura. I due occupanti sono stati sballottati nell'abitacolo e hanno riportato vistose ferite. Il conducente, l'infermiere Bruno Norbedo, abitante in via Belli 2, ha riportato lesioni alla gamba destra, ferite alla fronte e al ginocchio destro. Il suo amico, il ferroviere Walter Buosi, abitante in via D'Alviano 78, si è ferito profondamente alla testa, ha riportato contusioni escoriate allo zigomo, al fianco e distorsioni alla mano destra.

In preda allo choc, i due sono stati soccorsi da un'automobilista di passaggio, che li ha trasportati all'Ospedale maggiore. Mentre il guidatore è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana, l'altro ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di dieci giorni.

Gli agenti della polizia stradale, giunti sul posto pochi momenti dopo i sanitari della CRI, accorsi inutilmente, hanno effettuato i rilievi di legge, ricostruendo l'incidente in base alle tracce trovate sull'asfalto.

STATO CIVILE

MORTI: Mainardi ved. Catolla Gisella, anni 83; Sincovich Giovanni, 82; Revere Giuseppe, 80; Todesco Mario, 72; Masiello in Spazzali Maria, 35; Fabro ved. Semerini Santa, 82; Lugnani Maria Pia, 67; Cesari Argia, 71; de Alnstein nata Riavitz Erminia, 97; Della Picca ved. Sosser Maria, 67; Veszegnassi Pietro, 71; Priester Vittorio, 79; Cescutti Carlo, 66; Dolenc ved. Kobau Giuseppina, 91; Turko in Enajnik Griselda, 65; de Reya Rodolfo, 85; Comuzzo Davide, 9 giorni; Fain Maria, 2 giorni.

MOMENTI DRAMMATICI LUNGO LA DISCESA DI VIA COMMERCIALE

SBATTE CONTRO TRE AUTOMOBILI POI SI SCHIANTA SUL PALO DELLA LUCE

Strage di automobili, ieri pomeriggio, in via Commerciale. Una «124», che scendeva dall'altipiano, ha urtato dapprima una «500», ha sbattuto contro altre due automobili in sosta e si è quindi schiantata contro un palo di cemento dell'illuminazione pubblica. Nell'incidente che è stato rilevato da una pattuglia dei vigili urbani, due signore sono rimaste ferite, mentre la guidatrice della «124» e sua figlia di 3 anni, se la sono cavata senza un graffio.

Lo spettacolare incidente della strada è avvenuto pochi minuti dopo le 15. Al volante della «Fiat 124», targata TS 142203, si trovava la signora Edda Sossa Sorgo, di 32 anni, abitante in via Carsia 45/c, che era diretta verso il centro cittadino con al fianco la suocera Adele Sossa Gamboz, di 57 anni, abitante in via S. Fosca 7. Sul sedile posteriore c'era invece la figlioletta. Giunta all'altezza della trattoria «Al Panorama» la vettura ha urtato con la parte anteriore destra il parafango della «Fiat 500» targata TS 80367, che era sbucata dalla laterale di destra.

La guidatrice dell'utilitaria, Giuliana Zotta, di 26 anni, abitante in via degli Alpini 28/3, si è bloccata quasi di colpi mentre la «124» ha cominciato il drammatico carosello: ha proseguito di sghembo investendo con la parte posteriore destra la «Renault» targata TS 159769, regolarmente in sosta sulla destra e quindi la «Volkswagen» targata TS 115974, parcheggiata davanti alla «Renault». Per lo urto la «VW», colpita nella parte posteriore sinistra, è stata catapultata sul marciapiede ad alcuni metri di distanza; poi la «124» si è schiantata contro il palo di cemento. Quest'ultimo urto l'ha sfasciata completamente. L'avantreno si è spaccato e la suocera della guidatrice ha infranto con il capo il parabrezza, riportando un violento trauma cranico con contusioni escoriate alla fronte e allo sterno.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno soccorso prontamente la ferita e l'hanno trasportata all'Ospedale maggiore. Il medico di turno l'ha fatta ricoverare nella divisione neurochirurgica, giudicandola guaribile in una settimana. Una pattuglia del nucleo motorizzato dei vigili urbani, composta da Bottizer e Vidigni, è intervenuta sul posto e ha compiuto i rilievi del complesso incidente. Poi hanno accompagnato all'Ospedale il conducente della «500», la dott. Giuliana Zotta, che aveva riportato una contusione alla fronte e un'altra al ginocchio sinistro. L'infortunata è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con prognosi di una settimana. I danni ai quattro veicoli sono ingenti.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Coletta — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.58. La luna nasce alle 6.46 e cala alle 20.05.

Ieri: temperatura massima 10,9, minima 6,3; pressione mb. 1026 in diminuzione; umidità 43 per cento; temperatura del mare 8,6.

Maree — **OGGI:** alta alle 10.10 con cm 39 e alle 22.30 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 16.15 con cm 50 sotto il l.m.

Al mattino tutte le farmacie rimarranno aperte dalle ore 8.30 alle 13.

Dalle 13 alle 16 presteranno servizio le farmacie di turno: Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Mizzan, piazza Venezia 2; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); All'Alabarda, via dell'Istria 7.

Dalle 16 alle 19.30 presteranno servizio le seguenti farmacie: Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; A Barbo, piazza Garibaldi 4; Mizzan, piazza Venezia 2; All'Alabarda, via dell'Istria 7; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Vernari, piazzale Valmaura 11; Di Gretta, via Bonomea 93; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi); S. Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez): Guardiella, strada per Longera 172.

Dalle 19.30 alle 8.30 presteranno servizio le farmacie del turno notturno: Godina-All'Igea, via Ginnastica 6; Di Gretta, via Bonomea 93; A. Barbo, piazza Garibaldi 4; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi).

Cade dalla fiancata della nave all'Arsenale

Un drammatico volo dalla fiancata della «Alessandro Volta», attualmente in riparazione all'Arsenale triestino-San Marco, ha compiuto ieri pomeriggio il picchettino Romualdo Beltrame, di 47 anni, abitante in via Ghirlandaio 33. Verso le 16 l'uomo, che dipende dalla società «Naval Lavori» con sede in via Santa Caterina 5, si trovava sull'impalcatura e stava picchettando le lamiere della fiancata. A un tratto ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto, finendo sullo zatterone. Nel volo da tre metri d'altezza, Romualdo Beltrame ha riportato la sospetta frattura del femore destro.

Alcuni compagni di lavoro sono accorsi ad avvertire i vigili del fuoco del cantiere, i quali sono accorsi con la loro ambulanza. Adagiato nella lettiga, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare d'urgenza nel reparto ortopedico. La prognosi è di due mesi. Il referto verrà inviato per competenza al commissariato scalo marittimo.

Trasferimenti e nomine insegnanti non di ruolo

Il ministro per la pubblica istruzione on. Scalfaro ha firmato l'ordinanza concernente le sistemazioni di trasferimenti e le nomine degli insegnanti non di ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria statali per l'anno scolastico '73 - '74. Il termine per la presentazione delle domande scade il 7 aprile.

SETTE RAGAZZI CANADESI PRIMI OSPITI DELL'OSTELLO DELLA GIOVENTU' ACCOLTI DA «MAMMA ALBERGATRICE»

Vanno in cerca di sole e di mare

Portano nelle strade la ricchezza dei vent'anni e sono tutti assetati di libertà e di orizzonti

Come di consueto, il 1.o marzo si è riaperto l'ostello della gioventù, in viale Miramare 331. I primissimi ospiti sono stati un gruppo di sette canadesi giunti insieme in furgoncino e diretti ad Atene: si chiamano Charles, Larry, Robert, Alan, Garmet, Karl e ancora Robert. «Hanno pernottato una sola notte — ha detto la segretaria Fiorella Scaccia, una giovane signora che tutti chiamano affettuosamente "mamma albergatrice" — in questa stagione a Trieste fa ancora troppo freddo e la gioventù va verso il Sud».

Sette ragazzi stranieri come uccelli migratori, vengono dai paesi freddi e vanno in cerca del sole e del mare. La stagione è quella giusta, e anche l'età è quella giusta: hanno tutti meno di 20 anni e hanno sete di libertà e di orizzonti. Loro fanno il punto sulle stelle e vanno, sacco in spalla, blu jeans lisi e carichi di gloria. Passano per Trieste, crocevia di popoli e di inquietudini, portano la ricchezza della loro povertà, perché vogliono riscoprire quello che è essenziale per l'uomo, e dare una vigorosa spallata alle false esigenze del consumismo e dei pregiudizi.

Portano la forza della loro fragilità, perché sono ingenui e creduloni, anche se portano barbe da far paura e hanno l'aria di chi ha vissuto troppo. Chi li conosce sa che è un atteggiamento.

Sono partiti ieri mattina, troppo presto per parlare un po' con loro. Hanno fretta di arrivare. «Good bye, mum lanlady!» hanno gridato dalla finestra del furgoncino e via verso Atene. Hanno sentito il profumo di erica, di menta e di calcare e hanno avvertito inconsapevolmente che un nuovo mondo comincia: la Balcania.

Nel '72 gli ospiti dell'ostello Tergeste sono stati 7487 ma si prevede che quest'anno saranno molti di più. L'anno scorso infatti il numero delle presenze è stato limitato dall'epidemia di colera nei paesi dell'Est e dalla concomitanza con le Olimpiadi di Monaco. Scorrendo le statistiche degli ultimi anni, sono in aumento gli italiani, americani, francesi, olandesi, norvegesi, svedesi e danesi. In diminuzione molto forte gli inglesi (a causa della svolutazione della sterlina) e anche i tedeschi.

I giovani della regione possono richiedere la tessera dell'AIG (Associazione Italiana Alberghi Gioventù) sia all'ostello stesso sia all'UTAT in via Imbriani 11.

(«Giornalfoto»)

Nuovi simboli della segnaletica

Nuovi simboli compariranno nella segnaletica stradale italiana. Il codice europeo della strada, sul quale sta studiando la commissione per la riforma del codice della strada istituita presso il ministero dei lavori pubblici, prevede infatti tutta una serie di cartelli nuovi molti dei quali certamente inconsueti.

Uno è un segnale ecologico, consistente in un disco bordato di rosso con al centro una cisterna color arancione che sormonta un retrotreno di automobile e dei segni blu raffiguranti l'acqua. Il simbolo sancisce il «divieto di transito ai veicoli che trasportano prodotti suscettibili di contaminare l'acqua».

Un altro cartello che appare, almeno per noi, un po' strano, ma che già comincia a vedersi in altri paesi europei è il «divieto di transito ai veicoli che trasportano più di una certa quantità di esplosivi o prodotti facilmente infiammabili».

Il simbolo consiste in un disco bordato di rosso con al centro raffigurata una macchina nera sormontata dal fumo di un'esplosione (in rosso arancio).

Gli amanti della montagna e della neve avranno anch'essi una novità, anche se non può dirsi tale al cento per cento. Per essi infatti potrà essere posto sulle strade un segnale figurato che indicherà «l'obbligo ad adoperare catene da neve».

Si tratta di un disco interamente blu, con al centro raffigurato in bianco nero un pneumatico racchiuso in una catena a maglia. La prescrizione non è del tutto nuova, perché già oggi nel nostro paese, in montagna si incontrano cartelli che portano scritto «transito con catene». Il nuovo segnale però avrà la caratteristica di essere più incisivo e soprattutto più facilmente comprensibile agli stranieri. Non dimentichiamoci infatti che la nuova segnaletica europea tende soprattutto ad eliminare tutti i divari di lingua esistenti utilizzando il linguaggio universale dell'immagine.

Le nostra commissione ha infatti tra l'altro il compito, ed a ciò servono gli studi che sta conducento sul codice europeo, di unificare la disciplina italiana il più possibile a quella degli altri paesi del continente. Questi segnali, insieme ad altri, proposti già in occasione degli accordi europei di Ginevra del 1971 (accordi che hanno fatto seguito alle convenzioni mondiali di Vienna del '68 sulla segnaletica e sulla circolazione stradale) solo da poco tempo sono stati presi in considerazione e la commissione dovrà ora decidere se annoverarli nel nostro nuovo codice.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Costosa l'assistenza malattia

Sino al 1972 le Mutue commercianti prevedevano versamenti pro-capite di 1.500, 3.000 e 3.500 lire
Con la nuova legge le quote contributive sono passate rispettivamente a 22.000, 44.000 e 51.320 lire

Il presidente della Cassa Mutua provinciale di malattia per gli esercenti attività commerciali, Ervino Puppi, ci scrive:

Desidero rispondere alla «segnalazione» del sig. Sabino Lattanzio apparsa nell'edizione di venerdì 23 febbraio u.s. riguardante i contributi di malattia posti a carico degli esercenti le attività commerciali per l'esercizio 1973.

Il sig. Lattanzio si riferisce a quei commercianti ancora in attività (e sono circa 600 nella nostra provincia) che hanno già maturato una pensione per pregressa attività in qualità di lavoratori dipendenti.

In questo caso l'art. 8 del D.P.R. n. 184 del 28 febbraio 1961, che detta le norme di attuazione della legge 27 novembre 1960 n. 1397 istitutiva dell'assicurazione obbligatoria di malattia per gli esercenti le attività commerciali, prevede per l'esercente attività commerciale interessato la facoltà di optare per l'assistenza sanitaria derivata dal titolo di pensione o per quella derivata dalla sua attività mercantile.

Sempre il suddetto art. 8 precisa altresì che in caso di opzione in favore dell'assistenza prevista per il titolo di pensionato, la Cassa Mutua è tenuta a versare al Fondo adeguamento pensioni e per l'assistenza di malattia ai pensionati i contributi relativi all'esercente attività commerciale che ha esercitato il diritto di opzione. Versamento che in forza di successive disposizioni ministeriali è stato stabilito venga effettuato direttamente agli Enti di malattia che assistono i pensionati optanti (INAM-INADEL-ENPAS ecc.).

Il suddetto disposto legislativo stabilisce ancora che il trattamento relativo al commerciante optante si applica anche nei confronti dei familiari a carico dello stesso.

E' quindi chiaro che se la Cassa Mutua deve versare i contributi di malattia come previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 184, gli stessi devono essere addebitati al pensionato optante.

Sino al 1972 la legge n. 1397 del 27 novembre 1960 — istitutiva delle Casse Mutue Commercianti — all'art. 38 prevedeva due tipi di contributo annuo da porre a carico di ciascun commerciante, per sé e per i propri familiari, determinati nel modo seguente:

a) un contributo determinato in relazione al reddito imponibile di R.M. nella misura fissa di lire 1500 nel caso di reddito fino ad un milione, di lire 3000 nel caso di reddito superiore ad un milione e non eccedente un milione e 500 mila lire, di lire 3500 nel caso di reddito superiore ad un milione e 500 mila lire sino al massimale di 3 milioni;

b) un secondo contributo determinato in base al costo dell'assistenza con una quota suppletiva variabile da stabilirsi dall'assemblea generale della Cassa Mutua tenendo conto a tal fine del criterio del differente imponibile annuo di R.M. previsto per il primo contributo.

In base alle succitate norme, le quote suppletive variabili stabilite per l'esercizio 1972 sono state, per le già citate tre classi di contribuzione, rispettivamente di lire 22 mila, 44.000 e di lire 51.320.

Grazie ad una benevola interpretazione delle norme previste dalla legge istitutiva n. 1397, avallata ovviamente dal Ministero di tutela, è stato possibile porre a carico dei commercianti pensionati optanti, sino al 1972, solamente il contributo fisso di lire 1500, 3000 o 3500 secondo la classe di appartenenza.

Al sig. Lattanzio sono state addebitate, sino al 1972, solamente tre quote (corrispondenti alle tre unità iscritte nella sua partita assicurativa) da L. 1500 maggiorate degli aggi esattoriali.

Con il 1.o gennaio 1972 è entrata in vigore la legge n. 1088 del 25 novembre 1971 che modifica in più parti la legge istitutiva del 27 novembre 1960 n. 1397 ed in particolare modifica totalmente l'art. 38 che riguarda contributi e classi di contribuzione.

La nuova legge prevede infatti la suddivisione degli assicurati non più in tre classi bensì in cinque classi, a scaglioni di reddito di 1 milione (da zero ad 1 milione, da 1 a 2 milioni ecc.) sino al massimale di 5 milioni.

In forza di questa nuova norma di legge — dal 1972 — è stato abolito il contributo fisso pro-capite (L. 1500-3000-3500) mentre è stato istituito un contributo pro-capite variabile secondo il costo dell'assistenza a cui va aggiunto un contributo pro-ditta.

Le Casse Mutue si sono viste quindi costrette a porre a carico dei pensionati optanti e loro familiari, per il 1973, il nuovo contributo pro-capite che secondo il criterio fissato sempre dalla legge n. 1088 deve coprire il 50% del fabbisogno di bilancio.

Con la messa a ruolo del solo contributo pro-capite vi è stata una nuova interpretazione in senso benevolo della norma di legge, in quanto ai pensionati optanti ancora in attività non è stato imposto il contributo pro-ditta che sempre secondo i dettami della legge n. 1088 deve coprire il rimanente 50% del fabbisogno di bilancio.

Al sig. Lattanzio (tre unità iscritte) è stata addebitata quindi — per il 1973 — la somma complessiva di lire 72.000, più gli aggi, corrispondente a tre contributi da lire 24.000 così come previsti per la classe contributiva di appartenenza.

Da quanto sopra mi sembra risultino evidenti le ragioni per cui il sig. Lattanzio si è visto a ruolo una somma certamente molto più elevata di quella addebitatagli a tutto il 1972.

Di un tanto il sig. Lattanzio è stato informato per iscritto, dagli uffici della Cassa, con una nota senza dubbio redatta in forma più sintetica della presente risposta ma completa per quanto attiene i punti essenziali e corredata da un estratto delle norme in discussione appositamente stampato dalla Cassa.

Posso concordare che il salto contributivo è risultato elevato ma è necessario tener presente che in ciò la Cassa Mutua non c'entra per nulla e che il principio per il quale il pensionato che lavora è tenuto a versare la propria quota contributiva per l'assistenza di malattia è analogo a quello in atto per tutti i lavoratori dipendenti.

LA NOTA DOMINANTE DELLE NOSTRE GIORNATE FESTIVE

I boschi del Carso si arrossano di fuoco

Tuttora da valutare i danni provocati dalle fiamme a Santa Croce
Nella giornata di domenica spenti per fortuna incendi di sterpaglia

Gli incendi di sterpaglia che, purtroppo, sono diventati ormai la nota dominante delle domeniche e delle giornate festive, hanno impressionato moltissimo e sono la preoccupazione degli agricoltori del circondario, specie di quelli della zona di Santa Croce, ai quali i fuochi hanno causato danni ingenti ai vigneti.

Le fiamme, partite da zone incolte hanno invaso quelle coltivate a vigneti con le gravi conseguenze che ognuno può immaginare.

Vigili del fuoco, carabinieri e guardie forestali stanno esaminando seriamente i problemi degli incendi domenicali che sono una vera calamità. E' necessario che le autorità intervengano e colpiscano con molta severità coloro i quali per sbadataggine e maleducazione o per manie da ospedale psichiatrico provocano questi incendi che distruggono il patrimonio comune e quello privato.

I danni provocati dal gigantesco rogo che — partito dalla via del Pucino ha raggiunto la vedetta Slataper — non sono stati ancora valutati. Ma sono enormi. Anche qui, come sul Monte Concusso, sono andati distrutti magnifici pini e altre piante di alto fusto per la ricrescita delle quali ci vorrà qualche decennio o più.

Pure nella giornata di ieri i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere per spegnere alcuni incendi di sterpaglia. Ma questi entrano quasi nella norma: quattro fuochi di piccole dimensioni che sono stati spenti nel giro di un'ora al massimo. Ciò conferma quanto andiamo ripetendo da un po' di tempo in qua: il Carso si arrossa di fuoco la domenica quando la gente di città sciama nel contado alla ricerca di un po' di aria pura, di sole e di silenzio.

Bottino di preziosi in una casa di Sistiana

Preziosi per circa trecento mila lire sono stati rubati l'altra sera dall'abitazione di Ester Tolloy, abitante al numero 16/D di Sistiana. I ladri, rimasti ignoti, sono riusciti a forzare una finestra sita al pianterreno della casa e dopo aver frugato in alcuni ambienti i malviventi sono fuggiti con i preziosi trovati in un armadio della camera da letto. Accortasi del furto, la signora ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Duino.

LE ORE DELLA CITTA'

Gli Alpini in Assemblea

Questa sera, nella sala maggiore della Casa del Combattente, alle ore 20, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini. All'ordine del giorno, oltre il rendiconto sull'intensa attività svolta nel 1972 per il centenario degli Alpini e il 50.o anniversario di fondazione della «Sezione Guido Corsi», sarà illustrato il programma di massima per l'Adunata nazionale di Napoli, fissata per i giorni 28, 29, 30 aprile e per altre iniziative sezionali. Si provvederà inoltre alle elezioni per il rinnovo parziale del consiglio direttivo.

Film western all'A.I.A.

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione Italo-Americana in via Roma 15, verrà proiettato il lungometraggio a colori «Un dollaro d'onore» per la serie dedicata all'epopea della prateria. Il film, diretto da Howard Hawks, è interpretato da John Wayne e Dean Martin. L'ingresso è libero.

Sospeso il nuoto

L'Associazione sportiva Edera sezione nuoto avvisa che oggi, ultimo giorno di carnevale le lezioni della scuola nuoto presso la piscina B. Bianchi, sono sospese.

ESCAI XXX Ottobre

La conferenza del socio Walter Romano in programma per oggi, è stata rinviata a martedì 13 marzo alle ore 19 presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

Al Lions Club

Oggi, martedì alle ore 20.30, riunione conviviale del Lions Club: i professori Battigelli e Predonzani presenteranno una serie di diapositive su un affascinante itinerario intitolato «Alla ricerca del tempo perduto: Cristoglie».

La Kabaiwanska al C.d.S.

Domani sarà ospite del Circolo della stampa il soprano Raina Kabaiwanska, protagonista al Teatro Verdi della «Wally» di Catalani. La riunione avrà inizio alle 18. L'affascinante cantante bulgara, oggi figura di primissimo piano nel mondo dell'Opera, sarà presentata dal critico Giorgio Gualerzi, uno dei maggiori specialisti della vocalità e del bel canto. Raina Kabaiwanska ha da poco concluso una fortunata serie di recite al Metropolitan di New York e, dopo l'impegno di «Wally», inaugurerà con i «Vespri siciliani» l'attesa stagione del risorto «Regio» di Torino. Del teatro torinese è capo ufficio-stampa Giorgio Gualerzi, critico e corrispondente di «Discoteca», di «Opera» e di altri periodici, nonché collaboratore della RAI-TV e del Radiocorriere.

Baccanale alla Ginnastica

Alla Società ginnastica triestina, dalle 16 alle 21, grande baccanale studentesco con due note orchestre.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

Angelo Carli al «Dante»

L'alpinista di fama internazionale accademico del CAI e socio della Società Alpina delle Giulie, Angelo Carli, intratterrà domani nella sala maggiore del Liceo «Dante» (via Giustiniano) i soci del sodalizio, presentando un cortometraggio da lui eseguito durante la salita dell'Indukutsch. La riunione avrà inizio alle 20.45.

Corso biblico

Domani nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin terrà la lezione sul tema: «Il significato della speranza nei Profeti».

«Una voce amica»

E' uscito il nuovo numero del settimanale «Una voce amica», che si può trovare in tutte le edicole e nelle librerie Sampaolo e Fortunato. Tra gli altri servizi il tormento programmatico del sindaco di Muggia, la scuola e la civiltà del tempo libero, la linea di demarcazione, il Carnevale di Muggia. Jusport. La segreteria del periodico comunica che i suoi uffici si sono trasferiti in via Timeus 4 (tel. 761463).

Costumi Carnevale

per bambine, bambini, adulti. Incensi cinesi e indiani. Serpentine liquide. Novità trucchi, travestimenti e favolosi scherzi per famiglie, club, società. Cartoleria - giocattoli *Bernardi*, Trieste - Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Laurea

Il giorno 1 marzo 1973, presso l'Università degli Studi di Trieste, si è laureato in ingegneria chimica il signor Adriano Papo col punteggio di 110/110 e lode, discutendo col chiar.mo prof. Giovanni Torriano la tesi: «Proprietà reologiche di vernici protettive al cloro-caucciù ad alto spessore».

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati alle signore dal Circolo della Stampa ed organizzati da Fulvia Costantinides, giovedì prossimo, alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giorgio Marangoni, direttore dello Istituto artistico di abbigliamento di Milano, presenterà il volume «Evoluzione storica e stilistica della moda: dal 600 al 2000», corredando la conversazione con la proiezione di diapositive a colori.

Turismo scolastico

La delegazione provinciale del turismo scolastico organizza per domenica prossima una gita a Piancavallo, che concluderà l'attività sciatoria per il corrente anno scolastico. Sono aperte inoltre le iscrizioni al viaggio di istruzione a Rimini, San Marino, Ravenna in programma per il 18 e 19 corrente e al viaggio a Parigi che avrà luogo durante il periodo delle vacanze pasquali.

Famiglia di Grisignana

Il direttivo della Famiglia organizza per questa sera il tradizionale veglione danzante di carnevale, che avrà luogo nella sede dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico n. 2, con inizio alle ore 21.

Orario negozi

L'Unione commercianti della provincia di Trieste, precisa che da quest'anno l'inizio e la fine del periodo estivo per l'applicazione degli orari dei negozi di tutti i settori merceologici, nessuno escluso, coincidono con l'inizio e la fine del periodo dell'ora legale.

Convegno Maria Cristina

Venerdì, al Centro culturale Veritas — via Monte Cengio, 2 — Padre Pasquale Magni, Direttore dello «Studium Christi» di Roma, terrà una conversazione sul tema: «L'anima e il suo mistero».

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Carnevale

«Filo pazzo», serpentine liquide, coriandoli di fuoco, palline dumdum, flamma magica e altri scherzi novità 1973. *Bernardi cartoleria*, Roiano, Opicina.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

SEGNALAZIONI

Il «Vietnam» di casa nostra

«Care "Segnalazioni", a nome di un gruppo di cittadini abitanti nelle cadenti casupole della zona di Cavana rivolgo una domanda di attualità: e cioè è mai possibile che il Comune possa regalare due milioni al Vietnam — non importa se sia del Nord o del Sud — mentre tanti triestini vivono come noi in condizioni di estremo disagio in abitazioni dichiarate in molti casi inabitabili?». Lettera firmata.

Da informazioni assunte presso i competenti organi si è appreso che è possibile, in quanto fra i capitoli del bilancio vi è una voce intitolata «Spese facoltative straordinarie per onoranze, manifestazioni, ecc.» dalla quale il Comune attinge le somme necessarie alla bisogna, come ha fatto per il caso dei due milioni destinati al Vietnam. Quelle per Cavana non rientrerebbero, o non possono rientrare, evidentemente, in detto capitolo.

Controllo comunale sul servizio ACI

Il Servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore alla Polizia e Annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione pubblicata il 15 febbraio, all'oggetto: «Suolo pubblico e servizio ACI», ha assicurato che sono state impartite opportune disposizioni al Comando dei Vigili Urbani per un adeguato servizio di controllo, diretto ad evitare il verificarsi di quegli abusi e intralci al traffico.

Motocross sul Carso e sentieri impraticabili

«Con l'approssimarsi della primavera i problemi del Carso tornano più che mai d'attualità, soprattutto per quanto riguarda il lato escursionistico. E' un settore questo in cui ripresa occorre incrementare, ma che necessita vengano eliminati alcuni inconvenienti, i quali hanno avuto un certo peso nel ridurre questa attività, che fu vanto delle passate generazioni. Questi sarebbero i provvedimenti d'adottare con una certa sollecitudine:

«1) Assegnare all'uso del motocross esclusivamente le piste dei carri armati, esistenti nella spianata tra Banne ed il campo profughi di monte Spaccato, con proibizione ad ogni tipo di veicolo di accedere ai boschi circostanti ed al sentiero escursionistico n. 1 (che va dall'Obelisco alla vedetta Alice). La soluzione per quest'ultimo potrebbe esser trovata facilmente con sbarramenti di pietre a tutti i crocicchi, come è già stato fatto per quello n. 2 tra la sella di Trebiciano e la discesa verso la sottostante via Nazionale.

«2) Assestare meglio il fondo di detti sentieri, ove la trascuratezza di tanti anni li ha resi pressoché intransitabili (vedi ad esempio il n. 46 della vedetta sopra S. Dorligo sino alla cima del monte Carso e successiva discesa verso il cippo Comici, accanto alla linea di demarcazione), e ripristinare i segnavie nei tratti, e soprattutto agli incroci, ove sono ormai scomparsi o cancellati (come il n. 3 da borgo S. Nazario alla Grotta Gigante).

«3) Riattamento di sentieri rimasti interrotti per varie cause. Ciò vale soprattutto per un tratto del n. 10 (tra Ternova Piccola ed il monte S. Leonardo) e del n. 47 (tra Slivia ed Aurisina) incorporati entro proprietà private, nonché il punto in cui il n. 7 attraversa i binari della ferrovia Bivio Aurisina - Opicina, ove uno sbancamento di roccia ha reso impossibile l'accesso agli stessi ed il loro attraversamento, senza contare i tanti altri intralci che tendono sempre più a scoraggiare le tradizionali passeggiate sul Carso. S. T.».

Una denuncia di Mani Tese

«Il gruppo triestino di "Mani Tese" sente il dovere di denunciare lo sfruttamento culturale che il film "Decamerone nero", proiettato in questi giorni a Trieste, fa del Terzo Mondo. Il film di Vivarelli tenta di trovare una giustificazione culturale e artistica a se stesso, con un titolo e un sottotitolo che, staccati dal loro naturale contesto, presentano una mistificazione della realtà. Il libro "Decamerone nero" di Leo Frobenius, da cui sono tratti i racconti, propone un discorso culturalmente valido a livello etnologico e antropologico. Il film, invece, si allontana totalmente dallo studio del panorama umano e sociale dell'Africa.

«Il sottotitolo "la sensualità dei negri è una sensualità naturale" è ripreso da una poesia di Senghor, poeta e statista africano, ma se lo si stacca dal contesto originario — come viene fatto nel film — si presta a mostrare solo un aspetto della realtà africana, mistificando tutto il messaggio poetico di Senghor. Né Frobenius né Senghor fanno del popolo africano un mercato erotico-sessuale, quale si presenta il film.

«Il pericolo più grave nel quale si incorre a presentare un popolo, secondo un nostro metro di giudizio, è perlomeno di fare violenza a mentalità, culture, istituzioni sociali e costumi che sono diversi dai nostri, ma non per questo inferiori; noi ci sentiamo in dovere di rispettare queste differenze, non solo per un naturale riguardo per la dignità umana, ma anche per riconoscere i loro valori.

«L'insegnamento che ci viene dato da questi popoli non si limita soltanto al concetto di fare l'amore in maniera più o meno libera, per questo rifiutiamo la falsificazione attuata con questo film, e con quelli precedenti e ad esso simili, come una forma di neocolonialismo culturale del Terzo Mondo».

Rumori in Corso

«Egregio Direttore, a suo tempo ebbi a scrivere in merito ai lavori fatti nell'ex bel palazzo della RAS (l'ex si riferisce al bello), all'angolo con il Corso, dove l'impresa che eseguiva i lavori non ha lasciato riposare la gente dei dintorni per tutta l'estate.

«Oggi la stessa impresa na impiantato un cantiere, sempre nell'ex bel palazzo, per sistemare, dicono, le soffitte ad uffici. L'impresa esecutrice ha impiantato una selva di tubi di ferro per far scendere il materiale di demolizione con un ascensore, ma all'altezza del primo piano rovescia il materiale in uno scivolo che va a finire nei camion, ricominciando i rumori.

«Inutile rivolgersi agli uffici tecnici di Trieste perché essi danno ragione alle imprese di costruzione. Fino ad ora riusciamo ancora a parlare, negli uffici che sono dirimpetto al palazzo, anche se le telefonate interurbane dobbiamo andarle a fare nelle stanze interne.

«Dall'altra parte della casa dove io ho gli uffici, una grande ditta triestina, questa di articoli sportivi, ha vuotato tutto il suo edificio, certamente più piccolo, lasciando intatta soltanto la facciata. Ma assicuro che questi lavori non ci hanno mai dato grandi noie ed una mattina che sono andato a chiedere se un determinato scarico sarebbe durato a lungo perché produceva grande rumore, l'impresa mi ha assicurato che avrebbe terminato in poche ore.

« Sembra che questi lavori rumorosissimi possano trovare un appiglio nell'attuale regolamento edilizio o di polizia urbana o di igiene di Trieste. Ritengo però certo, che se qualcuno del Comune avesse un po' di riguardo per i cittadini, si troverebbe il modo di far sì che, almeno dalle ore 13 alle 15 e dopo le ore 20, si avesse il diritto di riposare. Prof. Marino Zorzini».

La polemica con Genova sul primato del caffè

Da Genova il presidente della Associazione commercio caffè droghe e coloniali, on. Mariano Trombetta, ci scrive: «Caro Direttore, in relazione alla polemica fra il suo giornale e il nostro "Avvisatore Marittimo" sul "primato del caffè" di Trieste o di Genova, ho desiderato scriver al presidente dell'Associazione commercio e industria del caffè di Trieste, dott. Leo Paschi, la lettera aperta che le invio con la presente, grato se vorrà pubblicarla sul "Piccolo", quale espressione di sentimenti che mi è sembrata e mi sembra non solo opportuna, ma doverosa. Colgo la occasione per inviarle i miei migliori e più cordiali saluti». Ed ecco il testo della lettera: «Caro Presidente, nella polemica che Trieste e Genova stanno facendo sul "primato del caffè" e che è, tutto sommato, divertente e istruttiva per ch' voglia e sappia, poi, giudicare le cose al disopra dei colpi di spillo e cioè dei sentimenti di campanile, delle inevitabili divagazioni e delle possibili umane esagerazioni e personalismi dei due scrittori-spadaccini, si è però, nell'ultimo articolo a firma D. L., pubblicato da "Piccolo" di Trieste il 17 febbraio 1973, tirata in ballo la nostra Associazione commercio caffè di Genova, che mi onoro di presiedere, come tu sai, e che, invece, posso assicurartelo, è ben lungi dal nutrire, al disopra e al di fuori di qualsiasi possibile serena polemica, i sentimenti verso il porto di Trieste e verso la consorella Associazione caffè di Trieste, che l'articolista del "Piccolo" sembra attribuirci. I nostri sentimenti verso la tua Associazione sono e restano quelli di sempre: di leale considerazione e di cordialissima stima».

Dalle aule della scuola a quelle della giustizia

Dalle aule della scuola a quelle giudiziarie: questa, la parabola discendente dell'amicizia tra un marittimo venticinquenne e un impiegato, il quale ultimo, un giorno, prese un foglio di carta bollata e denunciò l'amico per truffa. Secondo il suo assunto, vantando aderenze in alte sfere, il lupo di mare gli avrebbe ventilato la possibilità di trovare un'occupazione presso un'importante azienda e «per ungere le ruote», si sarebbe fatto consegnare in due riprese centocinquantamila lire. Incriminato per truffa, il marittimo venne condannato dal Pretore a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con i benefici di legge e, assistito dall'avv. Civello, ricorse contro la sentenza, negando fermamente lo addebito. Sostenne di non avere avuto assolutamente l'intenzione di truffare, tant'è vero che sottoscrisse all'ex amico una dichiarazione con la quale riconosceva il debito, contratto, precisò, per acquistare una motoretta.

L'amicizia, naufragata nell'arido mare degli incartamenti processuali, arriva, sull'onda dell'impugnazione, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Belli. Il marittimo è lontano, per mare, ed è presente soltanto il suo patrono, avv. Civello. Prestito o truffa? Entrambe le tesi sfumano nell'alone grigio del dubbio e, pertanto, il collegio assolve l'assente per insufficienza di prove.

Chi trova un amico trova un tesoro, dicono. Ma in nessun caso un tesoro può valere centocinquantamila lire. Anche perché i sentimenti non hanno prezzo.

I.V.A.: NAVI E BARCHE

«Ho letto nel "Piccolo" del 20 febbraio la notizia dell'Agenzia "Italia" secondo la quale sarebbe allo studio un nuovo inasprimento fiscale sotto forma di aumento delle aliquote dell'IVA per taluni generi voluttuari e di istituzione di nuove imposte di consumo, notizia peraltro smentita subito dal Ministero delle finanze.

«Tralasciamo ogni commento sul fatto che, se quanto riferito dalla agenzia rispondesse a verità, sarebbe sconfortante dover constatare che evidentemente la riforma tributaria non funziona come dovrebbe, se dopo meno di due mesi dalla sua attuazione si devono già studiare dei rimedi.

«Quello che mi preme far notare è che, se di inasprimenti fiscali si dovrà parlare — e in particolare di aumenti dell'IVA — esiste un articolo (l'unico in tutta la sva riata gamma di oggetti, generi di consumo, merci che possono formare oggetto di scambio, ecc.) il quale sfugge all'imposizione dell'IVA. Non si sa per quale particolare giustificazione si tratta delle navi. L'art. 68 della legge istitutiva della nuova imposta esonera infatti le navi dal pagamento del tributo. Un successivo chiarimento ministeriale ha stabilito che per nave deve intendersi qualunque mezzo in grado di navigare, dalla barchetta a remi al transatlantico, compresi quindi anche i natanti da diporto. L'agevolazione quindi si estende ai motoscafi, con motore entro o fuoribordo, ai panfili da crociera di qualunque stazza, magari attrezzati per traversate oceaniche con comandante ed equipaggio.

«Sarebbe davvero interessante sapere in base a quale principio giuridico, etico ed economico è stata attuata questa esenzione fiscale, che per il modo indiscriminato con cui si applica non trova precedenti nella storia del nostro ordinamento tributario. La stessa defunta e tanto deprecata IGE prevedeva aliquote differenziate per determinati prodotti a seconda del loro impiego e della loro destinazione; comunque colpiva in ogni caso le imbarcazioni da diporto. Mi risulta inoltre che lo schema originale del decreto istitutivo dell'IVA escludeva espressamente dal beneficio dell'art. 68 proprio le imbarcazioni da diporto; evidentemente, prima dell'approvazione del testo definitivo, qualcuno si è interessato presso gli organi governativi affinché questa esclusione venisse cancellata, a tutto beneficio dei ricchi possessori di motoscafi e panfili.

«Perciò, prima di pensare a nuovi aggravi fiscali, sarebbe più equo e rispondente ai principi di giustizia fiscale ai quali l'istituzione della stessa IVA dovrebbe ispirarsi l'estensione del tributo alle imbarcazioni da diporto, visto che esso tende a tassare maggiormente proprio gli articoli di lusso ed i generi voluttuari. Dott. Antonio Capasso».

In data 3 marzo il dott. Antonio Capasso, ha sollecitato una risposta con la seguente lettera: «Attendo tuttora un vs. cortese riscontro alla mia lettera del 20-2 u.s. nella quale, segnalando il fatto che le imbarcazioni da diporto sono esenti dall'IVA, chiedevo che qualcuno mi spiegasse il fondamento etico, economico e giuridico di quella che per conto mio è una colossale ingiustizia tributaria. Ho già interpellato in proposito un noto settimanale che tuttavia, a causa delle agitazioni in corso, da parecchio tempo ha sospeso le pubblicazioni.

«Non ritengo d'altronde che sull'argomento possa pronunciarsi il locale ufficio IVA istituito di recente, in quanto esso ha la funzione di fornire chiarimenti sull'applicazione della legge, ma non sui presupposti e sui criteri che la hanno ispirata. Perciò mi sono rivolto a voi, ritenendo che la materia sia di interesse generale.

«Qualora vi trovaste in difficoltà, gradirei che mi diceste almeno, magari scrivendomi personalmente, a chi posso sottoporre la mia richiesta».

Nessuna difficoltà per rispondere. Solo una questione di spazio e di precedenza ad argomenti più urgenti.

Le norme comunitarie non prescrivevano la non imponibilità delle cessioni e delle importazioni delle imbarcazioni da diporto. Invece la legge - delega prevede tale non imponibilità per le navi (senza altre specificazioni). Il Governo, che nella prima bozza del decreto delegato aveva stabilito la imponibilità per tali imbarcazioni, ha dovuto successivamente attenersi alla legge - delega in quantoché per definire il concetto di nave non si poteva che far ricorso al codice della navigazione, che all'art. 136 precisa che per nave si deve intendere qualsiasi costruzione destinata al trasporto per acqua.

Si deve aggiungere che ora, per almeno due anni, le aliquote dell'IVA non possono essere variate (art. 18 legge delega). Insomma la legge IVA deve rimanere ferma per tale periodo e quindi sembra logico che non si possa neanche variare la materia imponibile e quella non imponibile. C'è da augurarsi che la «non imponibilità» per le navi serva quanto meno a stimolare il settore.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 6 marzo.

ARRIVI: mn. «Prvi Febrvar» (Ys.); mn. «Szekesfehervar» (Hu.); mn. «Hrvatska» (Ys.); mn. «Duino Bay» (It.); mn. «Portsaid Coast» (Kw.); mc. «Wiistar» (No.); mn. «Sazani» (Al.); mc. «Giuseppina Napoleone» (It.).

PARTENZE: mc. «Tellaro» (It.); mc. «Monte Maiella» (It.); mn. «Carlos Borges» (Bz.) mn. «Maria» (As.); mn. «Irene Star» (Gr.); mn. «Hellenich Sailor» (Gr.); mn. «Salzburg» (Ge.); mn. «Kim» (Li.).

Deceduta all'ospedale la donna caduta dalla 18

Nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore è deceduta alle cinque di ieri mattina la pensionata Santa Fabro vedova Semerini, di 83 anni, abitante in via Veruda 24. La signora era stata ricoverata dieci giorni or sono dopo che era caduta scendendo da un autobus della linea «18», producendosi la frattura del femore destro e altre escoriazioni. Purtroppo alle lesioni ossee sono seguite le temute complicazioni, per cui la malcapitata signora non è sopravvissuta.

Con una pietra ignoti «topi d'auto» hanno mandato in frantumi il deflettore di sinistra della «Autobianchi 111» targata TS 149690, lasciata in sosta in via Boccaccio all'altezza del numero 15. I ladri hanno frugato nel cruscotto ma non hanno rubato nulla. Del fatto sono stati interessati gli agenti della Volante i quali ritengono che i «topi d'auto» disturbati nel loro lavoro siano stati costretti a fuggire senza rubare niente.

SI APRE GIOVEDI' UN NUOVO CORSO DELL'I.S.A.

IMPRESE ASSICURATRICI E PROBLEMI DI GESTIONE

Una tradizione di studi che è vanto di Trieste Prolusione inaugurale dell'avv. Giorgio Irneri

Prenderà l'avvio dopodomani, giovedì, il corso promosso dall'Istituto per gli studi assicurativi che, in questa sua nuova edizione, dedicata alla gestione delle imprese d'assicurazione, si articolerà in venti ore di lezione lungo l'arco di dieci settimane. La prolusione inaugurale, sul tema «Problemi finanziari e patrimoniali della fase di costituzione e d'avviamento dell'impresa assicuratrice», sarà tenuta con inizio alle 18 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 dall'avv. Giorgio Irneri, presidente del Lloyd Adriatico.

L'iniziativa si inquadra nei programmi didattici che l'ISA va svolgendo da quasi un trentennio assieme ad un'attività pubblicista, e che si è concretata, tra il 1945 ed oggi, in 11 corsi biennali, 8 corsi monografici e 3 corsi di aggiornamento per insegnanti in materia tecnica della scuola media.

Il corso che come detto avrà inizio l'8 c.m. verterà su: aspetti finanziari ed economici della gestione dell'impresa assicuratrice, la programmazione della gestione, le questioni riguardanti gli investimenti, le rilevazioni contabili, la razionalizzazione e la meccanizzazione della gestione, e la formazione del bilancio.

A trattare, nell'ordine, questi temi saranno il prof. Gino Candinali, docente di tecnica bancaria e professionale nella Università di Trieste; il dott. Arrigo Meneghetti, della RAS; il dott. Alfonso Desiata, delle «Generali»; il prof. Luciano Daboni, ordinario di matematica finanziaria nel nostro Ateneo; il dott. Roberto Pizio, l'ing. Umberto Della Casa, e Gianfranco Gutty, delle «Generali». Chiuderà il corso una lezione dell'avv. Emilio Dusi, direttore generale della stessa compagnia assicuratrice.

Recente è il richiamo del presidente dell'ANIA sen. Pella all'esigenza di considerare l'attività e la scienza assicurativa non tanto aspetti molto specializzati dell'economia, bensì fondamentali componenti delle discipline sociali.

Da qui il positivo giudizio sulla funzione dei corsi in materia assicurativa e l'auspicio che essi vengano progressivamente adattati alle necessità didattiche e culturali più avanzate, migliorando nel contempo, l'insegnamento universitario riguardante il diritto assicurativo e, in genere, ogni attività del settore.

In questa azione, Trieste, grazie all'opera dell'ISA, sorretto costantemente dalla sensibilità e dalla concreta adesione delle imprese qui operanti, vanta già un'ottima tradizione e potrà certo recare anche in futuro un contributo di alto livello e qualificazione.

La prolusione inaugurale, che è aperta al pubblico, non mancherà di suscitare largo interesse tra quanti desiderano conoscere più a fondo il meccanismo che governa le imprese di assicurazione, chiamate a svolgere un servizio di primo piano, in costante sviluppo, quali ausiliarie dell'economia moderna.

Congedo della dott. Grassi dagli uffici sanitari

Nei giorni scorsi ha preso, per pensionamento anticipato su richiesta, congedo dai collaboratori dell'ufficio del Medico provinciale e dell'ufficio di sanità marittima la dott. Arlette Grassi che per molti anni è stata medico provinciale aggiunto e dal 1969 dirigente dell'Ufficio di Sanità Marittima e, dal luglio 1972, anche Medico provinciale reggente.

Dai ruoli del personale del Ministero della sanità risulta che la dott. Arlette Grassi, Ispettore generale medico, è stata l'unica rappresentante femminile in campo nazionale ad assolvere queste funzioni.

Si tratta di incarichi particolarmente delicati in una realtà continuamente in movimento e va riconosciuto alla dott. Arlette Grassi di aver operato nel settore, anche in momenti oltremodo impegnativi, (per esempio il pericolo di epidemia di vaiolo e l'attentato al terminal dell'oleodotto) con prontezza, perizia e sensibilità, doti che le son derivate oltre che dal carattere dalla lunga esperienza. A riconoscimento delle sue capacità alla dott. Arlette Grassi è stata conferita l'onorificenza di cavaliere ufficiale.

Arruolamento volontario con ferma prolungata

Il ministero della difesa ha indetto un concorso, in concomitanza con la chiamata alle armi del secondo contingente di leva 1973, per l'arruolamento volontario nell'esercito di 4000 militari di truppa a ferma prolungata. Al concorso potranno essere ammessi i giovani non ancora chiamati alle armi, in possesso dei prescritti requisiti che, oltre ad avere compiuto il 16.o anno di età e non superato il 20.o alla data del 24 maggio 1973, abbiano conseguito il titolo di studio minimo della licenza elementare.

Le domande, redatte su carta legale, dovranno essere presentate o fatte pervenire con raccomandata, ai distretti militari di appartenenza entro il 24 marzo prossimo; gli aspiranti potranno indicare nelle medesime la loro preferenza per ciascuno dei seguenti gruppi di specializzazione: meccaniche ed elettromeccaniche; elettriche, elettroniche e fotografiche; operative.

I volontari risultati idonei alla prescritta visita medica saranno avviati, il 24 maggio prossimo, ai centri di addestramento reclute. Chiarimenti concernenti il concorso in questione potranno essere chiesti ai distretti militari.

SENTENZA IN ASSISE SULLA VICENDA DI SPIONAGGIO

CONDANNATO A OTTO MESI IL CANUTO «INFORMATORE»

Tradotto nel carcere di Peschiera l'ex maresciallo destinato a comparire davanti al Tribunale Militare

L'ex maresciallo dell'esercito Rodolfo Stokelj è stato riconosciuto colpevole di istigazione a rivelare notizie di carattere riservato o, più praticamente, di spionaggio e, con le «generiche», è stato condannato a otto mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio.

Così ha deliberato in un'ora circa di camera di consiglio la Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giancotti e dai giudici popolari Rino Fornasaro, Nerina Gregorich, Jolanda Verbanaz, Carlo Ballaben, Luciano Furlan e Livia Boccato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Corrado.

Il processo si comincia, contrariamente al solito, alle nove, e subito dopo l'insediamento della Corte, il dott. Brenci chiede, come già fece nell'udienza precedente, che il dibattimento avvenga a porte chiuse e, con propria ordinanza, il Presidente ordina lo sgombero dell'aula, che è discretamente affollata.

Ma il pubblico, più che alle vicende del canuto e incolore «007» è interessato a quelle di Sigfrido Guerrini, il giovane accusato di avere assassinato una vecchia donna, il cui processo dovrebbe iniziarsi al termine della causa Stokelj. Per tornare a tale fatto, diremo che il P.M. sostiene che la responsabilità penale dell'ex maresciallo è chiara ed è provata dalla documentazione allegata agli atti. Il dott. Brenci conclude chiedendo che venga condannato a due anni di reclusione. Il difensore, avv. Maniacco del Foro di Gorizia, riafferma che il fatto in causa si incentra soltanto su due giornate, quelle ,come abbiamo detto, che vanno dal 5 al 7 febbraio del 1970, e che fu un fatto tutt'altro che rilevante. Il patrono si batte per la concessione delle «generiche» e della diminuente dell'articolo 311 del Codice penale (lieve entità del fatto) e il minimo della pena. La Corte si ritira in camera di consiglio, e cinquanta minuti più tardi il dott. Corsi legge la sentenza. Subito dopo, l'avv. Maniacco ha firmato dichiarazione d'appello. Nonostante la non grave condanna, Stokelj non è stato scarcerato e in giornata è stato scortato nel carcere giudiziario militare di Peschiera, dove è detenuto.

Come abbiamo già riferito, è pendente nei suoi confronti un altro procedimento presso il Tribunale militare di Verona, e si riferisce ai fatti di spionaggio che egli avrebbe commesso al tempo in cui indossava la divisa. In quel processo, che dovrebbe venire celebrato tra due o tre mesi, Stokelj sarà assistito, oltreché dall'avv. Maniacco, anche dall'avv. Vincenzi del Foro veronese.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Laura e Bruno Malle nel I anniv. dagli amici più cari 30.000 pro Istituto infanzia (lettino a loro nome); da N.N. 50 mila pro Asilo Speranza; da Violetta ed Eliana Cordelli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Arturo D'Agnolo nel XXII anniv. dalla moglie 10.000 pro ECA (fondo Carlo Ravasini) e 10.000 pro Domus Lucis; da Iolanda e Vincenzo Ferraro 3000 pro ECA; da Roma e Gabriella Granbassi 3000 pro CRI.

In memoria di Giusto Stojkovic nel II anniv. (6-3) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Maria Garbassi nel XX anniv. dal figlio Giordano 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucia Ferluga nel IV anniv. (6-3) dal figlio e dalla nuora 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Sesto Bovani nel V anniv. dalla moglie Gina 5000, dal figlio Vittorio e Paola Marotti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giusto Beggiora nel VI anniv. dalla moglie Mary 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Iug nata Vertovez nel II anniversario del marito Ottone 5000 pro Opere Missionarie Parrocchia di Barcola.

In memoria di Carmela Indrigo nata Vertovez nel XX anniv. dalle sorelle Ernesta e Anita 5000 pro Opere Missionarie Parrocchia di Barcola.

In memoria del dott. Oreste Rozzo nel IX anniv. da Pia Rozzo e figli 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; 10.000 pro Unione degli istriani e 10.000 pro Opera Profughi Giuliani e Dalmati.

In memoria del dott. Marco Sore nell'XI anniv. dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosalia Pacor nel IX anniv. dal figlio Eugenio 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Postir nel IV anniv. (7-3) da Argia 2000 pro Rifugio animali ASTAD e 2000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Rita Adami nel X anniv. da Nina Cattaruzza 5000 pro ECA (Sezione anziani); da Romano Adami, Laura e Luciano Cattaruzza 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Mario Adami 5000, da Irma Caffieri 5000 pro CRI.

In memoria di Elenita Leva da Paola e Frida Leva 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Anna e Renato Timeus 5000 pro Liceo D. Alighieri - Fondo Ruggero Timeus; da Maria e Roberto Danek 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Dick da Bice Iesurun 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; dalla famiglia Affatati 10.000; dalla famiglia Luigi Monaco 5000; dai coniugi Zeppi 10.000; da Rita Mayer 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Farr. di Roiano); da Carmen Leghissa 5000 pro Domus Lucis; da Alice Beisasso 500 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Bruno De[illegible] da Lorina e Giuseppe Kauc[illegible] pro Istituto Rittmeyer; da E[illegible] Rosemarie Cervi 5000 pro [illegible] Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del primario dott. Mario Lovenati dalla moglie Iolanda 10.000 pro Centro Tumori «Lovenati».

In memoria di Guido Fonda dal Com.te Carlo Suppini 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pieretta Tamanini Geri da Laura e Fabio Vidali 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Omero Rovere dalle famiglie Carlini 5000 pro Centro Tumori.

In memoria de' propri defunti dalla famiglia Giraldi Morpurgo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; 5000 pro Opera Caduti senza Croce - Altare e 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia.

In memoria di Romana Varani da Bassi, Lange, Sturm e Luongo 30.000 pro Istituto Infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Giovanni Luxic dai Telefoni di Stato - Trieste 8675 pro Centro Educazione Speciale Trieste.

In memoria di Luigia Vidal dai Telefoni di Stato - Trieste 8675 pro Centro Educazione Speciale Trieste.

In memoria di Nini Grabar da N. N. 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Piero Tommasini dalle famiglie Anzolo e Raiza 10.000; da Bruno, Marino e Sergio Bensi 15 mila pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Francesca Rocco da Francesco e Nilva Rocco 15.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lino Metti (Verona) dalle famiglie Metti (Trieste) 7000 pro Centro Tumori - Ospedale Civile di Verona.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da D. C. 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Ernesta Canestrelli ved. Roussier da C. R. 5000 pro Associazione Donatori di Sangue; da Rosanna Roby 5000 pro Ospedale Lungodegenti.

In memoria di Dino Petronio dalla moglie Giovanna e figlie Licia, Edda e generi 3000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Sergio Codri da Maria Geniram 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Iolanda Gambel da Gabrio e Licia de Szombathely 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Eugenia Flegar 5000 pro Associazione Donatori di Sangue.

In memoria di Giuditta Medeot dalla famiglia Battilana 5000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'ing. Aldo Godenigo da Pia Taverna 3000 pro Società Teosofica Triestina.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis.

L. G. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da alcuni soci fondatori 30.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Giuseppe Siard da Carletta Bogoni 3000 pro Centro tumori; da Carla Bonacci 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Pino e Laura Gregori 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Fellini ved. Mari da Carla Dall'Oglio 2000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Giovanni Ferfila dai cugini Catalan 10.000, da Carlo e Gina Covelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Blasina da Giulio Zmajevich e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliana Boenco dai figli e marito 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria della mamma dalla figlia Miranda e Marcello Mosetti 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pietro Tommasini dai figli Nelinda, Aldo e Nereo 10 mila pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Padovan 5000 pro Centro tumori; da Luciano Senizza 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada Del Bosco e Bianca Derosa 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Rodolfo de Reya da Sabina ed Emma Calucci 5000 pro ECA; dalla famiglia Borghi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuditta Medeot in Visintin dalla famiglia Ilario Depol 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Bruno Romagna dai cugini Franca ed Ali Ongan 10.000 pro ECA; da Mariuccia e Luigi Picconi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia e Bruno Barini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Germani 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della piccola Francesca Rocco da Elide e Mario Zandegiacomo 5000, da Pino, Maidi, Vilma, Marina, 12.000, da Teresina Vecellio Zandegiacomo 2000, da Luciana e Gianna 4000 pro Domus Lucis.

In memoria di Armando Ausiello jun. dalla famiglia Caprioli 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dal dott. Ferruccio Polacco 1000, da Antonio Zanus 3000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Sergio Culot da Carlo Martini 10.000 pro CRI; da Francesco Segalla 3000 Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo); da Gusti Lumia 2000, da Marcella Berti 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alessandra Corneretto 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali): dalla famiglia Giulio Morpurgo 5000 pro Domus Lucis; da Elda Sciolis e famiglie Marino, Garbellini e Delben 20.000 pro Circolo Toniolo (Borsa studio N. Sciolis).

In memoria di Francesco Verdi da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000, da Dirce Callerio 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Cavalieri dalla famiglia Miani 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Elenita Leva dal com.te Carlo Suppini 5000 pro Lega Nazionale; da Roberto e Bruna Donati 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo Rifugi).

In memoria di Umberto Gallina dai cugini Rodella 20.000 pro ECA; da Maria Bachi 3000 pro Centro tumori; dalle cugine Adele e Pina 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Edoardo de Denaro da Ester, Edda, Nera de Denaro 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 10.000 pro Centro educazione speciale.

In memoria di Giovanni Pinamonti da Italia Rocco 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pasquale Broussard da Franco e Marina Franzutti 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gilda Dall'Anese da strofia Muscolare.

In memoria di Margherita Bidoli ved. Pirnetti dalle famiglie Fradeloni, Vulcani e Tersalvi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie, GARS.

In memoria di Giuseppe Skerl dai dipendenti della «Editoriale Libraria S. p. A.» 36.000 pro Centro tumori; da Nella e Giorgio Clementi 3000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Elsa Terranova da Rina Sabini 3000 pro Cappella Mater Amabilis (Opera Maria Basiliadis).

In memoria di Anna Umek dalle nipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Conti da A. M. S. 5000 pro ECA; da G. B. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da M. L. B. 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da G. C. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Livia Galterosa dalle colleghe della figlia 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Filippo Pecelli dai figli Maria e Bruno 10.000, dalla sorella Maria Maddalena 5000 pro Istituto Rittmeyer.

GIUDIZIO SOSPESO SULL'ASSASSINIO DELLA OTTUAGENARIA D'ORIGINE RUSSA

IN ATTESA DI UNA «SUPERPERIZIA» RINVIATO IL PROCESSO DELL'ICONA

La decisione è stata presa dalla Corte d'Assise di fronte al troppo rilevante divario tra le conclusioni sullo stato mentale dell'imputato cui sono pervenuti gli esperti

Rinviato a nuovo ruolo il processo contro Sigfrido Guerrini, il giovane imputato di omicidio e tentata rapina aggravata in danno di una vecchia donna sola, Maria Mattesich. Avrebbe dovuto venir giudicato ieri dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giancotti e dai giudici non togati Rino Fornasaro, Nerina Gregorich, Jolanda Verbanaz, Carlo Ballaben, Luciano Furlan, Livia Boccato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro, in sostituzione di Guido Corrado, l'abituale verbalizzante che nel processo è parte lesa (Guerrini lo derubò della macchina) e, di conseguenza, fa parte della schiera di quaranta e più testimoni.

Guerrini (capelli scuri piuttosto lunghi, camicia bianca aperta sul collo) viene scortato in gabbia dai carabinieri. Al banco della difesa prendono posto i suoi patroni, avv. Fulvio Amodeo e avv. Carlini. Il settore del pubblico è notevolmente affollato e, a un certo punto, in prima fila, compare la madre dell'imputato: gli lancia qualche bacio con la mano e ripeterà l'affettuoso gesto sino a quando egli verrà riaccompagnato in carcere. Sigfrido Guerrini vent'anni non ancora compiuti (li compirà il 16 giugno prossimo) visse sino allo scorso anno in via Frescobaldi 6, assieme ai genitori e a un fratello minore. Un giovane come tanti, come se ne incontrano a decine nei rioni periferici. Diventò tristemente «qualcuno» con il suo selvaggio «exploit» nella casa di via commerciale, nell'abitazione della settantottenne Maria Mattesich, ch'egli uccise a coltellate per impadronirsi, disse, di un'antica icona che la vecchia signora, di origine russa, s'era portata dietro dal Paese natio. Ma, forse, un movente più torbido può avere determinato il delitto, del quale l'icona fu non la causa ma la muta testimone.

Venti giorni prima del crimine, nei pressi del posto di blocco di Albaro Vescovà, Guerrini aveva rubato la macchina a Corrado, il quale aiutato da un amico, riuscì poi a rintracciarlo. Arrestato dopo il cosiddetto «delitto dell'icona, fu sottoposto a perizia psichiatrica, e venne, quindi rinchiuso al Coroneo in attesa del processo. Era in carcere lo scorso agosto quando avvennero i noti, tragici tumulti, in seguito ai quali, come tanti altri, fu fatto «sfollare» in altro luogo di pena e fu destinato a Parma. In quella prigione venne colto da tante crisi nervose da indurre la direzione a farlo esaminare da un altro perito. L'attuale rinvio verte, per l'appunto, sulle perizie. Negli atti preliminari del giudizio, il Presidente «rileva che i due elaborati peritali in atti, anche se riferentesi a fatti diversi per quanto molto vicini nel tempo di esecuzione ed apparentemente conformi nelle conclusioni, presentano delle differenze sostanziali di notevole rilievo. Se si considera in particolare l'ultima — continua il dott. Corsi — espletata in relazione ai più gravi reati di omicidio e tentativo di rapina aggravata, le argomentazioni ivi addotte possono far supporre conclusioni diametralmente diverse da quelle, invece, cui si è pervenuti, risultando così in contrasto tra loro».

L'avv. Fulvio Amodeo è di accordo sul fatto che in questi due lavori c'è qualcosa di non troppo chiaro. «La prima perizia — dice — conclude stranamente con l'affermazione che, al tempo dei fatti, Guerrini non aveva la capacità totale di intendere e di volere mentre l'altro perito sostiene la tesi della totale incapacità e, di conseguenza, le due conclusioni suscitano perplessità. Pur concordando sugli elementi di contrasto dei due elaborati — afferma l'avv. Amodeo — la Difesa ritiene che la Corte possa decidere senza ulteriori esami peritali». «L'oggetto della causa — dice il dott. d'Onofrio — è gravissimo: un omicidio, reato che segna il tetto della potenzialità criminale dell'uomo». Il P.M. spiega come Guerrini sia stato definito «un amorale costituzionale» ma tale peculiarità, a suo avviso, non incide in alcun modo sulle facoltà di intendere e di volere. In conclusione, dichiara di opporsi «formalmente a una nuova perizia anche se un fatto obiettivamente è certo: il contrasto esistente tra la conclusione e la motivazione dell'elaborato». Alle 11.15 la Corte si ritira in camera di consiglio, e alle 12.30, il Presidente legge la lunga ordinanza con la quale spiega, motivatamente, perchè si rende necessario un ulteriore esame di ordine collegiale spesso il manicomio giudiziario di Reggio Emilia. La Corte dispone, pertanto, che gli atti siano rimessi al Giudice istruttore affinché voglia disporre per la superperizia che dovrà accertare lo stato di mente dello imputato al tempo del fatto e rinvia, infine, il processo a nuovo ruolo.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
SERENO
SERENO

Sulle regioni settentrionali inizialmente poco nuvoloso. Durante la giornata aumento della nuvolosità di tipo prevalentemente stratificato con possibilità dal pomeriggio di qualche nevicata sull'arco alpino occidentale. Su tutte le altre regioni quasi sereno. Dal pomeriggio formazione di nubi alte stratificate a partire dalla Sardegna e dal versante centro-settentrionale tirrenico. Banchi di nebbie notturne nelle valli e lungo i litorali dell'Italia centro-settentrionale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia moderati da Nord in attenuazione. Sulle altre regioni deboli variabili tendenti ad orientarsi da Ovest su quelle Nord-occidentali.

Mari: mossi i mari meridionali; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 20; Verona —2 15; Trieste 6, 11; Venezia 3, 12; Milano 0, 15; Torino 2, 13; Genova 6, 16; Bologna —1, 14; Firenze 2, 14; Pisa 1, 16; Ancona 6, 12; Perugia 4, 14; Pescara 0, 17; L'Aquila —2, 10; Roma Nord —2, 17; Roma EUR 3, 17; Roma Fiumicino 2, 16; Campobasso 7, 12; Bari 9, 12; Napoli 2, 16; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 5, 10; Catanzaro 4, 10; Reggio Calabria 8, 14; Messina 10, 14; Palermo 12, 15; Catania 6, 17; Alghero 6, 16; Cagliari 4, 15.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA MEDAGLIA DI BENEMERITO DELLA SCUOLA

AL PROF. MANLIO LEO UN'ONORANZA POSTUMA

Alla memoria del prof. Manlio Leo, già ordinario di lettere italiane e latine nel liceo «Petrarca» è stata conferita la medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte.

Nobile figura di docente, noto in città per aver insegnato non solo al liceo «Petrarca», ma in precedenza per lunghi anni al liceo scientifico «Oberdan», ha goduto di generale, incondizionata stima per la vasta e profonda cultura, per l'integrità morale e per lo scrupoloso zelo nell'assolvere il proprio dovere, dimostrati nella scuola e nella vita.

Egli riceve oggi, postumo, l'alto riconoscimento che avrebbe largamente meritato in vita e che lo avrebbe ripagato delle amarezze degli ultimi anni.

Il liceo «Petrarca» nell'esprimere in un proprio comunicato il compiacimento per l'onore tributato alla memoria del prof. Manlio Leo e l'orgoglio di averlo avuto fra i suoi migliori docenti, lo ricorda con doloroso rimpianto ai colleghi e agli alunni.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — San Giuseppe a Plan De Corones. Informazioni ed iscrizioni seralmente nella sede sociale di piazza dell'Unità 3. Tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Visto l'ottimo risultato ottenuto dal 1.o corso di sci e le grandi richieste avute, l'ESCAI XXX Ottobre organizza con domenica 11 il 2.o corso sci a Valbruna, a cui possono partecipare soci e simpatizzanti. Prenotazioni in sede, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

LE NOSTRE USANZE CARNEVALESCHE

Servola presidio di antica gaiezza

Brillante evocazione di Alfieri Seri

Un pubblico vivamente interessato ha accolto, nella sede del Circolo Brombara di Servola, la conversazione del dott. Alfieri Seri sulle «Tradizioni storiche del Carnevale». L'oratore, dopo essersi richiamato alle origini psicologiche e pagane del carnevale, ha messo in luce l'importanza che assumono ancor oggi le «Compagnie» discendenti dalle «Confraternite» o «fraie» medioevali per l'affermarsi delle manifestazioni carnevalesche.

A Trieste questo tipo di organizzazione, molto florido nel passato — vedi le compagnie dei «Papagai» o il «club degli americani» — oggi, invece, è in netto declino, mentre sopravvive a Servola e a Muggia. Il destino del carnevale e intimamente legato non solo alle compagnie, ma soprattutto ai suoi animatori. Sono stati così ricordati i vari «Burla», «Fuzzi», «Faganel», ecc., instancabili costruttori di carri e suonatori dei più svariati strumenti musicali.

Se da una parte il carnevale in città, ha perduto il suo smalto, esso è ben vivo in periferia, dove rivivono consuetudini del passato, anche se ad esse, talvolta si dà una interpretazione nuova e spiritosa.

Così, il tradizionale «Corso delle serve» del giovedì grasso si è trasformato nella ben nota parodia servolana, nella quale le avvenenti balie di un tempo, sono diventate robusti e muscolosi maschi, mentre i bambini succhiano genuina grappa da «biberon» formato gigante. Altre tradizioni, invece, sono cadute del tutto in desuetudine. Così la «Caccia al toro» introdotto a Trieste circa nel 1600, a ricordo della resa di Volderico, patriarca di Aquileia, e dei suoi 12 canonici; resa impostagli dal Doge veneziano Mighiel II, insieme a particolari condizioni: la consegna alla città di Venezia, il giovedì grasso di ogni anno, di un toro e 12 porci. Si è anche dissolta nell'oblio l'uccisione del cosiddetto «porco di Sant'Antonio», un maiale che veniva mantenuto e ingrassato a spese delle famiglie della comunità.

La lettura di alcune pagine del Leghissa, rievocanti le «papagalade» e le «americanade» delle vecchie compagnie, ha brillantemente concluso la conversazione. Quindi il prof. Guido Miglia ha sobriamente presentato il pittore Mino Ulivello, del quale si è successivamente aperta una mostra personale, che rimarrà aperta fino al 17 c.m. Vivi applausi e consensi sono stati tributati dal folto pubblico, a tutti i protagonisti della serata.

MOSTRE D'ARTE

Alla «Quadri d'autore»

Alla Galleria «Quadri d'autore» in corso Italia 9, s'inaugura oggi una mostra di pittori dell'Ottocento e antichi.

Centro di antichità altoadriatiche. Per giovedì 8 e in programma con inizio alle 18 nell'aula «Ferrero» di via dell'Università 3 una conferenza della dott. Alessandra Aspes e del dott. Leone Fasani su «La necropoli di Franzine nel quadro della tarda età del bronzo nel Basso Veronese».

L'elettronica nelle aziende

(«Giornalfoto»)

« L'elaboratore elettronico quale strumento di gestione aziendale; il dirigente e l'impresa di fronte alla evoluzione tecnologica»: questo il tema cui è stato dedicato l'incontro promosso dall'Unione regionale dirigenti d'azienda e dall'Associazione degli industriali della provincia di Trieste. Nella sala dei convegni della Camera di Commercio ha parlato il dott. Carlo Gulminelli, dell'Associazione lombarda dirigenti aziende industriali. All'esposizione dell'oratore che ha illustrato tutta una serie di problemi fondamentali per lo sviluppo dell'azienda hanno fatto seguito numerosi interventi dai quali è emerso l'interesse della categoria dirigenziale per il «computer», strumento insostituibile.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 5 MARZO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	600	1300	1280	1980	1600	1680
Barboni	—	2500	—	—	—	—
Bobe	—	300	616	980	560	880
Branzini	3000	5500	4200	6440	4080	6800
Cefali	350	1200	960	1312	880	1280
Girai	600	850	880	980	960	980
Guati gialli	900	1200	1310	1700	—	—
Menole	500	700	—	1080	—	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1500	2400	930	2806	1680	2480
Mormori	700	2000	1240	2480	—	—
Orate	—	—	—	6880	—	—
ssere imp.	—	800	1040	1240	1280	1480
Riboni (Pagelli)	400	2800	1175	3600	—	880
Rospi - code	—	1600	2400	2893	1800	3080
Sardelle (Sardine)	—	300	480	640	—	680
Sardoni	—	—	560	680	—	880
Sgombri	400	560	880	990	880	1280
Sogliole	1600	3300	4240	5640	2400	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	800	1060	1200	1200	1280
Volpine	650	1250	1453	1680	1480	2480
Molluschi:						
Calamari freschi	1100	1400	1586	1880	1880	2080
Calamari congelati	850	950	1280	1400	1200	1480
Caparozzoli	100	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	160	180	—	299	—	300
Seppie	500	1000	720	1124	1280	1400
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1400	1500	1680	1800	—	2400
Scampi - code	1000	2700	1486	3845	—	3680

HA LASCIATO UN VUOTO INCOLMABILE LA SCOMPARSA DEL GENEROSO CAMPIONE DELLA «LIBERTAS»

Ogni alloro conquistato da Ramani fu un omaggio alla sua Capodistria

Tutta una serie di prestigiose vittorie legate alla sua lunga milizia di sportivo del remo

Vasto compianto ha suscitato la recente, prematura scomparsa nella nostra città di Giuseppe Ramani, il campione del remo, che con i colori del circolo canottieri «Libertas» di Capodistria si fregiò di sette titoli italiani «seniores», di tre campionati d'Europa e vinse due medaglie d'oro ai giochi del Mediterraneo.

Giuseppe Ramani, conosciuto nella sua cittadina natale come «Bepi Babicio», non aveva in famiglia tradizioni marinare, in quanto i suoi lavoravano la campagna; erano «paolani», gente fedele al vecchio adagio «ama il mare ma tienti alla terra». Ma la «Libertas» a Capodistria era un simbolo e una gloria per tutta la cittadinanza e in quel sodalizio si formarono atleti di ogni ceto sociale. Fu così che un bel giorno anche i «paolani» decisero di dar vita a un armo, pensando che le loro forze avrebbero potuto supplire alle scarse conoscenze marinare; infatti allora il canottaggio non era alchimia di tecniche e diete, ma espressione di forza e le muscolature degli uomini abituati alle fatiche dei campi potevano imprimere ai leggeri scafi delle spinte invidiabili.

Quando «Bepi Babicio» impugnò per la prima volta un remo aveva 27 anni: un'età troppo avanzata, secondo i tecnici, per iniziare uno sport tanto faticoso, ma Ramani dimostrò una volontà e una tenacia che ben presto lo portarono a eccellere. Ed erano anni particolarmente difficili, in quanto la «Libertas», fucina di agonismo e di patriottismo, era stata privata della sua canottiera.

I giovani volonterosi si allenavano con una jole prestata da Isola d'Istria e su quell'armo maturarono gli atleti che scrissero le più belle pagine della società capodistriana. Anche Ramani si formò su quella jole e vinse la sua prima regata a Trieste, nel giugno del 1947. Allora il miglior equipaggio della «Libertas» era il due di punta formato da Tarlao e Steffè, ma quando al rientro dalle Olimpiadi di Londra si dovette sostituire lo Steffè, i tecnici pensarono a Ramani. Un atleta fortissimo, che sapeva impegnarsi allo spasimo, sempre attento e obbediente ai consigli degli allenatori e del più esperto compagno di voga Aldo Tarlao.

Nel giro di pochi mesi il nuovo equipaggio del «due con», avendo a timoniere Luciano Marion, raggiunse il necessario affiatamento e a Padova, nello agosto del 1949, conquistava il primo titolo italiano. Fu quello l'inizio di una serie di vittorie che imposero all'attenzione mondiale l'armo capodistriano e la stampa fu sempre larga di consensi, in quanto si sapeva che quei giorni correvano su una barca avuta in prestito per una società famosa sì, ma che non aveva più una sede. E a ogni vittoria vedevano commossi sul pennone più alto il tricolore d'Italia che a Capodistria non sventolava più. E ricordavano le imprese di un altro equipaggio della «Libertas», quello dei «baruffanti» la cui vittoria a Ginevra, nel 1912, era stata salutata dalla bandiera bianca rossa e verde, benché essi fossero sudditi austriaci.

Sempre nel 1949, dopo la vittoria ai campionati italiani, il «due con» di Ramani e Tarlao, timoniere Marion, conquistò ad Amsterdam il primo campionato d'Europa, al quale seguirono quelli del '50 a Milano e del '51 a Macon. Gli altri titoli italiani furono vinti a Milano nel '50, e negli anni successivi a Pallanza, Salò e Castel Gandolfo. Su quel campo di regata Ramani e Tarlao scrissero una delle più belle pagine sportive. Vinto il titolo nel «due con», dopo soli 90 minuti parteciparono alla gara del «quattro di punta» assieme ai compagni di società Deponte e Cociani: vinsero ancora, conquistando il secondo titolo per la «Libertas».

Ai giochi del Mediterraneo di Alessandria d'Egitto nel 1951, Ramani e Tarlao vinsero la medaglia d'oro, ma ai giochi di Barcellona nel '55 si presentarono con il «quattro con» e conquistarono un altro alloro. Giuseppe Ramani in tutti gli equipaggi era il capovoga e tale fu anche nell'ultima regata, quando nel 1955 a Milano la società capodistriana si laureò ancora campione italiano nel «quattro con».

E' stata indubbiamente una carriera splendida quella di Giuseppe Ramani. Non mancarono le vittorie e le soddisfazioni, ma erano il giusto premio di tutta una serie di sacrifici che oggi forse si stenta a capire. C'era nelle braccia dei giovani capodistriani la volontà di rinnovare le gloriose tradizioni di un sodalizio remiero, ma anche la capacità di vincere, nel rinnovare lo spirito dei vecchi «baruffanti» alla passione sportiva si aggiungeva l'ideale di patria.

R. G.

Giuseppe Ramani, al centro, in una delle sue vittorose gare

Sempre sfavillante il Ballo della stampa



(«Giornalfoto»)

Scintillio di cristalli illuminati ieri sera al Ridotto del Verdi, al Ballo della stampa, «clou» del Carnevale triestino, l'ormai tradizionale avvenimento mondano che ha richiamato negli sfavillanti saloni la folla delle grandi occasioni. E' stata un'edizione particolarmente riuscita per le copiose attenzioni che si sono alternate, conferendo alla «soirée» uno smalto eccezionale.

Il big canoro, che ha fatto esplodere l'elegante platea è stato indubbiamente il popolare Memo Remigi, sensibile interprete di morbide, vellutate espressioni musicali, particolarmente sottolineata da vibranti applausi d'entusiasmo la sua perla più preziosa e cioè la canzone «Innamorati a Milano».

Strepitoso, roboante exploit anche per il poker vocale-strumentale di Rossella e le Stars; anche il complesso tzigano tutto triestino ha destato unanimi consensi sulle formule tradizionali melodiche. Presenza improvvisa e applauditissima quella fulminea della banda di Servola. I premi della superlotteria hanno costellato la serata con una pioggia di crociere e di argenti nonché altre luccicanti preziosità.

Ha completato il felice esito del tradizionale incontro con i giornalisti triestini il fantasioso buffet di Dusan Ferluga. Ha guidato la serata, con il consueto estro brillante, Fulvio Marion. Fra il pubblico numerosissimo molte autorità, tra le quali il commissario del Governo, Nicola Abbrescia, e il comandante la Legione dei carabinieri di Udine, col. Mingarelli.

Due disegni legge alla Regione

Assegni a favore degli apprendisti artigiani

NORME IN MATERIA URBANISTICA

Due nuovi disegni di legge sono stati definiti dalla Giunta regionale. Il primo riguarda provvidenze regionali a favore dell'artigianato ed il secondo è relativo a disposizioni integrative in materia urbanistica e a norme di adattamento della legislazione urbanistica nazionale.

Il provvedimento per l'artigianato intende sperimentare una forma di sollecitazione e di incentivazione verso i giovani, perché essi si accostino all'attività artigianale e rinnovino progressivamente le file, oggi, purtroppo, molto sparute. Per favorire l'avviamento e la permanenza al lavoro degli apprendisti presso le aziende artigianali si propone di corrispondere agli stessi un assegno semestrale di 60 mila lire, concedibile non più di due volte e solo per il primo anno di avviamento al lavoro.

L'assegno regionale dovrà essere corrisposto ai giovani avviati alla specifica attività in qualità di apprendisti, essendo già stati occupati per almeno sei mesi — sempre con la qualifica di apprendisti — presso la medesima azienda artigiana. La corresponsione dell'assegno semestrale per la seconda, ed ultima, volta è, naturalmente, subordinata alla permanenza dell'apprendista presso la medesima impresa artigiana ed al mantenimento della relativa qualifica. Il disegno di legge prevede che per la erogazione di detti assegni siano stanziati cento milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1973 al 1975 compreso, cioè, in totale, trecento milioni di lire.

Le disposizioni integrative in materia di urbanistica e le norme di adattamento della legislazione nazionale, contenute nell'altro disegno di legge, chiariscono certe interpretazioni e danno alla materia una precisa regolamentazione.

Cronache degli spettacoli

L'APPUNTAMENTO È PER VENERDÌ ALLE 18

Incontro con Gavazzeni al Circolo della stampa

Conferenza su Catalani e Smareglia che figurano nel cartellone di questa stagione operistica



Il m.o Gianandrea Gavazzeni

Venerdì prossimo, 9 marzo, alle ore 18, il Circolo della stampa ospiterà il maestro Gianandrea Gavazzeni. Tema dell'incontro con l'illustre direttore sarà «Catalani e Smareglia, due significative presenze nella stagione lirica 1972-73».

Musicolo e saggista, i cui interessi letterari non sono inferiori a quelli musicali, Gianandrea Gavazzeni è particolarmente legato alla storia culturale della nostra città, ed il tema proposto non è nuovo alle sue ricerche critiche nella storia della musica post-verdiana.

All'incontro interverrà il maestro Vito Levi, che porterà nella discussione il prezioso contributo di una profonda e viva conoscenza del teatro smaregliano. Presenterà gli ospiti e ne coordinerà gli interventi, il critico Gianni Gori.

In considerazione della limitata ricettività del Circolo della stampa, alla manifestazione si accede solo per invito, e gli inviti disponibili si possono ritirare nella segreteria del Circolo, in corso Italia 12, fino ad esaurimento.

LA LIRICA AL TEATRO VERDI

Stasera la seconda della «Wally» di Catalani

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per platea e palchi e A per gallerie e loggione, avrà luogo la seconda rappresentazione de «La Wally» di Alfredo Catalani, con gli stessi interpreti della prima. Direttore il maestro Gianandrea Gavazzeni.

La terza recita di «Wally», come già annunciato, è stata spostata, per motivi tecnici, a venerdì 9 marzo, rimanendo invariato il turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Applaudito concerto del Quartetto Benthien

L'intero complesso ha assorbito, facendole proprie, le qualità di finezza e delicatezza del primo violino, Ulrich Benthien: ci è sembrata questa la caratteristica saliente del Quartetto che dall'insigne strumentista di Amburgo prende il nome e che, nel corso di una lunga tournée italiana, ha fatto tappa all'Istituto germanico di cultura.

Il Quartetto Benthien ha offerto un ricco programma al cui centro figurava il poderoso Quartetto in mi minore op. 59 n. 2 di Beethoven, il cui movimento mediano, l'Adagio molto, ha dato modo di apprezzare in viva luce l'estrema cura della linea cantabile, la ricchezza melodica degli archi, unite ad una assoluta proprietà stilistica. Ancora più congeniale ad Ulrich Benthien, Peter Heidrich, Martin Ledig e Edwich Koch è apparso l'Allegretto, con la volubilità ritmica che sfocia nel Trio dall'originale tema russo.

Preceduto da una chiara ed equilibrata presentazione di Bruno Bidussi, è stato ascoltato a conclusione del concerto il Quartetto per clarinetto ed archi op. 146 di Max Reger. Musicista meditativo, contrappuntista formidabilmente agguerrito, Reger si presenta in questo brano con un discorso alquanto alleggerito, tale comunque da non affaticare l'uditorio. Merito indiscutibile del clarinettista Jost Michaels, dalla voce suasiva e penetrante, perfettamente integrato nel complesso d'archi.

Al Quartetto Benthien ed al Michaels sono andati i fervidi consensi del pubblico presente.

C. G.

AL CINEFORUM DI MONFALCONE

«L'eclisse» di Antonioni con «contenuti nuovi»

Con il film «L'eclisse» di Michelangelo Antonioni si è rinnovato per la quarta settimana l'appuntamento con il Cineforum monfalconese. Premesso che Antonioni è un regista dallo stile scabro e difficile, risulta più facile comprendere come egli sia stato in questi ultimi anni uno degli autori di cinema più discussi, più incompresi ma infine, forse, più apprezzati.

GLI SPETTACOLI DI «TEATRO OGGI '73»

«Forza Fido» in scena venerdì all'Auditorium

È l'ultimo lavoro di Cristiano Censi con musiche di Fiorenzo Carpi, Giorgio Gaslini e Gino Negri

«Forza Fido», l'ultima fatica di Cristiano Censi andrà in scena al Teatro Auditorium venerdì prossimo, 9 marzo.

Un autore che il nostro pubblico ha già apprezzato alcune stagioni or sono quando all'Auditorium presentò «Cosa stiamo dicendo», lo spettacolo ricavato dai fumetti di Feiffer.

In «Forza Fido» Cristiano Censi fornisce la prova della sua forza satirica e della vena umoristica e anche della sua capacità registica maturata in anni di esperienze diverse.

Lo spettacolo è andato in scena lo scorso dicembre a Firenze e nella successiva tournée nelle principali città d'Italia ha colto ovunque consensi di critica e caloroso successo di pubblico. Un divertimento continuo, mai volgare, sempre intelligente, animato da due attori bravissimi come Isabella Del Bianco e Stefano Satta Flores, cui si oppone la presenza muta, ma colma di significati, di una coppia (Renato Montanari e Fiammetta).

Le musiche, che sono di Fiorenzo Carpi, di Giorgio Gaslini e di Gino Negri, vengono eseguite dalla voce di Raffaella Peruzzi.

«Forza Fido» è il quinto spettacolo in abbonamento della rassegna «Teatro oggi '73». Oltre a questo spettacolo sono ancora in cartellone altri tre interessanti riproduzioni: «Risveglio di primavera», «Moby Dick» e «Cuore di cane». L'abbonamento è composto da otto tagliandi usufruibili anche tutti per uno solo, o quanti si desidera, dei quattro spettacoli.

Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Il pianista Angeleri alla «Città di Gorizia»

Il quinto concerto della serie di primavera, organizzato dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia» ha visto sul podio dell'Istituto di musica il pianista Franco Angeleri. Con un programma molto interessante ma non meno impegnativo, Franco Angeleri ha interpretato, magistralmente nella prima parte le Partite diverse di Follia di Pasquini, le Variazioni sulla Follia violinistico corelliana di Rachmaninoff e le Variazioni sul tema strawinskyano della «Persephone» di Dalla Vecchia. La seconda parte, certamente la più gradita al pubblico, era tutta dedicata a musiche di Chopin.

IL PRESENTATORE DI «TEATRO 10» PARLA VOLENTIERI DI QUESTA COMMEDIA

«Alpha Beta» per Alberto Lupo è il lavoro più impegnativo

«Devo interpretare un personaggio complesso: un marito sempre immaturo contrapposto ad una moglie che è precocemente invecchiata nello spirito»

Incontro con Alberto Lupo, uno tra i maggiori interpreti dello spettacolo, del commediografo inglese Edward Whitehead di cui stasera si dà l'ultima rappresentazione all'Auditorium.

Il presentatore di «Teatro 10» discute volentieri su questa versione di Franco Brusati della discussa commedia dello scrittore inglese. «Si tratta forse del lavoro più impegnativo della mia lunga carriera di attore — dice egli —. Il mio è un personaggio particolarmente complesso che ho cercato di impersonare con molto scrupolo e determinatezza interpretativa. La vicenda concerne un problema di eterna scottante attualità, quello dei rapporti coniugali in crisi: da un lato un marito eternamente immaturo contrapposto ad una moglie precocemente invecchiata nello spirito, resa magistralmente dalla mia "partner" Valeria Valeri».

— La regia di Enrico Maria Salerno incide positivamente, con la sua personalità di attore, per questa edizione di «Alpha Beta», di cui lei e la Valeri siete soli ed assoluti protagonisti?

«Certamente; la sua non è una regia appariscente a danno del testo e degli interpreti-antagonisti che danno vita a questa tipica crisi coniugale; è invece una direzione calibrata e puntuale in grado di conferire una appropriata calzante atmosfera nel contesto della vicenda».

— «Alpha Beta» è la sua prima esperienza teatrale «no-stop» cioè senza gli abituali intervalli tra atto e atto....?

«Sì, invece per Salerno-regista è la seconda in quanto due anni orsono mise in scena "Giochi da ragazzi" per la voce ed il volto di Paolo Stoppa. Allora si osservava l'unità nel tempo; questa vicenda, invece, si svolge nell'arco di un decennio. Tuttavia si rispetta l'unità dello spettacolo, perché c'è unica scena costituita da una sorta di "ring" familiare, con gli angoli per cambiarsi. E' un "match" coniugale in piena regola che — con lusinghiero successo — stiamo portando in scena dal 24 novembre e durerà sino a tutto marzo».

— E Lupo attore cinematografico....

«Beh, il "set" non mi ha mai recato fortuna; ho interpretato pellicole piuttosto scadenti qualitativamente. Ho solo un graditissimo ricordo: il nastro di argento conferitomi nel 1961 per la mia interpretazione nel film «Il sicario», per la regia di Damiano Damiani.

— I suoi maggiori successi li ha colti negli sceneggiati televisivi....

«Ne ho registrati sedici dal lontano 1955 a tutt'oggi; di essi rammento con piacere la mia interpretazione nella "Cittadella" di Cronin del '64, quella del "Caso Mauritius" e quella nel telegiallo "Un certo Harry Brent" la cui vicenda conclusasi inopportunamente con la mia inattesa morte sul.... "video" destò molto scalpore tra i telespettatori che, plebiscitariamente fecero istanza per una mia... resurrezione. Ora mi è stata proposta la versione televisiva del "Marco Visconti" di Tommaso Grossi; sto vagliando con riflessione questa mia eventuale "rentrée" televisiva....».

— Lei ha fatto parecchie escursioni sul pentagramma con recitativi su uno sfondo musicale....

«Incisi sei anni fa il mio primo disco d'effetto etichettato «Io ti amo» al quale ne sono seguiti diversi in fortunata sequela. Sono stato anche criticato dai miei colleghi per queste mie divagazioni musicali, ma poi proprio questi censori hanno seguito il mio esempio».

— Forse per l'eco favorevole di «Teatro 10», lei si è cimentati con un certo successo nel ruolo di presentatore garbato. Intende proseguire questa veste?

«Certamente, è una attività stuzzicante, stimolante: la dote migliore per un attore che si rispetti è appunto l'improvvisazione vera, genuina; oltre ad arricchire il mio bagaglio personale mi stimola molto l'idea di improvvisare talora dinanzi a una platea di migliaia e migliaia di persone come è accaduto per il Cantagiro ed il Canteuropa che il "patron" Radaelli ha portato — con la mia conduzione — nelle principali città del continente.

— Nel suo curriculum di presentatore ed «entertainer» cosa annovera con piacere?

«Due serie di "Teatro 10" ed una di "Canzonissima"; fu una edizione giudicata molto bene dal pubblico e molto male dalla critica specializzata come per tutte le altre edizioni di questa simpatica lotteria canora che coinvolge a suon di ugole, cartoline e milioni tutt'Italia per tre mesi....».

Fulvio Marion

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA «SEI GIORNI DEL BUONUMORE» SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE

Sfilata dei carri allegorici oggi al Carnevale di Servola

Al migliore sarà attribuita la «pancogola» - A Muggia altro corteo di gruppi mascherati e complessi bandistici - Festicciola per i ciechi



(«Giornalfoto»)

Oggi a Muggia seconda sfilata: ecco il gruppo organizzato dalla scuola di Zindis che tanta simpatia ha suscitato l'altro giorno percorrendo con il corteo mascherato le vie della cittadina

Oggi, penultima tappa di quella «Sei giorni del buon umore» che è la versione servolana del Carnevale: in programma la sfilata dei carri allegorici che si disputeranno davanti ad una qualificata giuria i premi in palio. Al carro che verrà dichiarato il «migliore» andrà, quale simpatico e prezioso riconoscimento, la «pancogola». Si tratta di una scultura a sbalzo in argento che rappresenta quella gentile, caratteristica figura che, ormai purtroppo scomparsa, è stata sino ad un passato abbastanza recente il simbolo del villaggio. L'opera eseguita esemplarmente dallo scultore Macvaz, oltre al suo prezioso valore artistico e simbolico vuole essere, per dichiarata volontà degli organizzatori, un riconoscimento duraturo, tangibile e concreto tale cioè da «sfidare il tempo — come ha voluto precisare il «sindaco» di Servola, Mario Cei — e da lasciare una traccia di Servola nel tempo; per questo una scultura vale più di qualsiasi importo di denaro». E la «pancogola» sta appunto diventando ormai un trofeo ambitissimo proprio perché è già entrato nella tradizione del Carnevale servolano.

In concomitanza con la sfilata dei carri allegorici — fra cui alcuni provenienti dall'Altipiano — si svolgerà anche il corso mascherato per il quale è previsto l'arrivo di una infinità di maschere «straniere», per fare degna e gioiosa cornice alla festa.

Per domani pomeriggio è in programma il funerale e il tradizionale rogo, le cui fiamme oltre a bruciare il simulacro del Carnevale decreteranno la malinconica chiusura ufficiale dei festeggiamenti «1973».

L'atmosfera gioiosa del Carnevale ha ieri invaso strade e piazze cittadine con la tradizionale esibizione delle maschere «non organizzate» cioè di quelle persone che dal clima festoso delle «giornate del buon umore» traggono lo spunto per andare al «liston» con i più disparati abbigliamenti, originali e grotteschi. Singole, a coppie o a piccoli gruppi, le maschere si sono sparse un po' dappertutto, sollevando curiosità e vivacissimi commenti. Oggi, naturalmente, calore e colore carnevalesco aumenteranno di tono e le vie del centro saranno contrassegnate dalla spiritosa animazione che ogni anno si rinnova nei temi e nei costumi.

A Muggia alle 14.30 avrà luogo un'altra sfilata dei gruppi mascherati e dei complessi bandistici dedicata all'ultimo di Carnevale, e vi sarà anche una seconda premiazione con il ricavato della vendita delle cartoline-voto effettuata dalle stesse compagnie, e il giudizio del referendum popolare potrà anche divergere da quello della giuria.

Le dieci compagnie rispondono ai nomi di «Brivido», «Bellezze naturali», «Bulli e pupe», «Trottola», «Spasimo», «Lampo», «Ongia», «Manriol», «I muli del ponte» e «Più che cisti». Carnevale, ovviamente, è anche festa di bimbi e numerosi sono i sodalizi che hanno organizzato i trattenimenti mascherati per i più piccini.

Alle 15.30 nella palestra-teatro dell'Istituto «Rittmeyer» di Barcola si celebra il Carnevale 1973 con recita, mini-festival e cotillons. Parteciperà la banda del Carnevale di Servola.

ULTIMO DI CARNEVALE

Oggi ampie deroghe ai pubblici esercizi

Gli esercizi pubblici aventi sede nei comuni di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina che, in base alla legge n. 425 del 1.o giugno 1971, sono tenuti ad osservare la chiusura obbligatoria nella giornata di martedì, sono esonerati oggi da tale obbligo in coincidenza con l'ultimo giorno di Carnevale.

La Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) nel darne notizia, ricorda altresì che tutti gli esercizi pubblici della nostra provincia hanno facoltà a prolungare questa notte il rispettivo orario di apertura al pubblico sino alle ore 5 del mattino.

Per ogni ulteriore chiarimento gli esercenti interessati possono rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

LIMITE NECESSARIO AL DISORDINE EDILIZIO

Verde da salvaguardare nello sviluppo di Grado

Deciderà la Regione per il palazzo dei congressi «Blocco» delle costruzioni nella zona della pineta

Sì al palazzo dei congressi di Grado, ma in zona da stabilirsi e comunque non nel Parco delle Rose, ed inoltre mantenimento dello «status quo» per quanto riguarda la zona della Pineta: sembrano essere, questi, due presupposti ai quali la Regione non intenderebbe rinunciare, e sui quali anzi parrebbe propensa a mantenere immutato il suo punto di vista.

Il problema dell'ubicazione dell'erigendo palazzo dei congressi a Grado e quello più generale del «dissesto edilizio e urbanistico» dell'Isola d'oro erano stati, tempo fa, oggetto di un'interrogazione rivolta dal consigliere regionale Morelli (MSI) all'assessore all'urbanistica De Carli, che aveva risposto puntualizzando l'orientamento della Regione. In particolare, la risposta concordava nel rilevare come la pressione edificatoria, solo da poco tempo guidata da un piano urbanistico redatto dall'amministrazione comunale, avesse determinato uno scadimento delle caratteristiche ambientali

Era stata altresì sottolineata la necessità di salvaguardare gli spazi naturali non ancora impegnati dall'edificazione, di assumere un indirizzo di qualificazione degli insediamenti già esistenti e di favorire l'individuazione di ampi spazi da mantenere inedificati e da destinare al pubblico uso. Anche per quanto riguardava la questione del palazzo dei congressi, la risposta aveva fornito elementi sull'orientamento che si intendeva seguire e che era svolto a mantenere inalterata l'entità del Parco delle Rose.

Ora, sembra appunto che da parte della Regione tale orientamento sia stato ancor meglio precisato. In particolare, per quanto riguarda la Pineta I, quella già costruita, l'intendimento sarebbe quello di impedire qualsiasi nuova costruzione residenziale, bloccando la concessione dei permessi di fabbrica, di utilizzare i pochi spazi liberi per razionalizzare una lottizzazione che era stata autorizzata dal Comune molto tempo fa (prima del 1966) e quindi fatta salva, e di obbligare i lottizzanti a rispettare gli impegni convenuti con l'amministrazione comunale in ordine alla sistemazione della spiaggia. Per quanto riguarda la Pineta 2, l'intenzione sarebbe quella di assicurare il rispetto delle parti alberate esistenti, nella speranza altresì di riuscire a non fare salva una convenzione deliberata tempo addietro dal Comune anche per questa zona.

Per quanto riguarda poi il palazzo dei congressi, proprio nel corso di una delle ultime riunioni di Giunta, quest'ultima avrebbe deciso di riservarsi di esaminare con gli assessorati competenti la localizzazione dell'impianto, previo un sopralluogo a Grado, con il convincimento comunque che la collocazione del palazzo possa avvenire soltanto nella salvaguardia del verde e lontano dalla spiaggia.

Delegazione slovena in visita nella regione

Giungerà oggi a Trieste una delegazione della repubblica di Slovenia guidata dal dott. Tomaz Bizajl, membro del consiglio esecutivo e massimo responsabile dell'istruzione e cultura della Slovenia. Della delegazione, che si fermerà in visita ufficiale nel Friuli - Venezia Giulia, fanno parte oltre al dott. Bizajl, il sottosegretario per la cultura Andrej Ujcic, il consigliere Lojzka Vrtic e l'interprete signora Tanja Kolenc.

Il tema dei colloqui che la delegazione avrà con i maggiori esponenti regionali, prima nella sede della Giunta regionale e poi in quella dell'assemblea, sarà costituito dai rapporti tra le due regioni contermini nei campi culturale, scientifico e scolastico. Verranno esaminate, inoltre, le prospettive per un ulteriore sviluppo ed allargamento di questi rapporti nel reciproco interesse della Slovenia e del Friuli - Venezia Giulia.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Contributi artigiani inutili

«Mi rivolgo alla Vostra ben nota cortesia, con preghiera di voler aiutarmi a risolvere il mio problema.

«Sono nata nel 1908, iscritta all'artigianato dal 1.o gennaio 1960.

«Nel 1969 ho presentato domanda di riscatto 1920-1926; dopo due anni di contributi volontari, mi è stata concessa la pensione INPS.

«Ora chiedo se, al raggiungimento del 15.o anno di contribuzione artigiana, avrò diritto a qualche supplemento di pensione. Ringrazio sentitamente. A. Z.».

La pensione di invalidità liquidata in relazione ai contributi riscattati dal 1923 al 1926 ed a quelli volontariamente versati per due anni è integrata al trattamento mensile di L. 33.750 (a decorrere dall'1.1.73 compimento del 65.o anno di età della lettrice). Senza l'integrazione suddetta la pensione sulla base dei soli contributi versati raggiungerebbe sì e no le 2000 - 3000 lire mensili.

I contributi versati nell'assicurazione degli artigiani che potrebbero determinare un supplemento sulla pensione, non integrata al trattamento minimo, sono del tutto inutili in quanto il supplemento stesso viene completamente assorbito dall'integrazione al trattamento minimo e nessun vantaggio ne deriva alla lettrice.

Statali R.S.E.: lunga attesa della pensione

Il segretario del sindacato statali del R.S.E. — ex forze di polizia della V. G. — signor Willy Marcocci, ci trasmette la copia di una accorata lettera indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per lamentare l'esagerato, sconcertante ritardo con il quale il Ministro della Pubblica Istruzione, alle cui dipendenze prestavano servizio alcuni impiegati del «ruolo speciale a esaurimento» concede la pensione definitiva di cui gli ex dipendenti hanno diritto. Ci sono ex dipendenti che attendono l'assegnazione della pensione definitiva da ben 5 anni e nell'attesa devono fronteggiare il sempre maggior costo della vita con notevole difficoltà e ricorrendo all'aiuto dei parenti e degli amici. Hanno avuto un modesto trattamento provvisorio, nella maggior parte dei casi del tutto insufficiente anche perché, data l'ormai avanzata età, quasi tutti sono in precarie condizioni di salute ed hanno maggior bisogno di mezzi finanziari per cure e assistenza

Al ritardo nella liquidazione della pensione va aggiunto quello, altrettanto ingiusto ed illecito, usato dall'ENPAS nel pagamento dell'indennità di buonuscita.

A conclusione della lettera il sindacato si chiede: «Dopo che l'Ispettorato per le pensioni del Ministero è stato più volte interessato senza esito e quasi sempre senza risposta, che cosa si può fare altro — se non chiedere che il responsabile (o meglio l'irresponsabile) di uno stato simile di cose venga posto subito nelle condizioni di non più nuocere al prossimo? — se non chiedere la garanzia che i nostri colleghi pensionati, o le loro vedove, non siano costretti a un certo punto a darsi allo accattonaggio?».

E' veramente triste dover constatare che la «burocrazia» debba insabbiare delle pratiche anche se in ognuna di esse si personalizza un anziano che avrebbe il sacrosanto diritto di trascorrere i giorni della sua quiescenza in tutta serenità ed in, sia pure modesta, comodità

Ci auguriamo che l'interessamento del Presidente del Consiglio dei Ministri, assicurato al sindacato, riesca a smuovere la pachidermia di cui sono affetti certi organi della pubblica amministrazione in generale e dell'Ispettorato delle pensioni in particolare.

Avventiziato e indennità anzianità

«Sono un pensionato ex dipendente dell'Acegat; ho lasciato il servizio in data 1.o ottobre 1970 per raggiunti limiti di età.

«Al momento del collocamento in quiescenza mi è stata liquidata una pensione in base 20 anni di effettivo servizio, più cinque anni di avventiziato prestati dal 1945 al 1950.

«Nel computo della buonuscita alla cessazione del servizio non mi sono stati pagati gli accennati cinque anni di avventiziato, eppure a mio avviso nel 1948, in conformità di una disposizione dell'ente amministratore, anche i periodi di avventiziato vennero equiparati a quelli di ruolo, con tutti i rispettivi benefici sia agli effetti di pensionamento che di bonuscita.

«Nel rimanere in attesa di una cortese disposta ringrazio anticipatamente. Distinti saluti. R. D.».

Il diritto all'indennità di anzianità è ormai pacifico e consolidato sia per l'intervento legislativo (legge 604 del '66) e per le chiare enunciazioni di principio della Corte Costituzionale sia per le varie sentenze della Cassazione che hanno stigmatizzato in casi concreti ogni forma di frazionamento dell'indennità stessa.

L'indennità deve essere proporzionata alla durata complessiva del rapporto di lavoro prestato dal lavoratore presso la stessa azienda indipendentemente dalla categoria e dalle qualifiche rivestite nel corso del rapporto. Norme regolamentari interne e contratti collettivi di lavoro sono superati dai suddetti principi e soprattutto dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione, per cui, a nostro avviso nel caso del lettore il periodo di avventiziato di ben 5 anni, deve essere considerato ed aggiunto agli altri anni di «effettivo servizio». In tal modo alla cessazione definitiva del rapporto di lavoro avrebbe dovuto essere corrisposta la indennità calcolata sulla base di 25 anni di servizio ed in relazione alla retribuzione ultima percepita.

Eventuale preliquidazione del periodo di avventiziato che configura un illecito frazionamento conseguente ad un evidente licenziamento «fittizio», deve essere revocata ed assorbita dalla liquidazione definitiva.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INAUGURATA IERI POMERIGGIO LA 29.a EDIZIONE

Lo show cortinese del cinema sportivo

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina, 5

A Cortina è primavera. A Cortina si è inaugurata questo pomeriggio la XXIX edizione del Festival internazionale di cinematografia sportiva; dunque come Festival uno dei più antichi, secondo solo a Venezia; come spirito, invece, riecco la primavera e la bellezza del luogo, se è vero come è vero che lo sport sopravvive ancora in virtù di entusiasmo e giovinezza, malgrado alcune inquinazioni da basso impero.

A proposito di entusiasmo bisogna dire subito che la sua temperatura piuttosto elevata scaturisce quest'anno già dalla massiccia partecipazione: 21 Paesi con 105 opere. Se non proprio un record, quasi, trattandosi come ovvio di cinema specializzato.

La cerimonia d'apertura, alla presenza delle delegazioni estere e delle autorità, è stata come sempre semplice e significativa: una specie di incontro tra vecchi amici, lieti di ritrovarsi un altro anno ai piedi di queste splendide montagne e con la stessa immutata passione per lo sport e per il cinema. Poi, via subito alla proiezione dei quattro primi film in programma, e a dire il vero molto bene accoppiati.

Il nastro è stato tagliato da «Acque selvagge», americano, girato a Merano in occasione dei campionati di canoa, svoltisi lungo le rapide del Passirio. Spettacolare, emozionante e suggestivo sono i primi tre aggettivi che vengono a mente. E' seguito l'italiano «Ora 15: Motocross» dei cortinesi Stefano Zardini e Renato Gusella: applausi come uragani, e non soltanto perché i due autori giocavano in casa. E' scesa quindi sulle rive del mare con l'inglese «Lavers», sul modo di condurre i «dinghy», la regata, e infine l'incredibile esilarante e raffinato tedesco «Campione di sci caduto dal cielo», dove è impossibile dividere il virtuosismo dei protagonisti sugli sci da quello dell'operatore alla macchina. Applausi, applausi e ancora applausi.

Le proiezioni sono continuate fino a tarda sera, con altri notevoli e impegnativi lavori di cui parleremo più ampiamente domani. La rassegna, come è noto, si chiuderà sabato prossimo. di completamento. Lo curano Rino Ceriolo e Lorenzo Musso i quali, quest'anno, hanno puntato, per simboleggiare il sole di Sanremo, sul giallo e arancione. Circa 130 giornalisti hanno chiesto finora di essere accreditati al Festival: una trentina sono in arrivo dall'estero. I paesi più foltemente rappresentati, nel settore della stampa, saranno Spagna, Jugoslavia e Giappone. Saranno presenti anche «reporters» di quotidiani israeliani e, per la prima volta, gli algerini.

Tra i radiocronisti, previsto l'arrivo di un rappresentante di Radio Helsinki. La Francia è, almeno finora, la «grande assente» del Festival: non solo non figura in lizza nessun cantante d'Oltralpe (ma c'è chi punta sulla presenza in platea di Antoine, che ieri ha cantato a Nizza, al gala di Carnevale), ma neppure un cronista o un «esperto» dalla vicina Repubblica ha domandato d'essere accreditato. *(Ansa)*

Libero Mazzi

L'attore americano Robert Stack, che in molti film e programmi televisivi ha interpretato il ruolo di poliziotto, è stato nominato «ufficiale d'onore» della pubblica sicurezza di Monaco, nel corso di una cerimonia, alla quale hanno partecipato le principali autorità del Principato.

Iniziate le prove del Festival di Sanremo

Sanremo, 5

Nel pomeriggio di oggi nel salone delle feste e degli spettacoli, ha avuto ufficialmente inizio l'ultima fase preliminare della ventitreesima edizione del Festival della canzone italiana: sono infatti cominciate le prove delle melodie che da giovedì a domenica saranno interpretate sul palcoscenico del Casinò di Sanremo. Le composizioni in lizza sono state provate soltanto dall'orchestra diretta dal maestro francese Raymond Lefevre. Domani mattina sarà la volta dei cantanti. La prima canzone è stata «Mi son chiesta tante volte», seguita da «Ogni volta che mi pare...».

Il complesso di Raymond Lefevre si compone di 42 elementi: 12 violini, quattro violoncelli, quattro viole, un contrabbasso ad arco, un pianoforte, una batteria, una chitarra basso, due chitarre elettriche, quattro tromboni, quattro trombe, quattro sassofoni (flauti, clarini, eccetera), due corni, un timpano e un organo. Alla folta orchestra si accompagnano, come già in occasione del Festival 1972, gli otto componenti del complesso vocale «Quattro più quattro».

L'addobbo del salone è in via

QUESTA SERA SUL VIDEO

Testimonianze su Stalin
Un'ora con Stanlio e Ollio

«Due comiche di Stanlio e Ollio» (TV-1, ore 21) — Dei famosi comici americani vengono trasmessi i film «Annuncio matrimoniale» e «Squadra sequestri».

* * *

«Quel giorno» (TV-1, ore 22) — La morte di Stalin, avvenuta il 5 marzo 1953 è l'argomento di questo numero della rubrica televisiva a cura di Andrea Barbato e Aldo Rizzo con la collaborazione di Giuseppe Gonni. Partecipano alla trasmissione il senatore Umberto Terracini, il deputato Bettino Craxi, lo storico inglese Robert Conquest e il giornalista americano Henry Shapiro.

Dopo una rievocazione dello avvenimento ricostruito sulla base del primo libro della figlia del dittatore, Svetlana, e delle memorie attribuite a Kruscev, saranno ascoltate le testimonianze dirette da Shapiro, che già allora era corrispondente dell'agenzia di stampa UPI dalla capitale sovietica, di Conquest, autore tra l'altro del libro «Gli anni del grande terrore», e di Terracini, che ha vissuto le vicende del comunismo internazionale partecipando ai fatti e conoscendo personalmente i personaggi. Saranno ascoltati anche la stessa Svetlana Alleluieva e Milovan Gilas, a quel tempo vice presidente della Jugoslavia, intervistati nelle loro attuali abitazioni di Princeton, negli Stati Uniti, e di Belgrado.

Un'inchiesta filmata di Raffaello Uboldi e Francesco Cesaretti, che rievoca la vita di Giuseppe Stalin (il cui vero nome era Josej Zhugashvili, figlio di un povero calzolaio) dalla nascita a Gori, in Georgia, il 21 dicembre 1879, agli studi nel seminario di Tiflis; dalle alterne vicende della seconda guerra mondiale fino al culto della personalità e al periodo delle «purghe» — introdurrà il dibattito che tenterà un bilancio della figura di un uomo che ha avuto un'importanza fondamentale per l'Uione Sovietica e per i paesi socialisti, influendo in maniera decisiva anche sulle vicende politiche internazionali.

* * *

Dopo «Io compro, tu compri» (TV-2, ore 21.20) andrà in onda il telefilm «L'attesa» di Joseph Sargent interpretato da Maximilian Schell e Claire Bloom. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un maestro che non si dimentica

Lo sport, esaminato nei suoi molteplici rapporti con la società italiana, è argomento d'una trasmissione dal titolo «Abbasso, evviva», che va in onda da qualche settimana. Dopo una prima puntata in cui si mettevano in cifre le disponibilità di impianti, attrezzature, provvidenze statali, spazi verdi o liberi riservati alle pratiche sportive (cifre da far drizzare i capelli in testa anche ad un calvo, se paragonate a quelle di altri paesi civili), il secondo numero di serie ha preso in esame il «tifo» degli italiani o, come sarebbe forse più esatto dire, le degenerazioni del tifo. Documenti filmati di episodi avvenuti un po' dappertutto negli ultimi anni, e alcuni giudizi di persone variamente implicate (atleti, studiosi, giornalisti) hanno cercato di illustrare e analizzare gli aspetti del fenomeno e le eventuali responsabilità (si è sentito affermare che la stessa stampa sportiva ne ha qualcuna) della sua allarmante crescita.

Campanilismi puerili, faide municipali, antiche frustrazioni represse, che alla prima scintilla esplodono in forme di violenza irrazionale, il mito del «campionismo» che, attraverso il processo d'immedesimazione popolare, deifica gli «eroi della domenica» come se fossero i simboli risarcitivi di tutte le sconfitte e insufficienze della vita feriale, ecc...: ecco alcune delle leve psicologiche su cui prospera il fenomeno del «tifo», ovvero la malattia d'una società come la nostra (ma non è la sola), la quale intende lo sport come spettacolo da «vedere», e lo esercita standosene in poltrona, davanti al video, alla radio, seduta sulle gradinate degli stadi. Tutti, o quasi, sportivi sedentari, sportivi «voyeurs».

Questo, più o meno, il sugo del secondo numero di «Abbasso, evviva». E' un programma che potrebbe risultare abbastanza utile e interessante anche in rapporto alla vasta incidenza sociale e popolare del tema, ma la sfortuna vuole ch'esso inclini più del dovuto alla superficialità e ad un certo andazzo di greve, sciroccosa spiritosaggine fuori luogo, a carico di bersagli fin troppo comodi e generici. Così, almeno, per quello che la rubrica ha saputo finora mostrare. Più spiritose, alle rese dei conti, erano le orche bianche di Bruno Vailati nell'ultima puntata di «Uomini del mare», che mentre minacciavano di fare un solo boccone dei subacquei in gabbia, sotto sotto, avevano tutta l'aria di «tifar» per loro.

Walter Chiari e Ornella Vanoni hanno concluso la serie degli «Appuntamenti» durati per quattro serate, piuttosto ben riuscite. Ben riuscite nel senso che i due protagonisti non hanno mai commesso errori di gusto e, pur muovendosi nell'economia un po' risicata di scenette comiche non tutte di prima mano, talune anzi vecchissime (il solito e forse unico vizio di Chiari), hanno saputo onorare, dall'alto d'un mestiere senza pieghe, le buone tradizioni dello spettacolo leggero. Può darsi che non sia molto, ma è quanto basta per staccarsi chiaramente dalla media comune del varietà televisivo.

Si è concluso, domenica, anche «Diario di un maestro», diretto da Vittorio De Seta sulla traccia del libro «Un anno a Pietralata» di Albino Bernardini. Ecco un programma destinato, forse, a segnare una data nell'ordinaria tiritera della TV. Questo «diario» del maestro Bruno D'Angelo (impersonato con intensa partecipazione dall'attore Bruno Cirino) ha toccato infatti molti punti nevralgici del problema della scuola italiana d'oggi (basti pensare allo scontro, nell'ultima puntata, tra il preside e il maestro, tra due posizioni, entrambe oneste ma inconciliabili, che la diceva assai lunga in proposito).

Ma ciò che conta è che il film ha mosso le acque stagnanti pronunciandosi con estrema probità intellettuale, senza cioè pretendere di dare una risposta carismatica al problema, bensì proponendo l'esperienza pedagogica del protagonista come un episodio di coscienza individuale nel rapporto dialettico della nostra società: un episodio da confrontare, meditare e discutere. E proprio per questo — è da credere e sperare — la trasmissione ha mobilitato il pubblico in massa, sollevando polemiche anche aspre tra novatori e conservatori dei metodi d'insegnamento, o per meglio dire educativi, nella scuola. Da parecchio tempo un programma televisivo non scaldava gli animi come ha fatto, nelle ultime settimane, il «Diario di un maestro». Buon segno, buon segno... La strada è indicata, non resta che proseguirla con lo stesso coraggio e lo stesso civismo.

Ber.

PER LA XIV RASSEGNA NAZIONALE

Il film industriale quest'anno a Pordenone

Roma, 5

Pordenone sarà quest'anno, dal 12 al 15 giugno, la sede della XIV Rassegna nazionale del film industriale, organizzata dalla Confindustria con la collaborazione dell'ANICA, dell'AGIS e della locale Associazione degli industriali.

A questa edizione della Rassegna potranno partecipare tutti i documentari sui vari aspetti dell'attività dell'industria, realizzati dopo il primo giugno '72 ed ammessi alla manifestazione da una Commissione di preselezione. I fini della Rassegna sono precisati in un preambolo al regolamento, nel quale si legge che questa iniziativa della Confederazione della Industria «non vuole essere propriamente una competizione, ma un tentativo di far maturare le condizioni morali per un rapporto di partecipazione umana e responsabile di ciascuno e di tutti alla dialettica della società del lavoro».

Coerentemente con tale premessa, l'edizione di Pordenone si presenta completamente ristrutturata per quanto riguarda i premi: sono infatti previsti solo un primo premio assoluto da attribuire al migliore dei film presentati ed un premio di regia di due milioni di lire, che ha lo scopo di stimolare un maggiore impegno degli autori cinematografici nella trattazione delle problematiche del mondo del lavoro; sarà, inoltre, assegnato dai giornalisti accreditati alla Rassegna il «premio della stampa». La giuria avrà anche il compito di proporre i documentari per la selezione italiana che nel novembre prossimo parteciperà a Parigi al XIV Festival internazionale del film industriale.

A conclusione della Rassegna si terrà un convegno sul tema «I nuovi contenuti del film industriale nell'evoluzione della società», con la partecipazione di personalità degli ambienti cinematografici, industriali, culturali e giornalistici. Da questo incontro si dovranno trarre indicazioni sulle prospettive concrete per un maggiore adeguamento di questo tipo di cinema al rapporto fra mondo imprenditoriale e società italiana.

Successo a Madrid del «Seduttore» di Fabbri

Madrid, 5

Con grande successo di pubblico e di critica — il sipario si è aperto 18 volte al termine dell'ultimo atto — è andato in scena al Teatro della Commedia di Madrid, «Il seduttore» di Diego Fabbri. E' questa la prima opera di Fabbri presentata in Spagna. La traduzione e l'adattamento di Natividad Zaro hanno pienamente convinto il pubblico spagnolo, pur avendo lasciato qualche dubbio tra coloro i quali conoscevano la commedia nella versione italiana.

Interpretato da Juanjo Menendez, «Il seduttore» è destinato a numerose repliche: il teatro è già tutto esaurito per oltre quindici giorni. Si è appreso intanto che nella prossima stagione (ottobre - marzo) sarà messa in scena a Madrid «La bugiarda».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Da giovedì 8 a domenica 18 marzo
VI spettacolo in abbonamento
TEATRO STABILE DI GENOVA
presenta
OTTO SETTEMBRE
di De Bernart-Squarzina-Zangrandi
Regia di LUIGI SQUARZINA
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
ORE 20.30 - ULTIMA REPLICA
Alberto LUPO Valeria VALERI
in
ALPHA BETA
di E. A. Whitehead
Regia: ENRICO MARIA SALERNO
Biglietetria Centrale di Gall. Protti

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavazzeni. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kabaivanska. Turno C - A. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 terza rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavazzeni. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kabaivanska. Turno B per ogni ordine di posti. Da domani vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 8 a domenica 18 marzo, il Teatro Stabile di Genova presenta «Otto settembre» di De Bernart, Squarzina, Zangrandi, regia di Luigia Squarzina. VI spettacolo in abbonamento.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 Alberto Lupo e Valeria Valeri in «Alpha Beta» di E. A. Whitehead, versione italian di Franco Brusati con la regia di Enrico Maria Salerno. Ultimo giorno. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 9 a domenica 11 la novità di Cristiano Censi «Forza Fido!», con Isabella Del Bianco e Stefano Satta Flores. Quinto spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73».

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Erotika Underground U. S. A. Oggi e domani, ore 19 e 21: 6 film inediti in Italia di Ron Rice, Bruce Baillie, Stan Brakhage, Bruce Conner, Hollis Frampton.

EDEN. 14.30, ult. 22.15: «Rubare alla mafia è un suicidio», con Anthony Quinn, Yaphet Kotto e Anthony Franciosa. In technicolor. Viet. min. 18 anni.

EXCELSIOR. Inizio 15, ultima 22.15: «Film d'amore e d'anarchia» con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Il più applaudito film dell'anno. A colori. Viet. ai min. di 18 anni.

FENICE. Inizio 14.30, ultima 22.15: «...e alla fine lo chiamarono Jerusalem l'implacabile», con Scott Holden, Delia Boccardo, Keenan Wynn Un avvincente film western.

GRATTACIELO. 15 - Ultima 22.15. E. B. Clucher, il regista dei Trinità presenta l'ultimo suo film che eclisserà tutti i precedenti: «Anche gli Angeli mangiano fagioli». Spettacolare, comicissimo technicolor con Bud Spencer e Giuliano Gemma.

NAZIONALE. Inizio 14.30, ultima 22.15: «Fratello Homo Sorella Bona». Viet. min. 18 anni. Film eroticomico.

RITZ. 15, ult. 22.15: «Dalla Cina con furore», con Bruce Lee, il divo del «Kung-fu» che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

G R A T T A C I E L O
ANCHÈ GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI

AURORA. 15.30. Alta suspense e finale a sorpresa nell'ultimo film di Charles Bronson: «Professione assassino». Technicolor. Per tutti. Vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 15.30: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney. Technicolor.

CRISTALLO. 15.30. A strepitosa richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor: «Più forte ragazzi», con T. Hill e B. Spencer II settimana. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Alle dame del castello piace molto fare quello». Technicolor, con Edwige Fenech. Sever. viet. min. 18 anni.

IMPERO. 15.30: «La prima notte di quiete» di V. Zurlini, con A. Delon, P. Petrova e G. Giannini. Viet. min. 14 anni. Technicolor.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La fuga di Tarzan», con Johnny Weismuller e Maureen O' Sullivan.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Giallo di Agatha Christie: «Champagne per due dopo il funerale», co.. Hayley Mills, Hywel Bennet, Britt Ekland e George Sanders.

MIGNON. 16: «Via del West». Western.

ABBAZIA. 16: «Lo voglio morto». Capolavoro western in technicolor con Craig Hill e Lea Massari.

ALCIONE (tel. 796162). 15: «Senza via d'uscita». Philippe Leroy e Marisa Mele in un avvincente film «giallo». Viet. min. 14 a. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Grande slalom per una rapina». Avvincente spettacolare technicolor, con Jean Claude Killy.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Riedizione del famoso technicolor con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon.

ASTRA. 16, ult. 21.45: «Il buono, il brutto, il cattivo». Technicolor con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Uno spettacolare western: «I fratelli Kelly», con Mick Jagger e Allaen Bickford.

LUMIERE. Sabato: «Mille frecce per il re».

RADIO. 16: «La morte risale a ieri sera». Un dramma commovente e umano con Raf Vallone e Frank Wolff. Technicolor. Viet. min. 14 a.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Biancaneve e i sette nani», di W. Disney. A colori. Fuori programma: «La valle dei castori» Ult 22.

VERDI. 17.15: «Cinque dita di violenza», con L. Lieh e W. Ping. A colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Quel maledetto giorno della resa dei conti», con G. Eastman e T. Hardin. V. m. 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 16: «I bandoleros della dodicesima ora», con M. Forest e F Harrison. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Macbeth», con J. Finch e F. Annis. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «Trinità e Sartana figli di...», con Robert Widmark e Harry Baierd. Scope a colori.

PRINCIPE. 15: «Safari 5.000», con Emmanuelle Riva. Technicolor.

EXCELSIOR. 15: «I due figli di Trinità», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 15: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), con Sean Connery, Claudine Auger e Adolfo Celi, in cinemascope technicolor.

AL FILODRAMMATICO
15.30 - Ult. 22.10
«ALLE DAME DEL CASTELLO PIACE MOLTO FARE QUELLO».

GRADISCA

EDEN: «Silvestro contro tutti». Cartoni animati.

PORDENONE

VERDI. 14.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli».

CRISTALLO. 14.30: «I racconti di Canterbury». V. m. 18 anni.

SUPERCINEMA. 14.30: «Le monache di Sant'Arcangelo». V. m. 18 anni.

CAPITOL. 14.30: «La collina degli stivali».

DON BOSCO. 14.30: «Abbandonati nello spazio».

CORDENONS

VERDI. 14.30: «Colpo grosso al casinò».

SACILE

NUOVO. 14.30: «Il cane di paglia».

ZANCANARO. 14.30: «Uomo avvisato mezzo ammazzato».

CERVIGNANO

NUOVO: «Franco Ciccio e Maciste contro Ercole nella valle dei guai».

CORMONS

COMUNALE: «Quell'estate del '42».

RONCHI

RIO: «Donne in amore».

PALMANOVA

ITALIA: «Il Dio chiamato Dorian».

GARIBALDI: «Quattro sporchi bastardi».

GEMONA

SOCIALE: «Il Padrino».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

CARNEVALE 1973 DA BAFFO
Telefono 61668. Lire 4.000.

Addio al Carnevale al PARADISO
Trieste. Bus 20 - 23. Tel. 812391 - 820843. — Inizio ore 21 alle ore 5 Veglionissimo di fine Carnevale l'orchestra tipica romagnola di Walter Ranieri ed al Disc Jockey la nostra Lisa con i dischi di tutto il mondo. Ingresso lire 1.500 indistintamente.

HOSTARIA AI PINI
Strada Provinciale Prosecco - S. Croce. Tel. 225324.

AL MARGUTTA
Via Donota 4, tel. 31648. Veglionissimo senza prenotazioni, con orchestra.

SISTIANA

RISTORANTE «LA CARAVELLA» Sistiana Mare
Veglionissimo di fine Carnevale. Prenotazione tavoli per il cenone con ricco menu o per il dopo cena. Allieteranno la serata due orchestre «I Cardinali» ed i «Player's» — Telefonare 209212 209214.

Veglionissimo di Carnevale all'HOTEL «7 NANI»
martedì 6 marzo. Prenotazioni e informazioni, tel. 209170.

RISTORANTE CASTELREGGIO
Ultimo di Carnevale veglione con orchestra.

DANCING ALLA LAMPARA
Gran ballo di fine Carnevale. Si accettano prenotazioni tavoli lire 1.000 persona. Allieterà la serata il notissimo complesso «Medusa». Telefonare 209200.

MONFALCONE

RISTORANTE «ALLA CARLINA»
Veglionissimo di Carnevale con menù tipico. Suoneranno i Lilth. Telefono 73550.

GRADO

RISTORANTE «SERENA»
Riaperto dal 3 marzo. Telefono: (0431) 80697

ARENELLA FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing - Tel 96036.

RONCHI

LUCKY CLUB DANCING (ex Excelsior)
Veglionissimo di Carnevale questa sera dalle 21 alle 5. (Prezzi di buffet e spettacolo inalterati). Suoneranno gli Amore-Rosa Croce».

SAN LORENZO ISONTINO

DANCING DA FLAVIA
Veglionissimo di fine Carnevale. Suonano «Gli usignoli del Collio»

LOVE STORY DANCING · BUTTRIO (Udine)
Questa sera Veglionissimo di Fine Carnevale. Ospite d'onore ADRIANO PAPPALARDO. Per informazioni, telefono 82150.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.15.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con L. Volonghi; 10: Speciale G.R.; 11.20: P. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Napoli; 12.44: Made in Italy; 13.15: E. Simonetti presenta: Il maestro è sonato; 14: Dopo il giornale radio: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi - C'è qualcosa che non va?; 17.05: Il girasole - Programma mosaico; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con D. Modugno; 21.15: Tannhauser di R. Wagner, direttore W. Sawallisch; nell'intervallo (23.15): Oggi al Parlamento; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere con G. Guardabassi; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Di Bari e Mannoia Farese e Co; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra (2); 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Fanfan la Tulipe di P. Gilles Veber (17); 10.05: Canzoni; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute Bollettino del mare; 15.40: F. Torti ed E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Radioschermo presenta: Souvenir d'Italia con A. Sordi e V. De Sica; 20.50: Supersonic; 22.30: Tua per sempre, Claudia di B. Proietti e D. Crispo (2); 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di J.G. Grauss; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: Concerto del flautista A. Dolci e della clavicembalista W. Anselmi; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Al tramonto dell'«Ancien regime»; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Vespro della Beata Vergine di C. Monteverdi, direttore M. Corboz; 16.40: Musiche di Suk, Odaly, Zarzicky; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica: La fiaba (7); 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: I computers nelle scuole inglesi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musiche di A. Berg e A. Webern; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Berliner Festwochen 1972; 22.25: Discografia; 22.50: Libri ricevuti; 23.05: Conversazione; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Vita in Gran Bretagna».
13.00: «Le avventure di Gustavo» e «Tre allegri naviganti», cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Ti presento il mio Carnevale».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio», settimanale per i più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «La fede oggi».
Gong.
19.15: Sapere: «Problemi di antropologia culturale».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac Segnale orario Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Annuncio matrimoniale» e «Squadra sequestri», comiche di Stanlio e Ollio.
Doremì.
22.00: Quel giorno: «La morte di Stalin».
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale Intermezzo.
21.20: «Io compro, tu compri», 13.a puntata.
Doremì.
22.05: «Sì, ma».
22.20: «L'attesa», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco e comunicati commerciali; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose. 4.a trasm.; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica - mattino; 8.40: Il nostro pianeta questo sconosciuto; 9: Suonano le orchestre: Gigi Cichellero e Marty Gold; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, una amica, tante amiche; 11.15: La Spagna di Waldo De Los Rios; 11.30: Le più belle canzoni del mondo: 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Angolo dei ragazzi per le classi superiori; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Incontri; 21.15: Cantano Kathy & Gulliver; 21.30: Appuntamento con: Terry Gibbs e Stan Kenton; 22: Musiche di Ubald Vrabec; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartonlandia - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes - Da un oceano all'altro - Documentario del ciclo: Tutti i treni del mondo; 21: Il lavoro è la mia vita - Telefilm; 21.50: Cinenotes - La grande magia - Documentario.

O

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «Il binocolo», giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: «Le vittime innocenti», commento; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Stop, programma di attualità; 21.15: «La saga dei Forsythe», telefilm; 22.05: Telegiornale; 22.25: Serate musicali.

SECONDO PROGRAMMA (a colori) 20.25: Io e i miei ospiti: Jimmi Stanic; 21.35: «La sopravvivenza».

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 5

Chiusura sostenuta, seppur selettiva, con scambi sempre molto attivi. La quota, nella prima riunione della settimana, è stata ancora interessata da un vivace denaro, che però, come nella seduta di venerdì, è risultato particolarmente insistente sulle Bastogi, Centrale, i bancari e qualche immobiliare. Meno fermo il comportamento delle Montedison, dopo i recenti sensibili progressi, e delle Imm. Roma.

A detta degli operatori, il denaro si è arricchito oggi di nuovi interventi da parte di altri operatori, di riflesso alla persistente crisi monetaria e alla prosecuzione del rialzo. Infatti, gli scambi sono stati molto attivi per tutta la riunione e quasi sempre la chiusura riporta i massimi conseguiti nel corso della riunione.

Nel «pre-bourse», oltre alla Bastogi, erano in buona vista la Centrale, Liquigas e Mediobanca. In apertura, i titoli guida industriali, denunciavano modeste oscillazioni: ne fanno testo i vari «fiping» segnati a scadenza di circa un'ora (oggi, infatti, ha avuto inizio il nuovo esperimento di trattazione delle «Fiat» mediante fissazioni di prezzo alle 10, 11, 12 e in chiusura), che denunciavano modeste variazioni da venerdì.

Nel «durante», mentre le Montedison si mantenevano stazionarie sulle 512-513, la domanda spaziava sui bancari, Italcementi, Finsider, Miralanza, Aedes e alcuni altri valori.

Al listino denunciavano plusvalenze di rilievo le Aedes, i bancari, le Bastogi, Centrale, Dalmine, Finsider, Gim, Iniz. Edilizia, Italsider, Metalli, Olivetti, Rumianca, Sarom, Siele, Sviluppo e diversi altri valori a scarso flottante. Irregolari gli assicurativi, con ulteriore buon denaro sulle Sai. In assestamento, dopo il rialzo di venerdì, le Rinascente, Ifil, Imm. Roma ed alcuni altri titoli. I titoli guida sono terminati generalmente intorno ai livelli di venerdì.

Nel dopochiusura, in leggero recupero le Imm. Roma e ancora in denaro le Finsider, Miralanza; le Bastogi, dopo aver chiuso a 2170, venivano scambiate a 2135.

Il reddito fisso ha denunciato una buona tenuta, nonostante i ridotti scambi. Qualche contenuta flessione si è registrata su alcune serie IMI.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 59,61 con aumento dello 0,64 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro 42 milioni; Obbligaz. 2.311.124.000 Azioni 5.894.600.*

DOPOBORSA — Attività limitata con tono più calmo delle chiusure. Fiat 2.420-2.430; Generali 70.500-70.700; La Centrale 11.600-11.650; Interbanca 35.300-35.500; Montedison 506-508; Bastogi 2.130-2.150; Finsider 365-370; Credito Italiano 2.360-2.380; Immob. Roma 875-880. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 17000-18000; sterlina oro n.c. 13000-15000; marengo svizzero 15000-18000; oro fino (Iva esclusa) 1580-1650; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 43000-48000.

TRIESTE

Mercato ancora in buona tenuta nella seduta di apertura dell'ottava, con quasi tutte le voci in plusvalenza. Marcano un leggero regresso assicurative e immobiliare. Fra i locali, anche le Premuda guadagnano ulteriori 210 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 145000; Ass. Generali 70800; Ras 85000; Anic 725; Liquigas 400; Montedison 510; Rinascente 265; Rinascente priv. 195; Gerolimich 52200; Premuda 73010; Sip 2315; Tripcovich 47390; Bastogi 2118; Finmare 200; Finsider 364; Pirelli S.p.A. 1010; Sme 1750; Stet 2500; Beni Stabili 6200; Immobiliare 882; Cantieri —; Fiat ord. 2440; Fiat priv. 1760; Dalmine 340; Italsider 475; Terni 167; Marzotto priv. 1325; Viscosa ord. 1390; Viscosa priv. 999.

NEW YORK

Chiusura moderatamente al rialzo, con riassorbimento di perdite registrate verso metà seduta. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito di 5,58 punti, portandosi a 966,89. L'incerto andamento delle quotazioni durante la seduta è stato influenzato dalle alterne notizie sull'evolversi della situazione monetaria internazionale.

LONDRA

Chiusura totale dopo una giornata di scarse contrattazioni. I titoli di stato hanno realizzato migliorie frazionali.

A ZURIGO — Prezzi migliori con affari estremamente limitati. In miglioramento i bancari, i finanziari e molti assicurativi; incerti gli industriali; in rialzo tutti i valori in dollari.

A FRANCOFORTE — Miglioramento diffuso con buone contrattazioni. Molti acquisti sia da parte di investitori domestici, sia esteri. Il settore bancario ha guidato il rialzo, cui hanno partecipato anche i valori automobilistici e assicurativi.

Titoli azionari

TITOLI	2-3	5-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2705	2740
Eridania	2348	2309
Es. Molini	425	425
Molini Certosa	9350	9360
Motta	2475	2485
Rom. Zucchero	400	400
Rom. Zucchero pr.	401	401
Venchi Unica	2940	3075
Assicurative		
Alleanza Assic.	38200	37400
Assicuratrice Ital.	146050	145480
Ass Milano ord.	23500	23390
Ass. Milano pr.	15985	15970
Generali	70710	70700
L'Abeille Italiana	16150	16250
Fondiaria Incen.	15890	15990
Fondiaria Vita	32300	32520
R.A.S.	85000	84200
S.A.I.	26000	27620
Toro Assicuraz.	18595	18650
Toro Assic. priv	13300	13400
Bancarie		
Comm Italiana	21100	22100
Banco di Roma	21500	22000
Credito Italiano	2252	2390
Interbanca priv.	34975	35580
Mediobanca	85610	87500
Cartarie - Editoriali		
Binda	41900	41990
Burgo	11600	11590
Burgo priv.	6700	6700
Donzelli	379	379
Mondadori priv.	3655	3698
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1315	1290
Cer Pozzi	174	170
Cer Pozzi priv.	245	265
Eternit	2532	2550
Italcementi	26500	26350
Richard Ginori	380	388,50
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	725	740
Brioschi	34900	34950
Caffaro	14998	431,50
Carlo Erba	10050	14990
Carlo Erba priv	423	10220
Italgas	931	930
Lepetit	17700	17935
Lepetit priv.	16120	16100
Liquigas	399	400
Mira Lanza	63500	64000
Montedison	514	508,25
Napoletana Gas	790	790
Petrolifera Ital.	4470	4470
Pierrel	7051	7150
Rumianca	805	850
Saffa	8900	8850
Sarom	1340	1380
Siossigeno	6060	6150
Commercio		
La Rinascente	267.50	260,25
La Rinascente priv.	195	199,75
Silos di Genova	2890	2840
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7160	7480
Ausiliare	4510	4495
Autostr Torino-Mil	34940	34990
Italcable	4331	4380
Mittel	2780	2781
Nord Milano.	4490	4700
S.I.P.	2305	2315
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1299	1326
Marelli E.	891	900
Tecnomasio	870	874

TITOLI	2-3	5-3
Finanziarie		
Agricola	1558	1565
Bastogi	2012	2170
Centrale	11480	11670
Finanz. E. Breda	5345	5380
Finmare	198	199
Finsider	352	364,72
Generalfin	3631	3639
Gim	3390	3460
I.F.I. priv.	8124	8040
I.F.I.L.	32000	31510
Invest	4620	4696
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2140	2130
Pirelli s.p.a.	1010	1004
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1740	1749
Stet	2497	2505
Sviluppo	2359	2405
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5280	5299
Beni Stabili	6070	6130
Coge	1950	1969
Condotte d'acqua	825	827,50
De Angeli Frua	8100	8180
Edilcentro Milano	1360	1379
Generale Immob.	895	881
Habitat	3180	3190
Iniziativa Edilizia	7255	7440
La Milano Centrale	32800	33000
Risanamento	11650	11730
S.A.C.I.E priv	1085	1100
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2435	2424
Fiat priv	1768	1754
Franco Tosi	5350	5520
Nebiolo	198	200
Olivetti ord.	1600	1649
Olivetti priv.	1650	1677
Westinghouse	4300	4230
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1380	1384
Dalmine	300	340
Falck	5989	5970
Falck priv.	5200	5205
Ilssa Viola	4010	4010
Italsider	462	475
Magona	3029	3021
Metalli	2850	3000
Monte Amiata	1782	1782
Pertusola	2650	2750
Siele	2300	2361
Terni	167	167
Trafilerie	949	959
Tessili		
Centenari e Zinelli	274	277,75
Chatillon	158	156
Cotonificio Cantoni	16370	16440
Cucirini	7620	7675
Filat Cascami Seta	5300	6300
Fisac	760	799
Lanerossi	3282	3349
Lanif di Gavardo	2305	2290
Linif. e Canap Naz.	455	465
Marzotto priv	1325	1325
Olcese Veneziano	295	295
Rossari	252	252
Rotondi	35050	35300
Scotti	555	566
Snia Viscosa	1380	1384
Snia Viscosa priv.	1000	976
Tilane	398	396,50
Tosi Manifattura	530	600
Unione Manifatture	14250	16500
Diverse		
De Ferrari	1800	1850
Acque Potabili	1331	1344
Acqui Terme	1950	1890
C.I.G.A	7870	7880
Pacchetti	740	745
Reina	2010	2010
Smeriglio	129.87	120

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-3
Rendita	5%	101.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.75
»	5%	95.70
Redim. Trieste	5%	94.90
Rif. Fondiaria	5%	94.90
Redimibile 54	5%	93.40
Edil. Scol 67	5,50%	93.10
» » 68	5,50%	94.20
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	98.80
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.65
» 1978	5%	95.60
» 1979	5,50%	99.80
» 1980	5,50%	99.95
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.10
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5,50%	90.30
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	91.50
» XXVII	6%	91.15
» XXVIII	7%	98.65
» XXIX	7%	98.55
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.05
» XXXI opt.	7%	99.75
» XXXIII	7%	98.80
» XXXIII opt.	7%	99.—
» 64	6,25%	97.45
» Autostrade	6%	90.75
» Finan 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op. Pubbl.	5%	82.75
» » »	5,50%	84.80
» » »	6%	90.75
» » »	7%	96.80
C.O.P ss. I	6%	92.80
» » II	6%	93.10
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.70
» Dotas I	6%	93.90
» » II	3%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.—
» » » 2.a	3%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.05
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.55
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	95.20
» (60)	5%	90.65
» (61)	5%	90.10
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	91.90
» (69) II	6%	99.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.75
» 72	7%	99.10
» 72 II serie	7%	98.30
Plan Ver (61) I	5%	90.—
» » (62) II	5%	91.50
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.35
» » (65) IV	6%	92.40
» » (67) V	6%	—.—
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl Ut	5,50%	90.30
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	92.20
Pub.Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	98.90
» » Monteo	6%	98.80
Sviluppo Ind ss B	7%	97.80
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.10
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.80
Isveim (61) III	5,50%	97.10

TITOLI		5-3
Isveim (62) IV	5,50%	94.70
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	94.50
» (63) VII	5,50%	92.90
» (63) VIII	5,50%	93.—
» (64) IX	6%	94.10
» (64) X	6%	93.90
» (65) XI	6%	93.20
» (66) XII	6%	92.45
» (67) XII	6%	92.50
» (67) XIV	6%	92.10
» (68) XV	6%	92.90
» (69) XVI	6%	92.—
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	97.90
» (71) XIX	7%	97.90
» (72) XX	7%	97.95
O.I. Sardo 62	5,50%	97.—
» » 63	5,50%	93.90
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	96.30
» » 65 II	6%	93.60
» » 66	5%	93.10
» » 68	6%	91.90
» » 69	5%	90.75
» » 70	7%	97.70
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.60
B.M.Cred C. 67	6%	96.60
» C. 69	6%	97.50
» C. 70	6%	99.—
» C. 71	7%	99.75
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.30
» 72/82	7%	99.30
Enel 65 I	6%	92.70
» 65 II	6%	93.90
» 66 I	6%	91.80
» 66 II	6%	91.80
» 67	6%	91.45
» 68 I	6%	91.20
» 68 II	6%	91.50
» 69 I	6%	91.20
» 69 II	6%	91.40
» 70	7%	99.95
» 71	7%	—.—
» 72	7%	99.75
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.80
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	93.80
» 66	6%	94.10
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	94.55
» 61	5,50%	94.30
» IV	5,50%	92.20
» V	5,50%	92.20
» VI	5,50%	92.95
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	95.20
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	98.95
» 58/78	6%	98.50
» 59/79	5,50%	94.15
» 60/80	5,50%	93.15
» 61/86	5,50%	89.10
» 63/83	5,50%	90.45
» 64/82	6%	93.35
» 65/83	6%	93.05
» Alfa R.	7%	106.65
» Elett opt.	5,50%	97.90
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.—
» 65	6%	93.—
» 66	6%	92.85
» 67	6%	92.80
» 68	6%	93.05
» 71	7%	101.25
» 72	7%	98.90
CECA 63	5,50%	92.75
» 66	6%	93.55
» 68	6%	93.70
» 68 II	6%	93.20
» 72	7%	98.45
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.O. 63	5,50%	87.—
» » 66	6%	93.70
» » 67	6%	91.45
» » 68 I	6%	90.90
» » 68 II	6%	91.—
» » 69	6%	90.85
» » 71	7%	98.90
» » 72	7%	99.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.90
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	6%	95.90
» Fond conv	5%	91.—
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.80
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.70
» » 1997	6%	90.85

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.75	B.E.I. 66/86	6,50%	98.75
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	93.50
» 66/81	6,50%	97.50	» 67/82 II	6,50%	96.—
» 67/82	6,50%	95.—	» 68/80	6,75%	91.50
» 67/87	6,50%	97.—	» 69/84	7,50%	98.40
» 68/88 I	6,75%	94.50	C.E.C.A 66 igu	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dio	6,50%	95.50
» 69/81	7%	98.50	» 67/87	6,50%	96.50
I.M.I 70/81	7,25%	97.—	» 67	.50/8%	96.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Amitalia	doll.	8,46 —
Capitalitalia	»	n.q.
Equitalia	»	n.q.
Europrogr.	frsv	n.q.
First Fund	doll.	n.q.
Fonditalia	»	n.q.
Fund Nations	»	n.q.
Intercontinental	»	n.q.
Interfund	»	n.q.
Intern S. F.	fr. bg.	n.q.
Interitalia	lire	n.q.
Intertrust	doll.	n.q.
Italamerica	»	n.q.
Italfortune	»	n.q.
Italunion	»	n.q.
Mediolanum S.	»	n.q.
Rominvest	»	n.q.
3-R-Manag.	lire	n.q.

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24600	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GIOVEDI' A ROMA L'ASSEMBLEA

SULLA RIFORMA DELLA CONFINDUSTRIA

Il documento preparato dal comitato dei «Tre» nelle opinioni di Lombardi e Umberto Agnelli

Roma, 5

Giovedì prossimo si svolgerà a Roma l'assemblea della Confindustria. Il comitato direttivo della Confederazione si è riunito la settimana scorsa per esaminare il documento di riforma dell'organizzazione preparato da Valeri Manera, Modiano e Giuno. Cosa ne è emerso? A questa domanda hanno risposto in un'intervista il presidente della Confindustria Renato Lombardi e il consigliere delegato della «Fiat», Umberto Agnelli.

«Sul fondo del problema — ha detto l'ing. Lombardi — ci siamo trovati tutti d'accordo. Anche Costa, molto lealmente, si è rimesso a quanto sarà deciso dalla base, che ora verrà da me interpellata attraverso un questionario molto chiaro. Opposizioni? Non direi. Ma differenze di toni e d'interpretazioni, queste sì.

«Per esempio — ha proseguito l'ing. Lombardi — prendiamo la questione delle «lines» o dei «progetti», che è un po' il punto determinante del problema. Agnelli pensa che l'organizzazione per «lines» debba essere totalmente sostituita da quella per «progetti», cioè che la struttura delle commissioni permanenti debba essere completamente smantellata a favore di gruppi mobili costituiti volta per volta.

«Io sono d'accordo di sperimentare il nuovo tipo di organizzazione da lui suggerito, ma non di abolire del tutto quello esistente. Evidentemente c'è una certa differenza tra queste due posizioni, perché a seconda che venga adottata l'una o l'altra, ne risulterà una Confindustria di un tipo o di un altro tipo. E l'accento sarà messo di più o di meno sulla Confederazione o sulle associazioni periferiche. Personalmente sono per una soluzione d'equilibrio tra questi due opposti poli».

Secondo Umberto Agnelli, vere e proprie opposizioni al documento Valeri-Manera, Modiano, Giustino non ce ne sono state. «C'è stata naturalmente qualche resistenza a comprenderne lo spirito e le finalità. Alla fine, comunque, il comitato direttivo ha approvato i tre punti qualificanti del documento: 1) il concetto che la Confindustria, al suo vertice, debba avere piuttosto un compito promozionale e "politico", invece che essere un'organizzazione fornitrice di servizi ai suoi associati; 2) la proposta che l'attuale struttura organizzata per "lines" sia sostituita da una struttura organizzata per "progetti"; 3) la necessità di riformare lo statuto confederale secondo i suggerimenti contenuti nel documento dei "tre". Di questi tre punti, direi che quello essenziale è il secondo, poiché il primo e il terzo ne sono una logica conseguenza.

«Trasformare l'organizzazione attuale - conclude Agnelli - significa abolire le commissioni permanenti e sostituirle con gruppi di lavoro, che studino e portino a compimento specifici progetti».

(Italia)

CONFORTANTE LA TENUTA DEL REDDITO FISSO

Roma, 5

La fermezza del mercato dei titoli di Stato e obbligazionari italiani nel corso delle ultime settimane costituisce argomento di positivi commenti da parte degli operatori bancari italiani: nessuno si sarebbe sorpreso — ecco il commento prevalente — se i prezzi del «reddito fisso» fossero diminuiti più o meno sensibilmente, date le tensioni esistenti sul mercato monetario internazionale e la fluttuazione mediamente al ribasso della nostra moneta.

Per contro — come risulta dalle elaborazioni settimanali di «Mediobanca» — il mercato è rimasto estremamente stabile e, anzi, ha migliorato il livello generale rispetto alla situazione di fine anno. L'indice «Mediobanca» del reddito fisso è difatti passato da quota 7,683% il 29 dicembre a quota 7,629% venerdì scorso.

Un risultato positivo, considerate le ondate di sfiducia sulle monete che hanno, nello stesso periodo, pervaso il mondo occidentale e considerando anche che le emissioni sono proseguite pressoché regolarmente nel primo bimestre dell'anno.

(Italia)

CONTINUA IN SORDINA E CON MOLTA PRUDENZA L'ATTIVITÀ VALUTARIA

RIMONTA DEL DOLLARO USA SUI VARI «MERCATI SOCCHIUSI»

Per contro il prezzo dell'oro tende a perdere quota - Le banche cambiano per le esigenze dei turisti - Uno sguardo alle principali piazze europee

Roma, 5

Pochi affari e molte esitazioni hanno caratterizzato la giornata valutaria di oggi, che qualcuno ha definito «a mercati socchiusi», perché se mancano i listini ufficiali è tuttavia possibile agli operatori di contrattare fra di loro. Gli affari, come si diceva, sono stati modesti per la cauta condotta degli importatori ed esportatori e in genere degli operatori finanziari: la mancanza di un punto fisso di riferimento, che normalmente è costituito dai listini ufficiali, ha costretto i più a rivolgere la loro attività unicamente alla sistemazione delle partite non prorogabili.

Con il progredire delle ore, tuttavia, indicazioni sono pervenute dai principali mercati esteri e si è così notato un certo rialzo del dollaro, che più tardi si è fatto anche più sensibile, tanto che sul mercato cosiddetto «grigio» di Roma esso è stato trattato intorno alle 590 lire per dollaro, arrivando in taluni casi fino a 610. Il prezzo dell'oro, per contro, ha segnato un certo calo di prezzo.

Le banche italiane hanno proseguito l'attività di cambio, sia per evitare disagi ai turisti, sia per rendere possibili le più urgenti transazioni commerciali. Ciascuna banca però, non esistendo disposizioni ufficiali in proposito, ha stabilito una propria linea di azione e i cambi variano addirittura da agenzia ad agenzia.

A Roma, la Banca Nazionale del Lavoro ha cambiato senza limitazioni sulla base delle ultime quotazioni ufficiali della settimana scorsa. Solo il dollaro è stato quotato in misura inferiore: l'acquisto da parte dei turisti è avvenuto a 540 lire e la vendita a 550-560. Lo sportello del Banco di S. Spirito di Fiumicino ha acquistato dollari a 540 e li ha venduti a 560.

Gli altri prezzi di acquisto sono stati: sterlina 1375, marco 194, peseta 9,45, franco francese 120, franco svizzero 170, fiorino olandese 192, yen giapponese 2,07; i prezzi di vendita sono stati invece: sterlina 1425; marco 205, peseta 9,90, franco francese 127, franco svizzero 181, fiorino 205, yen 2,30. Lo stesso sportello ha limitato i cambi per persona al valore di 100 dollari. L'«American Express» ha cambiato solamente «travellers cheques».

A metà giornata, il dollaro ha ampliato il recupero già fatto registrare nelle quotazioni interbancarie iniziali. La lira su Londra è stata quotata, sia per commerciale che per finanziario, a 557/560 lire. Nei confronti della sterlina, la lira ha quotato 1349/1368 per la valuta commerciale e 1340/1370 per quella finanziaria. Su Zurigo, la valuta italiana è stata quotata per ambedue i conti a 0.5701/5761 franchi per 100 lire (prec. 0.550/5650). Il rafforzamento della lira è una conseguenza del rafforzamento del dollaro verso il franco svizzero.

Le altre valute nei confronti del dollaro, sempre su base interbancarie, erano indicate a metà giornata come segue: sterlina 2.4650/4680; fiorino 2.83/84; franco svizzero 3.19/20; Francia comm. 4.52/55; Francia fin. 4.52/55; Belgio convertibile 38.25/39.75; yen 255.00/.60.00.

Per l'oro, come si accennava, prezzi in declino sia sul mercato di Londra che su quello di Zurigo. Gli operatori riferiscono che il ribasso, pur con scambi attivi, non è tanto dovuto a un afflusso di liquidazioni, quanto alla ripresa del dollaro nelle quotazioni interbancarie stamane sui vari centri europei, dopo la decisione di ieri del consiglio dei ministri finanziari del MEC che procrastina di una settimana le decisioni in materia valutaria.

Sul mercato di Londra, al «fixing», il prezzo del metallo ha confermato un declino di 3.30 dollari, già manifestato fin dall'apertura. La quotazione iniziale, infatti, si era avuta a 82/84 dollari, contro 85,50/87,50 di venerdì sera, e il «fixing» è stato di 83 dollari per oncia contro 86,30 di venerdì pomeriggio.

Su Zurigo andamento analogo, con quotazione a 83,00/85,00 dollari contro una chiusura precedente a 85,50/87,50. Il ribasso su questa piazza è tuttavia limitato a soli due dollari.

A Francoforte la moneta statunitense si cambiava stamani tra i 2,76 e i 2,78 marchi tedeschi per dollaro. Tale tasso di cambio è del 4,6 per cento superiore al corso medio anteriore alla chiusura, giovedì scorso, dei mercati valutari dei paesi della CEE.

A Parigi, nelle transazioni fuori mercato valutario, si è notata stamani una leggera ripresa del dollaro, mentre il marco tedesco appare in rialzo: per acquistare 100 marchi tedeschi occorrevano oggi 163,06 franchi francesi, contro i 169 prima della chiusura del mercato dei cambi.

Il mercato valutario di Vienna è chiuso da oggi fino a nuovo avviso.

ALLO STUDIO I DATI «GREZZI» DEL NUOVO CONTRIBUTO

BUONO L'ANDAMENTO DEL GETTITO DELL'IVA

Con il primo versamento sarebbero state superate le previsioni Un meccanismo che rende difficili le stime per i singoli mesi

Roma, 5

Il gettito dell'imposta sul valore aggiunto si annuncia molto soddisfacente.

I competenti servizi del Ministero delle finanze stanno provvedendo a elaborare i dati relativi alla prima dichiarazione e al primo versamento della nuova imposta, effettuati dai contribuenti entro il 28 febbraio scorso.

Dati definitivi non sono ancora disponibili, ma risulta che la direzione generale delle tasse e delle imposte indirette del Ministero delle finanze ritiene molto positive le cifre ancora grezze relative al numero delle dichiarazioni presentate e, in particolare, al gettito conseguito. Tutto lascia cioè ritenere che l'ammontare del primo versamento abbia superato le stime previsionali effettuate dal Ministero.

Il gettito dell'IVA che sostituisce l'IGE e numerosi altri tributi indiretti, è stato preventivato per tutto il 1973 in quasi 5.000 miliardi di lire. Ma su tale gettito presunto non è possibile effettuare calcoli in «dodicesimi», in quanto esso sarà distribuito in modo disuguale nel corso dell'anno. Ad esempio, entro il 28 febbraio hanno presentato la dichiarazione IVA ed effettuato i primi pagamenti solo gli operatori con volume d'affari annuo superiore agli 80 milioni di lire, mentre la massa dei contribuenti con giri di affari inferiori a tale cifra presenterà la prima denunica solo a fine aprile. Le entrate erariali per IVA non affluiranno quindi alle casse dello Stato in modo uniforme in tutti i mesi dell'anno.

I tecnici ministeriali ritengono che al successo della prima scadenza IVA del 28 febbraio scorso hanno contribuito in misura determinante le disposizioni in base alle quali il giro d'affari dichiarato ai fini dell'IVA non sarà considerato ai fini delle imposte dirette, applicate ancora con le vecchie e onerose aliquote, oltre alle numerosissime istruzioni e chiarimenti diramati, senza sosta, nei primi due mesi dell'anno dal ministro delle finanze sen. Athos Valsecchi.

Ciò ha consentito di giungere alla scadenza del 28 febbraio nella massima tranquillità, con contribuenti sensibilizzati e al riparo da sgradite sorprese per quanto riguarda gli accertamenti delle imposte dirette.

(Italia)

Accordo dell'ENI con l'URSS nel settore chimico

Roma, 5

L'ENI e il ministero sovietico dell'industria chimica hanno raggiunto un accordo di base per la collaborazione nel settore chimico. Questo il risultato dei recenti incontri fra i massimi dirigenti dell'ente petrolifero di Stato e la delegazione sovietica, che oggi ha visitato gli impianti dell'ANIC a Manfredonia, dove il ministro dell'industria chimica dell'URSS Kostandov, è stato accompagnato dal presidente dell'ENI ing. Girotti.

La collaborazione tra l'ENI e Unione Sovietica, iniziatasi da oltre 15 anni con un accordo petrolifero e ampliatasi poi con un accordo ventennale per la fornitura di gas naturale all'Italia, si estende così, su base pluriennale, anche al settore chimico.

Secondo l'accordo di massima, che dovrà essere perfezionato in seguito nei suoi particolari, le società dell'ENI «Snam-Progetti» e «Nuovo Pignone» acquisiranno dall'Unione Sovietica importanti commesse per impianti e macchinari nell'ambito dei processi di cui dispongono le società del gruppo ENI; da parte sua, l'URSS coprirà una importante aliquota del pagamento mediante forniture pluriennali di prodotti chimici all'ANIC.

(Italia)

Aperta a Roma l'Unione banche arabe ed europee

Roma, 5

Con la riunione del consiglio di amministrazione ha avuto ufficialmente inizio oggi l'attività operativa dell'«Unione di banche arabe ed europee - Ubae (Italia) Spa», con sede in Roma, in piazza Venezia 11, il cui capitale è di cinque miliardi di lire.

Azionisti del nuovo istituto — informa un comunicato — sono l'«Ubaf - Unione de banques arabes et francaises», che detiene il 51 per cento del capitale; il «Banco di Roma», la «Banca Nazionale del Lavoro»; la «Società finanziamenti idrocarburi - Sofid SpA Roma» (Gruppo ENI); la «Società finanziaria telefonica SpA-Stet-Torino»; l'Istituto ligure interessenze industriali e commerciali SpA - Roma» (Gruppo Finsider); la «Società italiana per condotte d'acqua SpA - Roma».

«L'Unione di banche arabe ed europee — ha affermato il dottor Abadal Saudi, presidente dell'«Ubae» — è costituita nel quadro di una strategia arabo-europea, che ha visto la creazione dell'«Ubaf» in Francia, dell'«Ubaf Ltd» in Gran Bretagna e, prossimamente, dell'«Ubae» in Germania; la creazione cioè di una vasta rete di collegamenti fra alcune delle principali banche arabe e le più importanti banche europee».

(Ansa)

ENTRATI IN FUNZIONE I DISSALATORI DI LAMPEDUSA E LINOSA

Dal mare l'acqua potabile per le piccole isole italiane

Ventitré analoghi impianti sono previsti dal piano del Gruppo IRI

Veduta particolare di un dissalatore: il complesso delle pompe per l'invio dell'acqua dolce all'apposito serbatoio di raccolta e di eliminazione della salamoia e la pompa di circolazione

Il rifornimento dell'acqua, un problema che assilla da secoli le piccole isole italiane, sta per essere risolto. Alcune, come Capri, l'hanno già superato parzialmente, costruendo grandi cisterne che vengono periodicamente rifornite da navi; viene assicurato così quell'altissimo contingente di acqua che è necessario nella stagione turistica. Ma la maggioranza delle piccole isole continuano a sopravvivere raccogliendo con ogni sistema possibile la poca acqua piovana, oppure con rifornimenti che bastano soltanto ai bisogni elementari degli abitanti. Non sono quindi in grado di profittare dell'espansione delle correnti turistiche, che costituiscono spesso l'unica fonte seria della loro economia.

Ora la soluzione è stata trovata proprio nel mare: nell'elemento cioé che determina il loro isolamento, ma che da oggi gli assicurerà quell'acqua che gli ha sempre negato. Due impianti di dissalazione sono entrati in funzione, quasi contemporaneamente, nelle isole di Lampedusa (4 mila abitanti) e Linosa (500 abitanti).

Ma con quali metodi si ottiene l'acqua dolce dal mare? Ci sono tre sistemi: congelamento, termocompressione a bassa temperatura, evaporazione ad alta temperatura. Il dissalatore di Lampedusa è stato costruito dalla «Termomeccanica» di La Spezia, società del Gruppo IRI-«Finmeccanica», e usa il secondo sistema. La termocompressione a bassa temperatura ha infatti, tra gli altri vantaggi, quello di evitare le incrostazioni degli impianti, perché il sale non si deposita ma rimane in sospensione e viene poi eliminato.

L'impianto è un enorme serbatoio cilindrico orizzontale, montato su quattro colonne, con una base che sostiene anche le pompe di servizio, il pannello di controllo e le altre apparecchiature: il tubo di entrata dell'acqua del mare, l'uscita dell'acqua potabile prodotta, il filtro nel quale passa l'acqua distillata nella camera di evaporazione e compressione e che viene ricaricata con quel tanto di sale (0,5 grammi al litro) necessario per renderla gradevole al palato. L'acqua ottenuta è perfettamente neutra, né acida né basica, ed è batteriologicamente pura.

Vediamo come funziona l'impianto. Nella camera di evaporazione e condensazione la pressione viene abbassata fino a portare il punto di ebollizione dell'acqua a 30-35 gradi. Si tratta in sostanza di un'applicazione del principio secondo cui il punto di ebollizione dell'acqua, che al livello del mare è a 100 gradi centigradi, si abbassa man mano che ci si innalza e la pressione diminuisce (sulla cima del Monte Bianco, ad esempio, è a 80 gradi).

Nel dissalatore di Lampedusa tutto il processo è completamente automatico: regolata la quantità e la temperatura dell'acqua da trattare, si schiaccia un bottone e la produzione dell'acqua ha inizio. Sugli indicatori di controllo si seguono i livelli della salamoia e dell'acqua prodotta, la salinità di essa, le pressioni e le temperature.

I primi dissalatori entrarono in funzione qualche anno fa negli Stati Uniti e in Israele. Alcuni di essi sono giganteschi: in California ce n'è uno capace di erogare 2 milioni di litri d'acqua all'ora. Quelli preparati dalla «Termomeccanica» per Lampedusa e Linosa sono molto meno imponenti, ma sono anche più pratici. Si chiamano «Acquaport» e appaiono caratterizzati dalla semplicità delle apparecchiature e del funzionamento, e dal basso costo d'impianto e di esercizio. Rappresentano la soluzione ottimale del problema di produrre acqua in limitate quantità ovunque sia necessario.

Il dissalatore di Linosa può produrre 50 mila litri in una giornata. Quello di Lampedusa ne produce 500 mila litri. E' costato 250 milioni e il costo di produzione, comprese le spese di ammortamento, si aggira sulle 400 lire il metro cubo (1.000 litri). Ciò significa che un consumo medio quotidiano di 100 litri costa 40 lire. Tanto per fare un confronto, l'acqua trasportata dalle navi cisterna della marina militare costa 1.000 lire al metro cubo, e quella trasportata dalle navi private 2.000 lire.

I dissalatori «Acquaport» sono prodotti in cinque modelli: per 25, 50, 125, 300 e 500 metri cubi al giorno. Possono essere inoltre disposti in batteria, vale a dire installando due o più unità che funzionano assieme ma indipendentemente l'una dall'altra. In tal modo, è possibile utilizzare ogni unità al punto di migliore rendimento e variare la produzione secondo le necessità. Per tutte queste caratteristiche — basso costo d'impianto e d'esercizio, semplicità di funzionamento, flessibilità produttiva — il dissalatore della «Termomeccanica» è stato definito l'ultima novità nel campo degli «elettrodomestici».

Con questa batteria di dissaltori si potrà finalmente risolvere il problema dell'acqua potabile per le piccole isole italiane. Si tratta delle isole dell'arcipelago toscano, della Maddalena, le Pontine, le Eolie, le Tremiti, le Egadi: in tutto 23 isole con un totale di 35 mila abitanti. Calcolando una disponibilità media per abitante di 200 litri il giorno, si tratta di dissalare sette milioni di litri d'acqua ogni 24 ore. E' già pronto un piano per fornire di dissalatori le Eolie, le Egadi, Ventotene e Ponza. La spesa prevista è di tre miliardi e mezzo e si attende solo il parere favorevole del CIPE e della Regione siciliana. E' sperabile che, a breve scadenza, seguano altri piani per dotare tutte le piccole isole di questo strumento fondamentale di vita e di sviluppo.

I. I.

FURIOSO INCENDIO SCOPPIATO DOPO «IL PADRINO»

Distrutto dal fuoco il «Diana» di Napoli

L'elegante cinema-teatro aveva ospitato le più famose compagnie e prestigiosi festival - Un corto circuito?



Telefoto Upi

Napoli — Il Teatro Diana durante l'opera di spegnimento del fuoco che ha distrutto l'interno

Napoli, 5

Un incendio di notevoli proporzioni è divampato poco dopo l'alba a Napoli, nella zona del Vomero, nel cinema-teatro «Diana» ed il fuoco, dopo essersi diffuso rapidamente agli edifici vicini, ha attaccato le pareti di una scuola media ed abitazioni private.

Sul posto sono accorse ben sette squadre di vigili del fuoco che solo dopo quattro ore di lavoro hanno avuto ragione dell'incendio che ha peraltro distrutto completamente l'elegante locale.

L'attigua scuola media «Vincenzo Irolli», ha subito lievissimi danni così pure le abitazioni vicine. Il pronto intervento dei vigili del fuoco (due minuti per coprire i circa 4 chilometri dalla caserma di via del Sole al cinema «Diana») ha scongiurato il pericolo di maggiori danni agli altri edifici.

Il cinema «Diana» era stato ricostruito subito dopo la guerra perché era rimasto danneggiato da un crollo.

Ieri sera è stato proiettato «Il padrino» con Marlon Brando. Gli ultimi spettatori sono usciti dal locale poco dopo le una. Ad accorgersi dell'incendio, alle 6.15 di stamani, sono state alcune persone che si recavano al lavoro ed erano in attesa dei mezzi pubblici. Esse hanno visto che un fumo intenso usciva dalle fessure delle porte d'ingresso del locale, che è tra i più eleganti di Napoli. Sul posto — come si è detto — si sono recate sette squadre di vigili del fuoco al comando degli ingegneri D'Errico, Muzi e Trombetti. I vigili hanno attaccato le fiamme con potenti getti di schiumogeno evitando che si propagassero agli edifici vicini.

L'ing. Andriello, comandante del corpo regionale dei vigili del fuoco ha detto che la sala era invasa da un fumo nerastro per cui gli uomini addetti all'opera di spegnimento sono stati costretti a lavorare con le maschere.

L'opera di spegnimento, che ha comportato l'impiego di oltre duecento metri cubi di acqua, è stata resa difficile anche dall'intensità del fuoco. L'ing. Mattone uno degli ufficiali dei vigili del fuoco che hanno diretto le operazioni, ha detto che appena i pompieri sono arrivati sul posto il cinema era completamente avvolto dalle fiamme mentre una fitta nube di fumo copriva tutta la zona.

«Immediatamente — ha continuato — abbiamo attaccato le fiamme da tre punti: dalle due uscite laterali di sicurezza e dall'ingresso centrale che fortunatamente non era stato toccato».

L'edificio nel quale si trova il cinema «Diana» è sulla strada più centrale del Vomero che costituisce la parte collinare della città. E' un palazzetto di cinque piani costruito quaranta anni fa dal padre dell'attuale proprietaria del «Diana», signora Maria Caterina De Gaudio in Mirra, ed ha una facciata di color rosa con decorazioni «Liberty».

Il cinema «Diana» — come ha ricordato il marito della proprietaria, Lucio Mirra — fu fondato inizialmente come teatro e fu inaugurato da Umberto di Savoia, allora principe ereditario. Sul suo palcoscenico si sono esibite le più importanti compagnie, prima e dopo l'ultimo conflitto mondiale. Fra gli attori più famosi che qui si sono esibiti sono da ricordare Totò, i fratelli De Filippo, Renato Rascel, Aldo Fabrizi, Dapporto. Nel 1942, dopo uno spettacolo della compagnia di Aldo Fabrizi, il soffitto del teatro cadde senza causare vittime. Dal dopoguerra in poi il «Diana» era stato trasformato in cinema-teatro e nel settembre del 1971 era stato rinnovato completamente. Da due anni, in primavera, il «Diana» ospitava le manifestazioni dei «Panorami del cinema internazionale» organizzati dal «Cine Club Napoli». Quest'anno avrebbe dovuto ospitare una rassegna dedicata al cinema polacco.

Sulle cause dell'incendio vengono fatte due ipotesi: una, secondo la quale le fiamme si sarebbero sviluppate per un mozzicone di sigaretta, l'altra che attribuisce l'incendio ad un corto circuito. Il proprietario del locale ha affermato che la scorsa notte — al termine della proiezione — era stata fatta una ispezione senza riscontrare nulla, ed ha sostenuto che la seconda ipotesi potrebbe essere la più plausibile.

I danni — secondo una prima stima — ammonterebbero a 250 milioni di lire.

E' stato confermato che i locali della scuola media «Vincenzo Irolli» che occupa gli ultimi piani dell'edificio, non sono stati danneggiati. Per motivi precauzionali, comunque, l'istituto oggi è rimasto chiuso.

(Ansa - Italia)

A RIO 48 MORTI per il carnevale

Rio de Janeiro, 5

Il Carnevale di Rio, cominciato sabato, è già costato la vita a 48 persone. Di queste, 15 sono state assassinate e 29 sono perite in incidenti stradali. Altre 3155 persone, ferite o colpite da malattie varie, sono state ricoverate in ospedale.

Il Carnevale, intanto, prosegue nella sua consueta atmosfera di gaiezza.

(Afp)

Navi russe prigioniere dei ghiacci

Mosca, 5

Quattro navi hanno rischiato di essere stritolate dal ghiaccio al largo del porto di Magadan, all'estremo oriente sovietico, e sono state salvate grazie all'intervento del rompighiaccio «Moskva» che ha faticato due giorni per liberarle.

Secondo quanto riferisce oggi l'agenzia sovietica «Tass», le quattro navi — tutte sovietiche — erano state circondate da lastroni di ghiaccio spessi fino ad un metro, sospinti dallo stesso rompighiaccio nel corso dei suoi spostamenti per mantenere aperto il porto.

Quando si è profilata la minaccia che i lastroni di ghiaccio stritolassero le chiglie delle navi, aggiunge la «Tass», il rompighiaccio è tornato indietro ed è riuscito a liberarle dopo due giorni di lavoro in mezzo a una accecante tempesta di neve.

Il porto di Magadan, situato sul mare di Okhotsk, a Nord di Sakhalin, è uno dei più settentrionali dell'URSS. Esso dista circa 2500 chilometri da Vladivostok e si trova in una delle regioni più fredde del globo.

(Ansa)

IL PIANETA SONDATO CON IL RADAR

FORSE SONO SOLIDI GLI ANELLI DI SATURNO

Essi sarebbero formati da superfici scabre e tormentate e non da materie gassose

Pasadena, 5

Due astronomi del «Laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena (California) sono riusciti, per la prima volta nella storia, a «sondare» con il radar il pianeta Saturno, a 1.120 milioni di chilometri dalla Terra, e hanno riferito che i famosi «anelli» che circondano questo pianeta sembrano essere costituiti da materiale solido, forse anche roccioso, piuttosto che da gas, particelle di ghiaccio e polvere.

I due astronomi, Richard Goldstein e George Morris, hanno compiuto i loro esperimenti gli scorsi dicembre e gennaio utilizzando la grande antenna di 64 metri della stazione della Nasa a Goldstone, nel deserto di Mojave, in California. Per una dozzina di volte hanno diretto onde radar su Saturno e i suoi «anelli» ed hanno ricevuto echi di risposta «molto più forti di quanto non ci si attendesse da una tale distanza». In base ai risultati dei sondaggi compiuti con il radar, gli «anelli» di Saturno non possono essere costituiti da piccoli cristalli di ghiaccio, polvere o gas. Gli «echi» radar indicano la presenza di superfici scabre e tormentate con materiali solidi.

La Nasa ha in programma il lancio di una sonda spaziale «Mariner» oltre Giove e Saturno nel 1977.

Il terriccio color arancione riportato dalla Luna dagli astronauti dell'«Apollo 17» non è di origine vulcanica e le minuscole particelle vetrose che lo compongono sono state probabilmente formate da una meteorite. Lo afferma un rapporto del consiglio nazionale di geologia.

Uno degli esperti del consiglio ha detto che l'astronauta Harrison Smidt aveva dato una «interpretazione perfettamente valida», tenuto conto delle circostanze in cui lavorava quando aveva raccolto il terriccio arancione, attribuendogli un'origine vulcanica. Tuttavia gli esami di laboratorio hanno permesso di stabilire che le caratteristiche principali di questo campione lunare sono facilmente spiegabili con la teoria della caduta di una meteorite mentre lo sono nettamente meno con quella di una origine vulcanica.

(Upi)

LA TOMBA VIOLATA

Roma, 5

Proseguono le indagini dei carabinieri del nucleo del patrimonio artistico relative alla tomba etrusca dell'VIII secolo a.C., scoperta nelle fondamenta di un moderno palazzo di Cerveteri. Si tratta di accertare le eventuali responsabilità del costruttore dell'edificio, Alteo Palucci, e di stabilire i motivi per i quali l'ordinanza di sospensione dei lavori di costruzione, emessa dalla magistratura di Cerveteri, non sia stata notificata all'interessato.

Al rinvenimento della tomba, che è risultata di grandi dimensioni (oltre cento metri di diametro) i carabinieri sono giunti in seguito a una denuncia anonima inviata qualche tempo fa. Nel corso del sopralluogo, l'edificio, sito in località Sorbo, risultava ultimato e già completamente abitato. L'accesso alla tomba era possibile grazie a un varco aperto sotto la base dell'ascensore. Attraverso questa entrata, i «tombaroli» si sono calati a più riprese nell'antico sepolcro, spogliandolo completamente.

(Italia)

«No» al calumet della pace

Telefoto Upi

Wounded Knee — Capi pellirosse e funzionari governativi fanno i giri di rito attorno alla tenda indiana, prima d'iniziare i colloqui, nel corso dei quali i rappresentanti del governo federale hanno offerto ai rivoltosi il «calumet della pace».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wounded Knee, 5

Funzionari federali e polizia che erano in attesa per vedere se i circa duecento sioux che avevan ooccupato lo storico villaggio di Wounded Knee, nel Sud Dakota, intendessero accettare l'offerta governativa e si ritirassero in pace evitando così conseguenze giudiziarie, sono rimasti delusi. Per ora la risposta è «no».

L'offerta era stata formulata ieri durante un consiglio di pace tenuto in una tenda impiantata su un'altura nella cosiddetta fascia smilitarizzata che separa il gruppo di pellirosse Oglala-Sioux, che occupa il paesino di Wounded Knee da martedì scorso, dalla forza di agenti federali e di polizia, armati fino ai denti, che li circondano.

Ralph Erickson, il funzionario più alto in grado del ministero della giustizia che si trovi sul posto, ha precisato che a nome del governo federale era stato offerta agli indiani la chance di potersene andare senza essere denunciati all'autorità giudiziaria.

Secondo i termini dell'offerta, lo sgombero sarebbe dovuto avvenire tra le 16 di oggi e le due di notte.

Secondo i termini dell'offerta governativa, gli Oglala-Sioux avrebbero dovuto lasciare sul posto le armi e uscire uno ad uno dando i loro nomi agli agenti federali. Se la partenza si fosse svolta senza incidente alcuno, non sarebbero state inoltrate denuncie all'autorità giudiziaria. Ma a tarda ora si è appreso che i dirigenti del movimento indiano che ha occupato il villaggio hanno respinto l'offerta governativa, ha detto Russel Means, uno dei capi indiani dell'«Aim»: «E' la storia che si ripete. E' così che disarmarono il capo Grosso Piede, ottantatré anni fa, nel massacro di Wounded Knee». Il gruppo dell'«Aim», compreso l'avvocato William Kunstler, ha tenuto oggi una riunione per discutere i piani d'azione da applicare in caso di operazione federale contro gli indiani.

Wounded Knee è il resto di un paesino nella parte meridionale della riserva indiana di Pine Ridge che nel 1890 fu teatro del massacro compiuto dall'esercito americano di più 140 pellirosse uomini donne e bambini e che costituì l'ultimo scontro sanguinoso delle guerre indiane.

L'occupazione attuale del villaggio è stata effettuata, secondo gli indiani, simbolicamente, allo scopo di attirare l'attenzione governativa sulla mancanza di previdenze in favore dei pellirosse.

U. P. I.

«COLPO» CON NUOVA TECNICA DEL CRIMINE A METANOPOLI

Banditi assaltano due banche adiacenti: bottino 60 milioni

Sono arrivati in cinque, tutti sulla stessa macchina e si sono divisi «scientificamente» i compiti - Spari intimidatori e colpo in testa a un guardiano armato che stava entrando

Milano, 5

Cinque rapinatori hanno compiuto una rapina in due agenzie bancarie — della Banca Nazionale del Lavoro e della Banca Commerciale Italiana — che hanno uffici attigui nel piazzale Supercortemaggiore di Metanopoli. Bottino totale, circa 60 milioni di lire. Due dei banditi, pistole spianate e volto coperto, sono entrati nell'agenzia della Banca del Lavoro. Un terzo, in quella della Comit. Un complice faceva il «palo» davanti ai due uffici mentre un'altro attendeva al volante di una «Giulia».

Il «palo», mentre i suoi complici erano al «lavoro» con gli impiegati, si avvedeva che una guardia giurata, armata, stava per entrare nell'agenzia della Banca del Lavoro. Il bandito lo seguiva, e sulla porta lo raggiungeva, gli dava una spinta e un colpo in testa, riusciva a disarmarlo e con un mitra a canna corta, sparava due colpi a terra. I complici del bandito guadagnavano le uscite degli uffici con un bottino di circa 50 milioni di lire dalla agenzia della Banca del Lavoro e di circa dieci milioni dalla Commerciale. Tutti insieme scomparivano velocemente a bordo della loro vettura, rinvenuta poco dopo nei paraggi di San Donato, risultata rubata.

Ed ecco i particolari dell'eccezionale «colpo»: le due rapine sono state compiute infatti, secondo le testimonianze degli impiegati e dei funzionari ai carabinieri, con una tecnica che fa pensare ad un piano lungamente studiato da «professionisti» del crimine.

Le due agenzie, che si trovano situate a pochi metri di distanza l'una dall'altra nel piazzale Supercortemaggiore, sono state assaltate dai banditi proprio contemporaneamente: un bandito si è diretto nell'agenzia della Banca Commerciale, due in quella della Banca Nazionale del lavoro, un terzo fungeva da «palo» mentre un quinto complice attendeva con la «Giulia» accanto al marciapiede.

Il rapinatore «solitario» ha avuto il compito facilitato dalla momentanea mancanza di clienti nell'agenzia della Banca Commerciale. Minacciati i sei impiegati presenti, il bandito si è fatto consegnare dal cassiere, Ottorino Pasi di 30 anni, di Pavia, la somma contenuta nella cassaforte e si è poi allontanato tranquillamente verso la «Giulia».

Per gli altri due invece il compito è stato reso più difficile dalla presenza nell'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro, di alcuni clienti che sono stati costretti ad appoggiarsi al muro con le mani alzate, sotto la minaccia delle armi. Sempre sotto la minaccia delle pistole i banditi hanno costretto il cassiere Franco Evi di 40 anni, di Milano, a consegnare il denaro contenuto nella cassaforte e che, secondo i primi calcoli, dovrebbe superare i 50 milioni di lire.

All'uscita della banca i due rapinatori hanno corso un grave rischio: una guardia giurata, Antonino Lucchetti di 40 anni, stava per entrare nella Banca del Lavoro: temendo una reazione di quest'ultima il «palo» le ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco alle gambe, andati però a vuoto, dopo averla colpita con il calcio della pistola, ferendola alla nuca. Poi, risaliti a bordo della «Giulia», i tre sono fuggiti verso Milano.

Sul posto si sono recati i carabinieri di San Donato e alcune vetture del nucleo radiomobile di Milano. L'esatto ammontare del bottino fatto dai banditi non è stato ancora accertato, ma come si è detto si aggira sui 60 milioni. Antonino Lucchetti, è stato accompagnato alla casa di cura di San Donato Milanese dove i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione.

Altri due banditi armati di pistola si sono impossessati nel Milanese di otto milioni di lire in contanti che due portavalori di una stazione per la distribuzione della benzina stavano portando in banca. Il fatto è accaduto alla periferia di Muggiano, una località a circa dieci chilometrid a Milano.

Giuseppe Messineo di 38 anni, ab.tante a Monza, e Tiziano Ravacchia di 33, di Venezia, che lavorano in una stazione Agip sulla tangenziale, nei pressi dell'uscita Ovest di Muggiano, stavano recandosi a bordo di una auto a depositare in banca l'incasso di sabato e domenica, che avevano messo nel portabagagli. Dopo che l'auto aveva percorso qualche chilometro in direzione di Muggiano, il conducente aveva dovuto improvvisamente frenare perché, la strada era stata sbarrata da una «600» messa di traverso; poi due uomini armati di pistola, sbucati dal fossato, hanno costretto i due portavalori a scendere dall'auto e ad allontanarsi a piedi.

I due malviventi, saliti a bordo dell'auto dei portavalori, si sono a loro volta allontanati a forte velocità in direzione di Corsico. L'auto è stata più tardi ritrovata dai carabinieri alla periferia di Corsico: il baule era stato forzato a la borsa con il denaro era scomparsa.

Un'altra fulminea rapina in banca viene segnalata dalla Toscana, a Castiglion Fibocchi, in provincia di Arezzo. Bottino: circa otto milioni di lire. Il fatto è accaduto nella tarda mattinata quando nella filiale della banca dell'Etruria di Castiglion Fibocchi, sono entrati due giovani col volto coperto da passamontagna e armati di pistola.

Uno di essi si è rivolto al cassiere, Vetulio Acquisti, di 46 anni, e gli ha imposto di consegnarli i soldi. Poiché il bancario è rimasto interdetto, il malvivente ha saltato il bancone, ha spinto a calci l'Acquisti verso la cassaforte e si è fatto consegnare il denaro che conteneva, circa otto milioni, mentre il complice teneva a bada l'altro impiegato, Francesco Quarti. Poi i due sono usciti rapidamente e sono saliti su un'«Alfa Romeo» scura posteggiata davanti all'ingresso della banca e col motore tenuto acceso da un complice. La vettura si è velocemente allontanata verso una strada di campagna. E' stato accertato che l'auto della quale si sono serviti i rapinatori è stata rubata la notte scorsa ad Indicatore, a pochi chilometri da Arezzo.

(Ansa - Italia)

IL ROGO DEL GRANDE EMPORIO TESSILE «GALTRUCCO»

Danni per tre miliardi nell'incendio di Milano

E' stato provocato dallo scoppio di una lampada delle vetrine Fuoco e acqua hanno danneggiato irreparabilmente i magazzini

Telefoto Ansa

Milano — Uno dei proprietari dell'emporio (con la sigaretta in bocca) guarda il grande magazzino tutto distrutto dal furioso incendio divampato nella notte in Piazza del Duomo

Milano, 5

Un corto circuito seguito allo scoppio di un faro elettrico in una vetrina di esposizione, sarebbe stata la causa del furioso incendio che, sotto gli occhi di migliaia di persone, ha distrutto la scorsa notte in piazza del Duomo a Milano il grande emporio di stoffe e confezioni «Galtrucco» causando danni per migliaia di milioni. A questa conclusione è giunta una commissione tecnica d'inchiesta promossa dai vigili del fuoco e dall'autorità comunale.

Due testimoni oculari, compresi il guardiano notturno del grande magazzino, hanno riferito di aver visto una lampada da vetrina scoppiare ieri sera alle 22.10 e subito le fiamme levarsi dalle stoffe e drappeggi esposti per propagarsi all'interno e a ridosso del cortile del palazzo. L'intervento di decine di autobotti dei vigili del fuoco e autoscale è stato immediato. Mentre reparti di polizia e carabinieri formavano un cordone attorno all'emporio in fiamme, i pompieri hanno tratto in salvo dieci persone, di cui tre donne, che abitavano appartamenti al terzo piano del palazzo che è di proprietà del comune. L'intervento dei pompieri è servito anche a limitare i danni che le fiamme avrebbero potuto causare ad alcuni uffici commerciali al secondo piano dello stabile e a quello della sezione di Milano del Partito socialista democratico. I danni — come si è detto — sono ingentissimi, nell'ordine di tre miliardi, secondo una prima stima, anche perché l'ingente quantità di acqua pompata per spegnere le fiamme è defluita negli ammezzati e scantinati del palazzo dove erano sistemati i vasti magazzini dell'emporio.

Il fumo intenso ha provocato momenti di drammatica tensione. Alcuni inquilini salvati dai vigili del fuoco presentavano infatti sintomi d'intossicazione. Nessuna conseguenza invece per le sessanta persone che al momento dell'incendio ballavano in un locale adiacente. Avvertite per tempo si sono allontanate senza ressa ed il locale è stato chiuso per ragioni di sicurezza.

Migliorate anche le condizioni di un vigile del fuoco ricoverato con principio di asfissia e intossicazione nell'ospedale militare di Baggio. Il giovane pompiere, Rosario Spadaro di 21 anni di Milano, ausiliario del corpo in servizio di leva, dovrebbe essere dimesso entro pochi giorni.

Come si è detto l'origine dell'incendio è da ricercarsi nello scoppio del faro; le indagini delle autorità continuano comunque in tutte le direzioni.

(Italia - Ansa)

A MILANO IN UN RISTORANTE

UN BAMBINO SPARA IN DIFESA DEL PADRE

Tre colpi: fortunatamente nessuna vittima Nel trambusto i due sono riusciti a fuggire

Milano, 5

Una sparatoria, senza vittime, è avvenuta la scorsa notte in un ristorante della periferia cittadina. Ne è stato protagonista un bambino. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia due clienti che si trovavano nel ristorante «La Fiorentina» in via Amatore Sciesa, hanno litigato. Uno dei due era accompagnato dal figlio di sette-otto anni, il quale si è messo a sparare con una pistola contro lo antagonista del padre, senza colpirlo. Gli agenti di pubblica sicurezza hanno trovato tre fori di proiettile sul soffitto del locale e tre bossoli cal. 7,65.

Il bambino è stato disarmato da un avventore del locale. Nel trambusto che ne è seguito il piccolo sparatore ha gettato la pistola sotto un tavolo, dove è stata poi trovata dagli agenti, ed è fuggito con il padre. L'altro protagonista della lite ha detto agli agenti di non conoscere la persona con la quale aveva litigato, precisando che la lite era nata perché era stato offeso. Indagini sono in corso per conoscere l'identità dell'altro litigante e del figlio.

Un altro grave fatto è accaduto a Milano.

Un giovane malvivente ha rapinato questa mattina, percuotendolo con pugni e calci, il proprietario di un bar-tabaccheria di via Benaco e, dopo averlo ferito alle guance e alle gambe, è riuscito a fuggire minacciando gli avventori con un coltello. Il bottino della rapina è stato però modesto: appena 15 mila lire. Il fatto è accaduto poco dopo l'apertura del bar-tabaccheria di proprietà di Mario Carraro, di 68 anni.

Un giovane vestito di grigio è entrato nel locale e ha detto al proprietario, che gli aveva chiesto cosa volesse bere, di volere aspettare un amico. Qualche minuto più tardi il giovane si è avvicinato al gestore e, facendo finta di dirigersi alla toilette, lo ha aggredito. Colpitolo ripetutamente a pugni e calci lo ha anche ferito alla guancia con un coltello. (Ansa)

REGOLAMENTI DI CONTI

UCCISO NEL BAR a colpi di pistola

Reggio Calabria, 5

Il bracciante agricolo Giovanni Scarzella, di 23 anni, è stato ucciso stamani con sette colpi di pistola, mentre un suo cognato è rimasto ferito di striscio. Il fatto è accaduto nel bar della stazione di Gioia Tauro, poco dopo la partenza del «direttissimo» per Roma. Sul posto si sono recati carabinieri e agenti di pubblica sicurezza al comando del vice questore Giorgiani.

Giovanni Scarzella, in compagnia di alcuni amici e parenti, era partito in auto la notte scorsa dal suo paese, Santa Cristina d'Aspromonte, per accompagnare alla stazione il padre Giuseppe, inviato al soggiorno obbligato.

Dopo la partenza di quest'ultimo, che era accompagnato da una figlia di diciassette anni, Giovanni Scarzella ha invitato parenti ed amici a bere un bicchiere di birra in un bar. Ad un tratto due sconosciuti, avvicinatisi al gruppo, hanno cominciato a sparare, tra il panico dei presenti. Giovanni Scarzella, colpito in parti vitali, subito soccorso è stato caricato su un'auto per raggiungere l'ospedale civile di Palmi Calabro, ma è morto durante il tragitto. Nello stesso nosocomio si è fatto medicare il cognato di Scarzella, rimasto ferito lievemente ad un braccio. Gli investigatori ritengono che il delitto sia stato compiuto per vendetta. Giuseppe Scarzella e la figlia sono stati informati dell'uccisione di Giovanni.

Padre e figlia, accompagnati da agenti della polizia ferroviaria, sono stati condotti a Gioia Tauro per essere interrogati. Sul luogo del delitto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Palmi Calabro che, dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione del cadavere. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia che sarà fatta domani da un perito dell'istituto di medicina legale della università di Messina.

(Ansa)

DENUDATA E GETTATA dall'auto in corsa

L'Aquila, 5

Tre giovani di Francavilla a Mare (Chieti) hanno aggredito una mondana di 26 anni, l'hanno denudata, rapinata e gettata sull'asfalto dall'auto in corsa. Qualche ora più tardi, sono stati arrestati dai carabinieri, che sospettano dei tre anche per un'altra rapina.

I tre sono Remo Altobelli, di 20 anni, Rocco Golla di 19 anni e Gabriele Antonucci, anch'egli diciannovenne, residenti a Francavilla. Il brutale episodio è avvenuto sul lungomare tra Pescara e Montesilvano, nel corso della notte. La donna è Maria Sodano, di 26 anni, residente a Francavilla a Mare.

Poco dopo mezzanotte, la donna, mentre attendeva clienti lungo il marciapiede, è stata raggiunta da un furgone guidato da Gabriele Antonucci. Nel veicolo, nascosti, si trovavano anche gli altri due giovani. Dopo che la Sodano è salita, il veicolo si è diretto verso una zona appartata. I tre hanno aggredito la Sodano, l'hanno denudata forse per usarle violenza e le hanno strappato la borsetta con 60.000 lire. In quel momento sopraggiungeva una «Mercedes» condotta da Rocco di Giovanni, che ha illuminato con i fari l'angolo in cui si trovava il furgone. I tre, presi dal panico, sono partiti gettando la Sodano sull'asfalto. La giovane è stata più tardi ricoverata all'ospedale di Pescara con ferite guaribili in 15 giorni.

Qualche ora più tardi, i carabinieri arrestavano tutti e tre i rapinatori.

(Italia)

IL RESPONSO DI UNO STUDIOSO DOPO VENTI ANNI DI RICERCHE

LA SINDONE «AUTENTICATA»

«L'uomo della reliquia - si assicura - è il Gesù di cui parlano i Vangeli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

«L'uomo della Sindone è il Gesù di cui parlano i Vangeli». A questa conclusione, dopo più di 20 anni di ricerche è giunto mons. Giulio Ricci, ufficiale della congregazione dei vescovi e uno dei maggiori studiosi della reliquia custodita dalla cattedrale di Torino e alla cui storia ha dedicato lunghi studi raccolti in 5 volumi. Mons. Ricci ha reso note le conclusioni dei suoi studi che riportano le prove sull'autenticità dell'eccezionale «documento».

I segni rimasti impressi nella Sindone rivelano — afferma mons. Ricci — molti particolari che confermano il racconto dei Vangeli. Innanzitutto, il flagellato non era cittadino romano; per i romani venivano usate le verghe e qui, invece, si ricorse al flagello; inoltre, il numero dei colpi — che mons. Ricci dice di essere stati oltre 121 — sta ad attestare che gli esecutori furono romani e non ebrei, i quali ultimi, per la flagellazione, non superavano mai i 39 colpi. Le impronte della corona di spine sul capo confermano quanto ci tramanda San Giovanni, e cioè che la corona fu messa sopra il capo e non intorno alla fronte. Così, dal lenzuolo si ricava che per il titolo della condanna (che di solito veniva inchiodato ai piedi) non venne seguita la procedura tradizionale; viene, invece, confermata la versione di Matteo che dice: «Gli posero sopra la testa il titolo della condanna». L'impronta della Sindone rivela che i piedi erano sovrapposti e che la tavoletta non vi poteva essere inchiodata. Dovette trattarsi afferma mons. Ricci — di una tavoletta di 60 cm per 20.

Non si hanno esempi di trafitture al fianco dei crocefissi. Eppure la Sindone — osserva mons. Ricci — ne rivela una, provando quanto attestato dal Vangelo di San Giovanni; si tratta di un colpo di lancia largo circa 4 cm; e molte lance romane di queste dimensioni vennero rinvenute negli scavi di Gerusalemme.

Infine, la Sindone prova anche un'altra circostanza riferita da San Giovanni: «Inclinato il capo rese lo spirito»; la inclinazione del capo è attestata, nella Sindone, dalla distanza lineare dalla articolazione sterno - clavicolare alla rimabuccale, che è la distanza tipica di un uomo col capo notevolmente flesso.

A queste rivelazioni mons. Ricci aggiunge il risultato degli esami biochimici che provano trattarsi di vero sangue, mentre il processo di fibrinolisi consente di spiegare il perfetto decalco del sangue coagulato o rappreso nei limiti di tempo ben precisi della provvisoria sepoltura.

Siamo alla prova definitiva della autenticità della Sindone? A questa domanda così risponde mons. Ricci: «Certamente siamo al punto di escludere in modo assoluto l'opera di un falsario del pennello o di un plagiatore di esperimenti; si tratta di una flagellazione vera, di vera coronazione di spine, di vera lanciata nel corpo». E se a tutto questo si aggiungono le prove già note, si può escludere qualsiasi altro cruciario della storia e si deve concludere trattarsi di Gesù.

A. I.

CRONACHE SPORTIVE

ALLARGA I SUOI ORIZZONTI LA MASSIMA CORSA CICLISTICA ITALIANA

UN «GIRO» EUROPEO DAL BELGIO A TRIESTE

Partenza il 18 maggio arrivo il 9 giugno nella nostra città da Auronzo - 20 tappe e 3777 chilometri

Roma, 5

Sull'altare della Comunità europea, il Giro ciclistico d'Italia allarga i suoi orizzonti per assumere le dimensioni di «giroeuropa». La 56.a edizione della corsa a tappe organizzata da «La Gazzetta dello Sport», presentata oggi ufficialmente alla stampa nella sala affreschi di palazzo Chigi alla presenza del presidente del consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti, partirà dalla città belga di Verviers il 19 maggio (il giorno precedente si svolgerà il consueto prologo a cronometro), per concludersi a Trieste il 9 giugno dopo 20 tappe e 3777 km.

La fase iniziale del suo itinerario sarà interamente continentale toccando località di cinque paesi prima di entrare sulle strade italiane sbucando dal tunnel del Monte Bianco il 22 maggio.

Belgio, Germania, Lussemburgo, Francia e Svizzera sono i paesi che la corsa attraverserà in tre tappe prima di giungere in Italia, dove la gara assumerà la sua dimensione nazionale arrivando a Benevento (estrema punta meridionale del percorso) per poi risalire attraverso l'Appennino e terminare con il consueto decisivo appuntamento dolomitico fino a Trieste, ultimo traguardo.

Illustrando ai giornalisti la manifestazione, il «patron» del Giro, Vincenzo Torriani, ha detto che le prime tappe all'estero vogliono avere il significato di «un omaggio all'Europa e alla bicicletta». «Mi sembra importante porre in rilievo — ha continuato Torriani — che in quattro giornate il giro passerà attraverso i sei Paesi che hanno dato origine alla Comunità europea e ciò con un solo trasferimento, da Strasburgo a Ginevra il 21 maggio, trasferimento che avverrà interamente in autostrada e con un treno speciale».

Ecco l'itinerario:

Venerdì 18 maggio: prologo a Verviers, corsa a cronometro.

Sabato 19, 1.a tappa: Verviers-Colonia di km 180.

Domenica 20, 2.a tappa: Colonia-Lussemburgo di km 194.

Lunedì 21, 3.a tappa: Lussemburgo-Strasburgo di km 213.

Martedì 22, 4.a tappa: Ginevra-Aosta di km 164.

Mercoledì 23, riposo.

Giovedì 24, 5.a tappa: Saint-Vincent-Milano di km 150.

Venerdì 25, 6.a tappa: Milano-Lago d'Iseo di km 160.

Sabato 26, settima tappa: Lago di Iseo-Lido delle Nazioni di km 250.

Domenica 27, 8.a tappa: Lido delle Nazioni-Monte Carpegna di km 175.

Lunedì 28, 9.a tappa: Monte Carpegna-Alba Adriatica di km 245.

Martedì 29, 10.a tappa: Alba Adriatica-Lanciano di km 170.

Mercoledì 30, 11.a tappa: Lanciano-Benevento di km 220.

Giovedì 31, 12.a tappa: Benevento-Fiuggi Terme di km 215.

Venerdì 1.o giugno, 13.a tappa: Fiuggi Terme-Bolsena di km 220.

Sabato 2, 14.a tappa: Bolsena-Firenze di km 195.

Domenica 3, 15.a tappa: Firenze-Forte dei Marmi di km 150.

Lunedì 4, 16.a tappa: Forte dei Marmi-circuito della Versilia di km 36 a cronometro individuale.

Martedì 5, riposo.

Mercoledì 6, 17.a tappa: Forte dei Marmi-Verona di km 245.

Giovedì 7, 18.a tappa: Verona-Andalo di km 195.

Venerdì 8, 19.a tappa, Andalo-Auronzo di km 210.

Sabato 9, 20.a tappa: Auronzo-Trieste di km 190.

Domenica 10 giugno: manifestazione di chiusura.

ANCHE BORDON E MARINI

Valcareggi seleziona i migliori della «B»

Milano, 5

In vista della partita Rappresentativa lega nazionale Serie B-Irlanda «A», che si svolgerà a Catanzaro il 22 marzo prossimo, con inizio alle 15, sono stati convocati due gruppi di giocatori da selezionare, i quali dovranno trovarsi a disposizione del responsabile delle squadre nazionali, Ferruccio Valcareggi, al centro tecnico federale di Coverciano (Firenze). Ecco i selezionati:

Primo gruppo: Bordon (Genoa), Catania (Cesena), Cattaneo (Como), Cerantola (Como), Conti (Arezzo), D'Astoli (Reggina), Del Neri (Foggia), Gentile (Varese), Ghedin (Catania), Lanzi (Cesena), Luteriani (Como), Marchi (Lecco), Maselli (Genoa), Orlandi (Cesena), Pavone (Foggia), Recchi (Mantova), Riva (Novara), Turini (Como).

I giocatori dovranno trovarsi al centro tecnico federale di Coverciano domani e sosterranno un allenamento nel pomeriggio di mercoledì.

Secondo gruppo: Arrigucci (Arezzo), Boni (Taranto), Cagni (Brescia), Calloni (Varese), Della Corna (Varese), Graziani (Arezzo), La Palma (Brindisi), Majo (Taranto), Marini (Varese), Massimelli (Varese), Monticolo (Catanzaro), Pepe (Monza), Reali (Monza), Silva (Ascoli), Viola (Mantova), Zuccheri (Catanzaro).

I giocatori dovranno trovarsi al centro tecnico federale di Coverciano il 7 marzo e sosterranno un allenamento nel pomeriggio del giorno 9.

ARBITRI BASKET

■ Domani alle ore 20.30 nella sede di via Felice Venezian 5, si terrà la consueta riunione tecnica mensile degli arbitri di basket.

Il tracciato del Giro d'Italia: da Verviers a Trieste in 20 tappe, di cui 16 sul territorio nazionale. La corsa attraverserà in precedenza Belgio, Germania, Lussemburgo, Svizzera e Francia

RENATO TUGLIACH E' TORNATO DALLA TRASFERTA A MOGADISCIO

La maglia azzurra n. 13 «souvenir» della Somalia

Troppo caldo e stanchezza - Un'esperienza durata 57 minuti

Indossare una maglia azzurra ornata del tradizionale scudetto tricolore con la scritta «Italia» non è cosa di tutti i giorni per un calciatore triestino. Era accaduto a Lombardo, il triestino del Torino, con la «Under 23» a Palermo contro i coetanei turchi; è accaduto in Somalia Renato Tugliach, il terzino alabardato che ha fatto parte della spedizione africana della rappresentativa nazionale di serie C, assieme ai friulani Zanin e Pighin.

Nelle due partite in terra somala è stato Zanin, il terzino dell'Udinese, a fare l'«en plein» con due presenze; Tugliach si è dovuto accontentare di scendere in campo per un tempo e qualcosa nella prima partita, mentre Pighin non è stato impiegato.

Per Tugliach si è trattato comunque di un'esperienza meravigliosa e indimenticabile. «Giocare all'estero con un maglia azzurra addosso, fa sempre un certo effetto» — ha detto Renato, rientrato ieri dall'Africa dopo un viaggio alquanto avventuroso, con sosta a Nairobi prolungatasi più del previsto.

«Anche se siamo stati ricevuti con cordialità, abbiamo sentito attorno a noi un clima di una certa ostilità. Forse ci vedevano come... "colonizzatori". Invece noi eravamo venuti soltanto per giocare al calcio. Riguardo la partita vittoriosa nella quale sono stato impiegato per 57 minuti, devo dire onestamente che non ho fatto una bella figura: sarà stato il caldo soffocante, sarà stato il mio avversario che sgusciava come un serpente da tutte le parti. Quanto al caldo basti pensare che quando sono andato in campo, ero già sudato.

«Delle due partite, la migliore è stata certamente la prima, mentre la seconda, cui ho assistito dalla panchina, è stata viziata da scorrettezze ed errori arbitrali, e si è risolta praticamente in una rissa, perché i somali volevano vincere a tutti i costi. I miei compagni, per di più, erano stanchissimi».

Dell'esperienza somala, a Renato Tugliach è rimasta una maglia azzurra contrassegnata col numero 13, quella indossata da panchinaro nella seconda partita: un «tredici» portafortuna per la sua carriera.

E. L.

SCONFITTA E D'ALESSI K. O.

Doppio danno nella gara di Coppa

L'avventura della Triestina nella «Coppa Italia Semipro» è finita ai quarti di finale. Eliminata dal Modena, la squadra può ora pensare esclusivamente alla salvezza. «Ci tenevamo — ha detto Malavasi — a rimanere in corsa in questa manifestazione, ma quando si sbagliano tanti gol come noi a Modena e si incontrano certi arbitri tutto diventa impossibile. Abbiamo subito un gol-infortunio a freddo con un tiro da 30-35 metri; poco dopo non ci è stato concesso un vistosissimo rigore e abbiamo sprecato diverse occasioni. Questo purtroppo è un male cronico e difficile da curare. Nel primo tempo la squadra ha giocato maluccio e sarebbe stato veramente preoccupante se avesse continuato così anche nella ripresa. Invece nel secondo tempo i ragazzi hanno offerto un calcio apprezzabile e sul piano del ritmo è terminata in crescendo».

Parlando dei singoli, Malavasi ha elogiato la prova di Riva che ha fornito una prestazione soddisfacente; si è detto contento di Rakar, che ha giocato al 70 per cento e deve ritrovare l'abitudine all'impegno agonistico ed ha parlato in termini entusiastici di Truant. «Per almeno 25' il giocatore ha incantato, poi è calato di tono. Ha fatto vedere delle cose veramente notevoli e se riuscirà a migliorare la tenuta sarà un recupero molto importante». Malavasi infine si è detto, soddisfattissimo di Brusadelli.

L'infortunio lamentato da D'Alessi (brutta contusione alla caviglia sinistra) mette in forse la presenza dell'interno per la partita con il Savona. Nei prossimi giorni si saprà se D'Alessi potrà o meno scendere in campo. Oggi il tecnico ha controllato le condizioni fisiche di Scichilone, che si è allenato nel pomeriggio. Per la partita con il Savona potrebbe essere recuperabile anche Jacovone, che sabato a Udine con i rincalzi ha disputato una buona prova.

La Triestina si ritroverà nel pomeriggio allo stadio.

PORSCHE - MARTINI

■ Nel 1973 la Porsche farà correre vetture di fabbrica sotto i colori di una scuderia privata: due Carrera RSR parteciperanno infatti alle corse europee e alle prove valide per il campionato del mondo dei costruttori per la «Martini Racing».

Renato Tugliach, in maglia azzurra (già sudato prima dello inizio della gara) sul campo di Mogadiscio al fianco dell'arbitro

AL COMANDO IL MILAN CON IL 3-0 DI VICENZA E LA CADUTA DELLA JUVENTUS

IL DIAVOLO IN PARADISO

Per i bianconeri il Torino si è rivelato ancora una volta la bestia nera - Fischi all'Inter che vince

Toro ancora una volta bestia nera per la Juve. Nella corrida all'ombra della Mole, ad avere la peggio sono stati i «picadores» bianconeri, così come già nell'andata. Data la tranquillità della vigilia, si sperava in una bella partita, ma era la calma che precedeva la tempesta. La partita di Torino è stato più che altro una rissa, nella quale il povero Toselli si è trovato a dover recitare la parte di protagonista quando ha concesso a favore dei granata un calcio di rigore che il piede ruvido di Salvadore non aveva saputo evitare nel trovarsi davanti il lanciato Pulici. La Juventus ha perso i nervi, ed è questa constatazione, più che la sconfitta in se stessa, a destare perplessità sul futuro della squadra bianconera, chiamata ora agli stressanti impegni della Coppa dei Campioni.

Sul rigore trasformato da Pulici, che ha tenuto fede anche dagli undici metri alla sua fama di cannoniere (condivisa nella speciale classifica con Rivera), il meccanismo del gioco bianconero è andato in frantumi. Da coloro che avevano fornito il blocco della Nazionale a Istanbul, e che sul fronte europeo saranno attesi prossimamente ad altre situazioni ben più sfavorevoli, c'era da aspettarsi un maggiore «self control». Invece c'è stata anche la espulsione di Causio per qualche mala parola di troppo.

La Juve ha perso, ma non ha saputo perdere. Si vedrà domani in Coppa e domenica in campionato (contro la Samp dell'ex Heriberto) se la squadra campione avrà saputo riacquistare la saldezza psicologica necessaria per far fronte al doppio impegno.

ooo

Juve all'inferno, diavolo in paradiso. A Vicenza il Milan ha finalmente dimostrato anche in trasferta quanto valga realmente il suo gioco in proiezione offensiva. Qualcuno in tribuna si rallegrava dell'assenza di Rosato, al posto del quale Dolci ha giocato con autorità e tempismo. Qualcosa indubbiamente andava rivisto nella difesa rossonera. Forse Rosato non è finito, e Schnellinger resta pur sempre un baluardo difficilmente sormontabile, ma il Milan di domani sta già nascendo: con Dolci stopper e Turone libero? Contro il Vicenza Rivera si è vestito a festa; tirato a lucido, quasi per dimostrare agli scettici di essere pur sempre una delle stelle più lucenti del firmamento calcistico nazionale. La prova eclatante di Rivera e la sconfitta della Juve hanno ridimensionato la Turchia. E col Rivera formato vicentino, autore di un gol capolavoro, il Milan è diventato (ormai anche la classifica lo dice) la squadra da battere.

Rocco lo aveva detto alla vigilia: quella di Vicenza era una tappa importante nel cammino stagionale del Milan. E i suoi giocatori non lo hanno deluso. Rivera primo fra gli altri, ma con il capitano si sono messi in evidenza anche il fedele cursore Benetti, il folletto Chiarugi, lo ordinato e inesauribile Biasiolo, il jolly Sogliano. L'assenza di Prati, trattandosi di una partita esterna, non si è fatta sentire.

ooo

Inter e Lazio hanno tenuto il passo del Milan, portandosi ad un solo punto dalla Juve. Ma i nerazzurri sono tornati al non gioco a loro tanto caro, indispettendo il pubblico e aggiudicandosi l'incontro con il Verona con un po' di fortuna, dato che gli scaligeri hanno sfiorato più volte il pari, colpendo anche due pali. La Lazio è passata a Terni grazie ad un'autorete.

La Roma continua intanto a non segnare e in classifica ha soltanto un punto in più della quart'ultima. La squadra di Herrera non vince dal 10 dicembre, mentre il Napoli non ha mai segnato quest'anno in trasferta. Si è creato intanto un solco fra il Vicenza, terz'ultimo, e il gruppetto di quelle che lo precedono, composto da Sampdoria, Verona e Atalanta. I berici appaiono nuovamente inguaiati (colpa del diavolo), mentre a Ternana e Palermo resta solo la speranza.

E. L.

Juve e Milan domani in Coppa

Dopo circa tre mesi torneranno domani di scena le Coppe europee per squadre di società, con la disputa delle partite di andata dei quarti di finale. La Juventus nella Coppa dei Campioni e il Milan nella Coppa delle Coppe sono le sole nostre squadre in lizza, dal momento che tutte le italiane che si erano presentate alla Coppa UEFA, sono state eliminate nei turni precedenti.

Nella Coppa dei Campioni la Juventus sarà impegnata domani al Comunale di Torino contro l'Ujpest, ma l'incontro più atteso dei «quarti» sarà quello che metterà di fronte gli olandesi dell'Ajax e i tedeschi occidentali del Bayern di Monaco. Un incontro senza pronostico, fra due squadre che forse avrebbero meritato di disputare magari la finalissima in programma a Belgrado il 30 maggio. Alla finalissima spera di arrivarci la Juventus. Gli altri accoppiamenti sono Spartak Trnava-Dinamo Kiev e Derby-Real Madrid.

Nella Coppa delle Coppe il Milan giocherà domani a Soci l'incontro di andata contro lo Spartak di Mosca. La squadra rosso-nera figura fra le grandi favorite della manifestazione. Gli altri quarti vedranno di fronte Leeds-Rapid Bucarest, Hibernian-Hajduk e Schalke-Spartak Praga.

Skeet: Venturi

Si è aperta a Muggia con la prima gara di tiro a volo skeet la stagione agonistica 1973. Angelo Venturi, affermatosi già nel 1972 quale miglior tiratore della S.T.T.V. in questa specialità, ha vinto la coppa messa in palio. La gara si articolava in due serie di 25 piattelli.

Classifica: 1) Angelo Venturi 47 piattelli su 50; 2) Franco Giannella 45-50; 3) Luigi Mariano 44-50.

Allievi tiratori: 1) Sabino Giannella.

MILANO - TORINO

■ Da Milano, domani mattina prenderà il via la Milano-Torino di ciclismo, apparentemente prova generale per la più prestigiosa Milano-Sanremo che segue a dodici giorni di distanza.

OSSERVATORIO INDISCRETO

Per vedere una partita di Serie A, da anni ormai siamo obbligati a spostarci sempre più a occidente. Vicenza è il baluardo più orientale del declassato calcio triveneto, un tempo ricco di squadre di Serie nazionale. Il Sud, anche senza la Cassa del Mezzogiorno, si va evolvendo, a danno proprio delle nostre regioni. Quali le cause? Se ne parla da anni, senza scoprirle. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, c'è chi autorevolmente ha proposto di formare una squadra consorziale, per dare la scalata al massimo campionato. Il terreno di gioco dovrebbe sorgere nel centro geografico della regione, una località accessibile ad ogni tifoso, con poche decine di chilometri di autostrada. L'idea non è proprio da buttare, ma come si fa a soffocare il campanilismo, se a Trieste ad esempio due società dilettantistiche si fanno la guerra per arrivare in Serie D (e ci sarà manco a dirlo un terzo che gode: il Lignano, già ben piazzato)?

* * *

Quando fuori Trieste incontriamo dei colleghi che ci chiedono della Triestina, li sentiamo usare le stesse espressioni con cui ci si può rivolgere ad una persona che ha un parente in agonia. Accidenti: saremo magari caduti in basso, ma di questa Triestina si sa proprio tutto....

* * *

Il calcio sull'altipiano. C'è chi lo indica come il vivaio futuro di Trieste-città. A guardare però i campionati di seconda categoria, dove militano quasi tutte le squadre del circondario, vediamo che il bilancio attuale è sconsolante: le ultime posizioni sono infatti... saldamente tenute. E non è che in queste squadre figurino elementi giovani, in cui sperare per l'avvenire. Sono formate da giocatori che al massimo hanno figurato in prima categoria e che come minimo hanno trent'anni. Perché non puntare sui giovani, invece che andare a caccia di posizioni di prestigio comunque irraggiungibili? Prosecco, Aurisina, Santa Croce, Basovizza hanno propri campi di gioco. Cerchino un allenatore serio e capace, e si mettano al lavoro. Diversamente anziché squadre di calcio avranno dei piccoli gerotrofi, da sfruttare per qualche torneo di vecchie glorie.

* * *

Si potrà dire tutto quello che si vuole sul conto di Rivera, però nessuno potrà negare che in campo egli sia serio, forse il più serio di tutti. A Vicenza ha segnato un gol capolavoro. Altri al posto suo avrebbero compiuto tre giri di campo, con capriola finale, dopo la prodezza. Gianni invece si è limitato ad alzare le braccia in segno di esultanza, andando incontro ai compagni che già si accingevano ad abbracciarlo. Abatino su o abatino giù, questa è classe.

* * *

L'Italia Semipro ha giocato due partite in tre giorni, contro formazioni non irresistibili della Somalia, in una tournée che verosimilmente è stata concertata dal Ministero del commercio con l'estero, quale contropartita per un carico di banane. Quali ragioni tecniche hanno giustificato la trasferta in un paese dove c'era una temperatura fra i 30 e i 40 gradi (a Roma era nevicato il giorno prima del raduno per la partenza); contro formazioni che non potevano insegnare nulla ai nostri «Serie C» in fatto di tecnica?

«Per fare dell'esperienza internazionale» hanno detto a Coverciano. Ma allora bastava giocare a San Marino.

* * *

Fa piacere che a Mogadiscio siano andati tre giocatori della regione: l'alabardato Tugliach e i bianconeri Zanin e Pighin. Quest'ultimo non ha giocato, ed anzi è già un miracolo che sia stato portato in Somalia, poiché non stava bene, tanto che non gioca da alcune domeniche con l'Udinese. Sarà stato raccomandato, ha detto uno che la sa lunga. Essere nel giro di qualsiasi Nazionale significa vedere aumentate le quotazioni al calciomercato. Chi vuol scommettere sulla cessione di Pighin?

* * *

Diversi personaggi dello sci regionale hanno creduto di identificarsi nella nota della scorsa settimana riguardante i brindisi reiterati di qualcuno di essi. Capita: non sospettavamo proprio che fossero tanti questi esperti di slalom fra i tavoli....

* * *

Non crederò mai alla autenticità dei sondaggi sul numero di telespettatori di una qualsiasi trasmissione, fino a quando non sarò personalmente interpellato. Devo ancora trovare una persona che mi confessi di essere stata «sondata». Eppure periodicamente escono bollettini con precisissimi indici di gradimento e di ascolto. Di statistica in genere ne so poco, ma mi chiedo come sia possibile appurare se a casa mia, la domenica sera, siamo in quattro ad assistere alla «Domenica Sportiva» oppure due soli o nessuno. Cito un esempio vicino, per comodità, ma lo potrei moltiplicare per un milione, per dieci milioni. Proprio come penso facciano gli esperti del servizio opinioni della RAI, appena hanno captato un giudizio. Sarà vero, ma non ci credo.

* * *

Brave «marinarette»: stanno prendendo il largo. Mentre la barca della S.G.T. affonda, nella serie A del basket femminile, il C.M.M. Darwil tenta di sostituirla nello stesso campionato. Domenica ce l'ha fatta contro una rivale diretta; adesso bisogna insistere. Ma bisogna soprattutto tendere tutte le forze per coordinare questa azione, senza pericolose distrazioni. Saltare disinvoltamente gli allenamenti non è proprio l'ideale per farsi trovare alla domenica nelle migliori condizioni di forma. Tollerare tali mancanze è sintomo di debole strutturazione sociale. I grossi traguardi, anche nello sport, si ottengono con organizzazioni adeguate. A Trieste vengono raggiunti di rado, questi traguardi, proprio per mancanza di determinazione. E così siamo scivolati sulle posizioni attuali, in quasi tutti gli sport. Una città di serie C, nello sport e nel resto.

* * *

Ma insomma, questa Coppa Italia, interessava oppure no alla Triestina? Poteva essere una contropartita prestigiosa, da opporre alle delusioni del campionato. Con la sconfitta di Modena, e l'uscita dalla Coppa, si aggiunge delusione a delusione. Se la cosa non era di prestigio, perché disporre così cospicui premi partita?

* * *

Convocazioni calciatori juniores. Nessun giocatore di queste parti. Il solo convocato (si fa per dire) è Memo Trevisan.

* * *

Ultima ora. Merckx è stato fatto cavaliere ufficiale della Repubblica. Poi lo faremo cittadino italiano e la Milano-Sanremo sarà nostra.

D. d. R.

S.C. XXX OTTOBRE

■ Tutti i soci dello Sci Cai XXX Ottobre sono invitati a iscriversi ai campionati triestini di sci «Trofeo Tommasini Sport».

A COLLOQUIO CON DIRIGENTI E AMMINISTRATORI DELLA REGIONE

Carrellata di Beneck sugli impianti di baseball

Bilancio della «due giorni» di Bruno Beneck nel Friuli-Venezia Giulia. La visita del presidente della Federbaseball aveva due scopi principali: incontri con gli amministratori per il problema dei campi sportivi e contatti con dirigenti sportivi jugoslavi per il lancio del baseball nei Paesi dell'Est.

Per quanto concerne i «diamanti», notizie confortanti. A San Giorgio di Nogaro è stato reperito un contributo di 30 milioni che consentirà di sistemare un terreno che non molto tempo addietro serviva ad altre discipline agonistiche. A Buttrio il nuovo campo di baseball è praticamente ultimato e sarà agibile per l'inizio della nuova stagione. Anche a Corizia la situazione si sta sbloccando. Beneck infatti ha ricavato l'impressione che esiste la massima disponibilità per la realizzazione di un terreno di gioco. A Ronchi sta per essere completato l'impianto d'illuminazione del diamante che consentirà la disputa di partite in notturna. Sarà questo il primo campo nel Friuli-Venezia Giulia agibile per incontri alla luce di riflettori.

Anche a Trieste, la soluzione del problema sembra ormai avviata alla più felice conclusione. A Prosecco il diamante è ormai sistemato ed entro maggio sarà agibile. Prima di quella data dovrebbe essere dato il via al terzo lotto dei lavori che prevede la costruzione della Scuola superiore di baseball e softball. I dirigenti del Comitato regionale e delle società hanno inoltre avuto assicurazione che verranno accelerati al massimo i tempi per il secondo lotto di lavori (tribune, servizi vari, ecc.). La amministrazione comunale inoltre si è impegnata ad accollarsi le spese per la messa in opera della rete di recinzione sul campo di Trebiciano, dove potrà venir giocata tutta la attività minore, sempre in crescendo, e il softball.

Beneck, accompagnato dal responsabile regionale dott. Civelli, si è incontrato in Jugoslavia con il prof. Vinco Milaz, rappresentante degli insegnanti di educazione fisica dell'istituto tecnico di Spalato per il lancio del baseball e del softball nei Paesi dell'Est. I contatti sono stati quanto mai proficui e il rappresentante jugoslavo prenderà parte il 10 marzo assieme a Beneck ad Amsterdam ad una riunione della Federazione europea baseball.

Il presidente della Federbaseball ha inoltre anticipato che uno degli incontri per la Coppa intercontinentale che si svolgerà in Italia dal 1.o al 9 settembre verrà disputato anche nella nostra regione. La sede prescelta sarà Ronchi, dove esiste un impianto per le partite in notturna. A tale scopo Beneck ha già avuto un primo colloquio con i rappresentanti dell'Ente per il turismo di Gorizia.

C. N.

ANCHE UNA TRIBUNA PER GLI IMPIANTI DI PADRICIANO

IL TENNIS TRIESTINO PIENO DI VIGORE A 75 ANNI

Assemblea ordinaria del T.C. Triestino a Padriciano. I lavori sono stati presieduti dal dott. Armani, il quale ha ricordato la figura di Alessandro Turner, scomparso di recente a Roma, che per lungo tempo è stato socio del circolo biancoverde. Nella sua relazione, il presidente de Ebner ha tracciato un quadro completo di quanto è stato fatto e rimane da fare per realizzare l'ambizioso programma approntato al momento dell'elezione dell'attuale consiglio direttivo, il cui mandato scadrà nel 1974.

Negli ultimi cinque anni il T.C. Triestino ha rivolto tutti i suoi sforzi alla costruzione di impianti per rendere funzionale il club che praticamente da quest'anno potrà disporre di 11 campi, dei quali 4 in superficie stabile. Prima le attrezzature e quindi una attività sportiva ad alto livello, come è nelle tradizioni del sodalizio.

Nella sua relazione morale il dott. de Ebner ha particolarmente richiamato l'attenzione dei numerosi soci sul programma, per ricordare degnamente il 75.o della fondazione che ricorre quest'anno e, che coinciderà con l'inaugurazione ufficiale della sede. I responsabili del sodalizio di Padriciano hanno intenzione di festeggiare la ricorrenza con una serie di manifestazioni ad alto livello. Per quella data sarà agibile il campo centrale con una tribuna che consentirà l'organizzazione dei grossi tornei. L'inizio dei lavori, che prevedono numerose opere di sbancamento, avverrà quanto prima. Nel 1972 sono stati realizzati due nuovi campi e lavori di sistemazione per un totale di 33 milioni.

Le relazioni del direttore sportivo dott. Zanetti e dell'amministratore rag. Presel sono state approvate all'unanimità.

SCHERMA

Ciroi: sciabola

Anche nell'ultima prova dei campionati regionali assoluti di scherma il fattore campo non è stato rispettato. Dopo che il nogarese Codarin aveva vinto il titolo del fioretto e Avanzini della S.G.T. quello della spada, a San Giorgio di Nogaro l'azzurro Ciroi dell'Udinese (anni fa calciatore della Triestina) è prevalso nella prova di sciabola.

Ciroi ha preceduto nella finale a sei Codarin della Sangiorgina, A. Zanier della S.G.T. (il più giovane dei finalisti), il nogarese Truglio e altri due biancocelesti: E. Rainis, ritornato sulla pedana dopo anni di assenza, e Antonini, che ha gareggiato in non perfette condizioni fisiche.

Onorevoli anche le prestazioni degli altri biancocelesti — i fratelli Ciana, Tarabocchia, Sevieri, Saini e Casio — che di fronte ad avversari più anziani ed esperti hanno dovuto abbassare le armi nelle semifinali o nelle eliminatorie.

BOCCE

C.D. Buffet Poldo

Ha avuto luogo presso la sede sociale l'assemblea annuale del Gruppo bocciofilo «Buffet Poldo», nel corso della quale è stato votato il nuovo consiglio direttivo per l'anno in corso, che risulta così composto: presidente: Fabian Luigi; vicepresidente: Chiappa Piero; consiglieri: Scipioni Stelio, Brugnani Bruno, Riefolo Giuseppe, Bonivento Giuseppe, Gubian Guerrino, Gorischek Stefano, Casasola Bruno.

IN POCHE RIGHE

Campionato di sci Circolo Aquila

Si sono disputate a Sappada le gare di sci valevoli per il campionato scuole del Circolo aziendale raffineria Aquila. Campioni sociali sono risultati Sandra Verona e Cesare Redolfi. Ecco le classifiche:

Slalom singolare femminile: 1) Sandra Verona (All.); 2) Neva Nadalutti (Dame); 3) Giuliana Belaz (Sen.); 4) Guja Derewitskj (Sen.); 5) Ave Petronio (Dame); 6) Anna Ravalico (sen.).

Slalom singolare maschile: 1) Cesare Redolfi (Asp.); 2) Tullio Nadalutti (Vet.); 3) Renzo Zambonelli (Am.); 4) Ezio Venturini (Asp.); 5) Vittorio Gulich (Vet.); 6) Mauro Roitero (Asp.); 7) Maurizio Riccardi (All.); 8) Giorgio Cibiein (Vet.); 9) Egidio Belas (Sen.); 10) Paolo Rizzi (All.); 11) Gino Erario (Vet.); 12) Sergio Biason (Asp.); 13) Edoardo Pipan (Vet.); 14) Marino Petronio (Am.); 15) Otello Tibaldi (Sen.).

Mini - cuccioli — femminile: 1) Elisa Moro. **Maschile:** 1) Stefano Scorcia; 2) Lorenzo Petronio; 3) Aldoris Tibaldi.

FINO AL 9 MARZO

Sospesi in Francia nove discesisti

Grenoble, 5

Il consiglio di disciplina della Federazione francese di sci ha sospeso per 15 giorni i seguenti nove sciatori: Duvillar, Augert, Brechu, Charvin, Grodfilley, Rossat Mignod, Orcel e Michel e Gerard Bonnevie.

Il provvedimento, comunque, ha effetto retroattivo, partendo dal 23 febbraio scorso quando è avvenuto il caso di ammutinamento durante i campionati nazionali e quindi la sospensione scadrà il 9 marzo prossimo. Con questa decisione alcuni elementi della nazionale francese potranno concludere la stagione per la Coppa del mondo.

REGAZZONI STA BENE

■ Il pilota Svizzero Clay Regazzoni, ustionatosi nel corso del Gran premio del Sud Africa di formula uno, è attualmente in condizioni «estremamente soddisfacenti» e potrà tornare in Svizzera probabilmente nella stessa giornata odierna.

Gli sciatori triestini mobilitati per il Trofeo Tommasini Sport a Sappada

Ormai le gare di massa nello sci non fanno quasi più notizia. Siamo abituati a 200-250 partecipanti per gara. Tutto cambia invece quando i concorrenti toccano punte di 500 e passa unità. Sono limiti raggiungibili solamente in pochissime manifetsazioni e una è il «Trofeo Tommasini Sport» che quest'anno per l'ottava volta porterà sulla neve tutte le società di sci della città con quasi tutti i loro soci.

Il «Trofeo Tommasini Sport» si disputerà anche quest'anno a Sappada sabato e domenica prossimi. A curare la parte organizzativa è sempre il SAI. Due le giornate di gara: la prima, il sabato, dedicata al fondo e la seconda, il giorno seguente, alla prova di discesa, quella che cioè darà il maggior lavoro e che si protrarrà per tante, troppe ore, poiché anche quest'anno le iscrizioni toccheranno vertici di partecipazione addirittura impressionanti, che se da un lato testimoniano il continuo progresso di questo sport, dall'altro rendono necessaria una nuova regolamentazione che permetta un più regolare e tranquillo lavoro organizzativo.

I concorrenti saranno divisi come sempre per categorie. Nove quelle maschili, dai cuccioli ai seniores IV e sei quelle femminili. Il fondo sarà diviso in due classi: una juniores e l'altra seniores. Inoltre ci sarà una classifica per società, che sinora ha sempre visto trionfare lo Sci ai XXX Ottobre.

La prova di fondo si svolgerà sul solito anello sappadino e sarà di 12 chilometri per i seniores, ridotti a 4 per i più giovani. Lo slalom gigante, invece, verrà tracciato sulla pista del Monte Siera.

I campioni dello scorso anno, alcuni dei quali passati di categoria, sono: Druso Nordio (cuccioli), Fabio Concia (ragazzi), Rrok Prennushi (allievi), Fabio Steffè (aspiranti), Marino Divich (juniores); Piero Bruckner (sen. I e campione triestino), Silvano Frisori (sen. II), Tullio Sain (sen. III), Luigi Ponti (sen. IV); Chiara Comelli (cucciole), Maurizia Lenardon (ragazze); Renata Steffè (allieve), Vanna Coen (aspiranti e campionessa triestina), Tiziana Divich (juniores) Nives Skerl (seniores).

Nel fondo juniores la vittoria andò a Gianni Plossi e tra i seniores a Luciano Bertocchi. Nella classifica per società affermazione della XXX Ottobre, davanti a Sci Club 70, SAI, Sci Cai Trieste, Dopolavoro Ferroviario, Associazione Alpina slovena, Sci 18, S. C. San Giusto, Dopolavoro Postelegrafonico, Acli e CUS.

VIAREGGIO FIORENTINA

■ La Fiorentina, battendo il Bologna per 1-0, con un gol realizzato da Rosi all'8' del secondo tempo supplementare, ha vinto la 25.a edizione del Torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio. La squadra viola si era già imposta nel torneo nel 1966 e il Bologna nel 1967. La finale per il terzo e quarto posto, giocatasi precedentemente, è stata vinta dallo Steaua di Bucarest sul Crystal Palace per 2-0.

II CATEGORIA *GIRONE E*

L'Inter San Sabba non molla il Turriaco

Il punto

E' rimasta l'Inter San Sabba a insidiare l'Isonzo Turriaco. La capolista è stata costretta al pareggio dal Fogliano nel derby isontino, sicché i nerazzurri si sono portati a una sola lunghezza vincendo col più classico dei punteggi la partitissima delle inseguitrici: il Primorie, costretto alla resa, conserva comunque la terza posizione, anche se è stato affiancato dal Sagrado e dal San Canzian.

Tracollo della Muggesana di fronte al Portuale, mentre le speranze di salvezza della Libertas Prosecco si affievoliscono. Nei guai si è messa decisamente l'Aurisina, superata dal Breg. Tonfo del Vesna, che vede precipitare ulteriormente la sua situazione. Libertas e Zaria hanno chiuso in parità. Un punto utile anche per il Flaminio.

Inter S. S. - Primorie 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Cicala; nella ripresa al 44' Riosa. INTER S. SABBA: Verginella; Suard, Renier; Marzari, Giovannini, Cicala; Angileri, Casson, Ispiro, Marino, Riosa, Braulin. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Strekeli; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Drioli (Rustia), Scala, Prasselli, Fornasaris. ARBITRO: Bernardis, di Monfalcone.

L'Inter San Sabba ha colto sul campo di Prosecco una legittima vittoria, facilitata da un'incertezza della difesa di casa in apertura di gioco e dal tono dimesso con cui il Primorie ha disputato il primo tempo.

I «marpioni» nerazzurri hanno badato astutamente al risultato, agendo di rimessa e rendendosi pericolosi in contropiede. Quando il Primorie si è deciso ad andare all'arrembaggio, la difesa interista ha tenuto duro, confermando la propria solidità.

Tuttavia sarebbe stato il pareggio se Rustia non avesse fallito una clamorosa occasione, prima che Riosa mettesse definitivamente al sicuro il risultato.

Libertas Trieste - Zaria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Poropat; nella ripresa al 26' Coslovich. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Vidoni, Lupetin; Mottica, Melon, Bertoli; Russo, Coslovich, Auber, Cadelli (Krizman), Vascotto. Brandmayr. ZARIA: Turco; Krizmancic S., Marc; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Poropat, Grgic (Pasqualis). Babuder. ARBITRO: Davanzo, di Aurisina.

Equo pareggio fra Libertas e Zaria che hanno dato vita a una gara tenace e combattuta. Passati in vantaggio alla fine del primo tempo con un calcio di punizione messo a segno da Poropat, i ragazzi di Scavazzo sono stati raggiunti nel secondo tempo con un gol di Coslovich.

La Libertas ha iniziato l'incontro un po' in sordina, lasciando l'iniziativa allo Zaria; la ripresa è stata tutta biancoscudata, con numerose occasioni da rete per gli uomini di Ulcigrai.

Sagrado - Flaminio 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Del Monaco, al 30' Sgubin. SAGRADO: Bon; Cismano, Furlan; Gerebizza, Sgubin, Leone; Buttignon, Medeot, Ceglia, Tosetto, Munarin. FLAMINIO: Parovel; De Jurco, Amoroso; De bosichi, Di Pasquale, Gallinotti II; Del Monaco, Gallinotti I, Russian, Orto, Pellegrini. ARBITRO: Lipizer, di Udine.

Sagrado, 5

Pareggio fra Sagrado e Flaminio al termine di un incontro abbondantemente dominato dai padroni di casa, che sono stati costretti a rimontare il gol dei triestini, viziato da un clamoroso fallo di mano e concesso ugualmente dall'arbitro. I rossoneri sono stati abili a non lasciarsi prendere dal nervosismo. Sono così riusciti a pareggiare, ma poi non hanno più trovato la via del gol.

L. A.

San Canzian - Vesna 4-0

San Canzian d'Isonzo, 5

MARCATORI: al 19' del p.t. Flaborea; al 3' della ripresa Calligaris, al 5' Trevisan, su rigore, al 9' Flaborea. SAN CANZIAN: Scarpin; Boscarol, Anzanel I; Gallon, Teat, Fontana; Flaborea, Minin, Calligaris, Trevisan, Braida II. VESNA: Tenze; Zoffoli, Botti; Carmeli, Verzier, Zudini; Savi, Kelemenic, Cicconetti, Emili, Germani. ARBITRO: Gobbato di San Vito al Tagliamento.

Finalmente il San Canzian è riuscito a dare una grossa soddisfazione al suo pubblico, che da molto tempo aspettava un risultato pieno, come quello ottenuto a spese di un Vesna modesto e privo di risorse. I padroni di casa hanno spadroneggiato, specie nella ripresa, concedendosi anche il lusso di sbagliare un calcio di rigore e qualche facile occasione per aumentare ulteriormente il bottino.

Gli ospiti hanno giocato in contropiede, rendendosi anche pericolosi nel primo tempo con Emili e Germani.

G. M.

L'attaccante del Primorie Fornasaris tenta inutilmente l'affondo, controllato da Suard. (Italfoto)

Portuale - Muggesana 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 1' Kert, al 30' Quintavalle, al 34' Jacopino; nel s.t. al 16' Jacopino. PORTUALE: Croci; Petronio, Covelli; Butti, Bassanese, Fonda; Monica, Quintavalle, Kert, Jacopino, Cecco. Barzan, Cuccari. MUGGESANA: Detela; Flego (Rubicini), Maurich; Pregarz, Dudine, Borroni; Pugliese, Cauferi, Chelleri, Zanotto, Stradi. ARBITRO: Severo di Cormons.

Un Portuale in stato di grazia ha messo in ginocchio la Muggesana in giornata veramente negativa. Passati già al primo minuto di gioco in vantaggio, i portualini si sono affidati al contropiede andando a segno altre due volte nel primo tempo mentre la squadra di Muggia tentava invano di rimediare il risultato, con azioni impetuose ma caotiche. In evidenza Jacopino, autore di una bella doppietta.

Breg - Aurisina 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Vizintin, al 42' Doglia N.; nel s.t. al 25' Grahonja. AURISINA: Ravalico; Doglia L., Morgera; Dobrilla, Sterle, Tomizza; Cianci, Zaccaria, Doglia N., Segulin, Zessar. Germani, Madalen. BREG: Favento; Possega, Rodella; Cermeli, Vatta, Race; Cuk (Picciola), Schiavon, Modenini, Vizintin, Grahonja. ARBITRO: Bessi di Trieste.

Niente da fare per l'Aurisina che ha ceduto di misura al Breg al termine di un incontro che avrebbe dovuto assolutamente vincere. La squadra di Cimador non ha saputo approfittare di un rigore nel momento cruciale della partita ed è stata poi trafitta in una classica azione di contropiede, agevolata da una uscita a vuoto di Ravalico, quando stava producendo il forcing finale.

Campanelle-Prosecco 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' autogol di Vizintin, al 20' Rozmann, al 35' Riosa. CAMPANELLE: Puzzer; Messi, Velner; Olivo, Ceglar, Valzano (Ghersetich); Raguso, Riosa, Brandolin, Bellanova, Castellano. LIB. PROSECCO: Ghersinich; Smolizza, Babich; Della Valle, Vizintin, Di Stasio; D'Agnolo, De Michele, Bolcich, Percovich, Rozmann. Morgan. ARBITRO: Del Papa di Trieste.

Ancora una buona prestazione del Campanelle, che ha superato la cenerentola Libertas Prosecco. Passata in vantaggio con la complicità di una autorete, la squadra di Ghersetich dopo aver subito il ritorno di fiamma dei biancorossi di Prosecco, è riuscita a mettere al sicuro il risultato con una rete della mezz'ala Riosa.

Isonzo - Fogliano 0-0

Pieris, 5

ISONZO TURRIACO: Peressin; Spanghero, Francescon; Sell, Moimas, Paciucchi; Sebenico, Clama, Braida, Trebian, Minin (Capello). Baiutti. FOGLIANO: Spessot; Isso, Visintin; Maier, Zorzenon, Delbianco; Devetti (Calligaris), Fabris, Vise, Cauzer, Krpan. Gallina. ARBITRO: Buri di Trieste.

Il risultato non rispecchia fedelmente l'andamento della partita. La capolista, sebbene priva di cinque titolari, ha giocato una gran bella partita, costringendo il Fogliano nella sua metà campo. Alcune clamorose palle-gol sono state fallite di un soffio dai biancoazzurri per sfortuna o troppa precipitazione, e per la bravura di Spessot.

Il Fogliano comunque non ha timidezza: sceso a Turriaco per non perdere, vi è riuscito, limitandosi a difendere la propria porta e puntando in attacco nel contropiede.

G. M.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Fiume Veneto - Aurora 1-1
*Zoppola - Prata 1-0
*Azzanese - Doria 2-1
*San Leonardo - Richinvelda 2-0
*Bagnarola - Maniagolibero 1-1
*Vigonovo - Valeriano 0-0
*Basiliano - Vis Virtus 1-0
*Valvasone - Montereale 0-0

LA CLASSIFICA

Zoppola	20	12	6	2	30	12	30
Basiliano	20	11	6	3	37	20	28
Doria	20	6	13	1	21	15	25
Valeriano	20	7	10	3	28	19	24
Fiume Veneto	20	7	9	4	27	18	23
Vis Virtus	20	8	6	6	22	18	22
Maniagolibero	20	8	6	6	24	21	22
Azzanese	19	7	6	6	20	19	20
Vigonovo	20	7	6	7	18	19	20
Valvasone	20	4	11	5	19	20	19
Prata	20	5	8	7	18	23	18
Aurora	20	5	7	8	20	26	17
Montereale	20	4	8	8	25	33	16
Bagnarola	20	4	7	9	18	30	15
San Leonardo	19	2	7	10	14	28	11
Richinvelda	20	1	8	11	16	32	10

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Vis Virtus - Vigonovo
Richinvelda - Bagnarola
Maniagolibero - Valvasone
Valeriano - Basiliano
Aurora - San Leonardo
Montereale - Fiume Veneto
Doria - Zoppola
Prata - Azzanese

GIRONE «B»

I RISULTATI

Sedegliano - *Pasianese 1-0
*Maianese - Fagagna 2-0
*Gemonese - Osoppo 2-1
*Caporiacco - Sandanielese 1-1
Icci Tolmezzo - *Treppo Gr. 1-0
Flaibano - *Union 3-2
*Julia - Libertas Variano 3-0
*Savorgnanese - Nimis 3-2

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo	22	14	7	1	45	17	35
Sedegliano	22	12	6	4	38	29	30
Treppo Grande	22	10	7	5	27	22	27
Julia	22	9	8	5	30	20	26
Gemonese	22	8	8	6	25	23	24
Maianese	22	10	4	8	32	29	24
Sandanielese	22	10	4	8	33	31	24
Savorgnanese	22	9	5	8	37	34	23
Lib. Variano	22	8	7	7	25	25	23
Union	22	8	4	10	31	28	20
Fagagna	22	5	8	9	14	25	18
Caporiacco	22	6	6	10	20	27	18
Flaibano	21	6	6	9	19	27	18
Pasianese	21	5	6	10	15	25	16
Osoppo	22	5	6	11	22	29	16
Nimis	22	1	6	15	16	40	8

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Osoppo - Pasianese
Sedegliano - Maianese
Libertas Variano - Caporiacco
Fagagna - Treppo Grande
Flaibano - Savorgnanese
Icci Tolmezzo - Gemonese
Sandanielese - Julia
Nimis - Union

GIRONE «C»

I RISULTATI

Rivignano - *Flumicello 2-1
*Pocenia - Terzo 2-0
*Castionese - Mortegliano 1-1
*Brian - Maranese 4-3
*S. Maria Longa - Pozzuolo 1-1
*Aiello - Ruda 1-1
*Zuglianese - Gonars 1-1
*Flambro - Flumignano 0-0

LA CLASSIFICA

Castionese	22	10	7	5	21	17	27
Flumignano	22	9	8	5	20	17	26
Pocenia	22	10	6	6	32	20	26
S. M. Longa	21	9	7	5	23	18	25
Fiumicello	22	8	7	7	27	22	23
Aiello	22	7	9	6	19	14	23
Brian	22	7	9	6	23	17	23
Ruda	22	7	8	7	21	20	22
Rivignano	22	8	6	8	27	26	22
Gonars	22	4	14	4	15	15	22
Pozzuolo	22	6	9	7	26	24	21
Terzo	22	7	7	8	23	23	21
Maranese	22	7	7	8	24	24	21
Flambro	22	8	5	9	20	27	21
Mortegliano	21	2	12	7	13	23	16
Zuglianese	22	3	5	14	15	32	11

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Mortegliano - Fiumicello
Rivignano - Pocenia
Gonars - Brian
Terzo - S. Maria Longa
Ruda - Flambro
Pozzuolo - Castionese
Maranese - Zuglianese
Flumignano - Aiello

GIRONE «D»

I RISULTATI

*San Rocco - Juventina 0-0
*Torreanese - Lucinico 2-0
*Valnatisone - Piedimonte 3-1
Ziracco - *Estudine 4-3
*Cividalese - Aurora 0-0
Audax - *Vetroresina 5-1
San Marco - *Natisone 2-0
*Pro Farra - Villanova 2-0

LA CLASSIFICA

Pro Farra	22	14	6	2	33	10	34
San Marco	22	14	5	3	33	14	33
Lucinico	22	13	4	5	30	20	30
Cividalese	22	13	3	6	24	14	29
Torreanese	22	11	6	5	40	30	28
San Rocco	22	8	9	5	30	23	25
Ziracco	22	9	4	9	31	32	22
Natisone	22	6	9	7	23	25	21
Piedimonte	22	5	11	6	17	19	21
Audax	22	9	2	11	36	33	20
Juventina	22	4	11	7	13	20	19
Valnatisone	22	6	6	10	24	35	18
Aurora	22	3	10	9	28	35	16
Estudine	22	6	4	12	17	27	16
Villanova	22	2	7	13	20	37	11
Vetroresina	22	2	5	15	14	39	9

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Piedimonte - San Rocco
Juventina - Torreanese
Audax - Estudine
Lucinico - Pro Farra
Aurora - Natisone
Villanova - Valnatisone
Ziracco - Vetroresina
San Marco - Cividalese

GIRONE «E»

I RISULTATI

Inter S. Sabba - *Primorie 2-0
*Portuale - Muggesana 4-0
*San Canzian - Vesna 4-0
*Campanelle - Lib. Prosecco 2-1
*Isonzo - Fogliano 0-0
*Sagrado - Flaminio 1-1
Breg - *Aurisina 2-1
*Libertas - Zaria 1-1

LA CLASSIFICA

Isonzo	21	11	6	4	29	16	28
Inter S. Sabba	21	8	11	2	26	13	27
San Canzian	21	7	11	3	24	16	25
Sagrado	31	7	11	3	20	14	25
Primorie	21	9	7	5	21	21	25
Muggesana	21	9	5	7	29	25	23
Campanelle	21	9	4	8	21	20	22
Fogliano	21	7	8	6	23	22	22
Portuale	21	5	10	6	25	23	20
Libertas	21	6	7	8	21	23	19
Flaminio	21	5	8	8	13	17	18
Breg	21	2	14	5	21	26	18
Zaria	21	5	8	8	18	24	18
Vesna	21	3	11	7	16	23	17
Aurisina	21	5	6	10	20	27	16
Lib. Prosecco	21	3	7	11	15	32	13

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Inter S. Sabba - Isonzo
Muggesana - Libertas
Flaminio - Aurisina
Vesna - Portuale
Lib. Prosecco - San Canzian
Zaria - Campanelle
Breg - Primorie
Fogliano - Sagrado

Campionati Libertas primo lo Sci Club 70

Per il terzo anno consecutivo lo Sci Club 70 si è confermato campione d'Italia tra le società affiliate Libertas. Il successo del giovane sodalizio triestino è stato nettissimo, se si pensa che la seconda squadra classificata conta 98 punti contro i 145 dei triestini.

La manifestazione ha richiamato a Forni di Sopra 18 società con circa 200 concorrenti che hanno gareggiato in tutte le categorie giovanili, sia nel fondo sia nella discesa. Lo Sci Club 70, confermando di attraversare un ottimo momento frutto di un lavoro preparatorio non indifferentte, ha fatto man bassa di quasi tutti i titoli. Vincitori sono risultati Riccardo Albanese tra gli juniores nella gara di slalom e, quindi, nel gigante: Guido Rizzian (ragazzi), Maurizio Barzan (aspiranti). Inoltre Paolo Maineri e Igor Pischianz 2.o e 3.o tra gli allievi e Giampaolo Mauro 4.o tra i ragazzi.

Nella gara di gigante femminile assoluto dominio triestino nelle «ragazze» e «allieve» con Gianna Uksa, Maria Chiara Parovel, Antonella Tellini e Lucia Bortolussi.

Buone anche le prestazioni nel fondo, dove i valligiani hanno avuto vita facile. I migliori risultati sono venuti da Assur Dalla Torre e Mauro Sandrin, 3.o e 4.o tra gli allievi, nonché da Chiara Gherbaz 2.a allieva. La staffetta si è piazzata al terzo posto con Sluga, Sandrin e Plossi.

PALLACANESTRO Serie «C» e «D»

SERIE «C»

Tigers - Cosatto 69-46 (32-33)

TIGERS: Tavasani, Hualic 6, Bignolini 6, Castaldo, Mian 4, Mancin, Bosini 10, Bertolini 13, Silvestri 13, Miani 17. COSATTO: Nais, Da Ros, Galanda, Raza 15, Savino, Tomada 9, Cecconi, Mazzoli 1, Rocchetto 12, Dori 9. ARBITRI: Camassa e Sala di Milano.

Gorizia, 5

Era una partita determinante per la classifica dei Tigers. La Cosatto si presentava in ripresa, dopo la vittoria sul Vicenza, con credenziali quindi di rispetto. La difesa aggressiva individuale messa in opera dai Tigers ha però, nel secondo tempo, stroncato i friulani, i quali hanno segnato solo tredici punti, otto dei quali su azione. I Tigers hanno rotto nella seconda frazione un equilibrio che era durato tutto il primo tempo, chiusosi con un punto di vantaggio per li ospiti, Bloccata dalla difesa strettissima dei goriziani, per la Cosatto non c'è stato più nulla da fare: ha subito anche il tiro degli avversari ed è andata a picco. Tiri liberi 13 su 24 per i Tigers, 12 su 22 per la Cosatto.

G. L.

Romolo Marchi - Ferroli 69-53 (27-21)

MARCHI: Voselli 9, Sambin 26, Dario 4, Maset 6, Rossi 14, Gregoris 5, Moro 5, Corai, Turco, Lesa. FERROLI: Pellizzaro 6, Melato 5, Croma 1, Betteli 10, Malavolta 1, Rama 12, Baroni 8, Confente 10, Montecchia, Ferraresi. ARBITRI: Trebacchetti di Bologna e Filingardi di Reggio Emilia. NOTE: tiri liberi: Marchi 13 su 18; Ferroli 13 su 26. Usciti per cinque falli: Croma, Betteli, Confente del Ferroli; Maset e Rossi della Marchi.

Pordenone, 5

Il quintetto biancorosso della Romolo Marchi è tornato alla vittoria contro i veronesi del Ferroli di San Bonifacio, nella partita disputata al Palazzetto dello sport della Fiera campionaria. L'incontro è stato ampiamente dominato dai padroni di casa che fin dall'inizio hanno sfoderato un brillante Sambin e un formidabile Rossi. La difesa a uomo del Ferroli è stata ripetutamente battuta dalle pregevoli trame offensive dei biancorossi.

Chiuso il primo tempo in vantaggio di 6 punti, la Marchi si è lasciata sorprendere, all'inizio della ripresa, dal forcing degli ospiti, che sono riusciti a rimontare di qualche lunghezza. Sul finire però il quintetto pordenonese ha saputo stringere i tempi e segnare ancora alcuni canestri che le hanno consentito di terminare in vantaggio.

SERIE «D»

Padova-Cianocolori 79-75 (39-39)

VIRTUS PADOVA: De Nicolao 10, Paperini, Pandini, Graicon 16, Marchi 15, Menegazzo, Schiavon 25, Calore 2, Camporese 10, Scolari 1. CIANOCOLORI: Rigo 9, Fortunati 6, Cuccari 15, Bernardini 2, Bianco, D'Angeri 2, Clemente 12, Mocenigo 2, Gerebizza 19, Apostoli 8. ARBITRI: Zanon e Chiaranda di Venezia. NOTE: tiri liberi Virtus 7 su 22, Cianocolori 11 su 20; usciti per cinque falli Rigo, Gerebizza e Schiavon; espulso D'Angeri.

Padova, 5

La Virtus ha prontamente riscattato il passo falso di Treviso cogliendo la vittoria in uno dei tanti scontri al vertice di questo campionato di serie D. La squadra neroverde ha superato i triestini del Cianocolori al termine di una gara combattuta e ben giocata da entrambe le compagini.

A. T.

Fiamma - Bor 85-71 (45-20)

FIAMMA: Martin 10, Breda 12, Nardo R. 6, Benedetti 22, Redi 9, Cazzola 10. Perazzolo 6, Nardo L. 2, Moratti 2, Longo 6. BOR: Zavadlal A. 23, Fabiani 11, Rudes 2, Zavadlal D., Ambrosi 6, Carli 16, Pertot 13. ARBITRI: Trevisan di Treviso e Pistani di Ferrara. NOTE: tiri liberi Armeria Fiamma 3 su 4, Bor 9 su 20; uscito per cinque falli Longo.

Padova, 5

L'Armeria Fiamma, nell'incontro casalingo che la vedeva opposta alla Bor di Trieste, fanalino di coda del girone, non ha avuto molta difficoltà a far rispettare il pronostico. All'inizio però i triestini, scesi a Padova in soli sette giocatori, riuscivano a procurare qualche fastidio ai padovani, tanto che al 5' il risultato era di 13-3 a loro favore. Dopo però le cose sono cambiate, ed è stata la compagine padovana a prendere il comando e a chiudere il primo tempo in vantaggio per 45-20. Nella ripresa gli avversari hanno cercato di portarsi sotto, riuscendo tuttavia a limitare il passivo in cifre accettabili.

A. T.

Sanson - Hannibal 58-56 (28-29)

SANSON: Bigatello 21, Boldrin, Tedesco 8, Moretti 1, Seno, Laurenti 4, Vinci, Ficotto 18, Bajer 1, Ballarin 5. HANNIBAL: Meneghel 12, Del Frari 10, Marcuzzi 4, Silvestri 14, Bramuzzo 6, De Corti, Boliati 2, Furioso 4, Gregori, Millotti. ARBITRI: Maniacco e Filannino.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOSCA HA IGNORATO L'ANNIVERSARIO

SILENZIO SU STALIN NEL 20° DELLA MORTE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 5

Il ventesimo anniversario della morte di Giuseppe Stalin, il fosco dittatore dell'Urss per trent'anni, è passato completamente ignorato nell'Unione Sovietica. Nemmeno una parola, nemmeno un cenno sugli organi di informazione di quel paese che egli dominò da autocrate assoluto per trent'anni. La sua tomba, posta dietro al mausoleo di Lenin accanto a quelle di altri importanti nomi della storia sovietica, è rimasta inaccessibile al pubblico (come del resto le altre) a causa dei consueti lavori invernali di restauro al mausoleo. Solitario sulla neve spicca il busto di Stalin, collocato un paio di anni fa, dopo che per circa quindici anni la tomba ne era rimasta priva, distinguendosi in ciò da quelle vicine.

Quando Stalin morì, il 5 marzo 1953, in tutta l'Urss si fermò ogni attività: scompariva l'uomo con cui, dopo Lenin, si identificava tutta la storia sovietica, incontrastato dittatore del paese, la cui volontà era stata legge per tutti, il «padre dei popoli», il «geniale capo dell'umanità progressista». Tre anni dopo la «destalinizzazione», col «rapporto segreto» di Nikita Kruscev che rivelava una gigantesca serie di «errori» e di delitti, a causa di ciò che si definiva «il culto della personalità» di Stalin.

Si cercò di fare una distinzione fra il suo primo periodo di potere, fin verso il 1936, definito positivo per l'edificazione della società socialista, e il ventennio seguente caratterizzato, oltre che da grandi successi e soprattutto dalla vittoria nella guerra antinazista, anche dal prevalere di metodi dittatoriali e illegali, con repressioni che colpirono milioni di innocenti.

Ma i tentativi di analisi storica, soprattutto dopo la caduta di Kruscev (1964), si sono virtualmente arenati, rimanendo a livello embrionale, con migliaia di argomenti e di nomi, nella storia della rivoluzione sovietica, tuttora rigorosamente «tabù» o appena citati con reticenza. Ha cioè prevalso nelle sfere dirigenti sovietiche, il timore che un esame approfondito del periodo staliniano possa far scaturire dibattiti o idee di revisione critica dirompenti e sconvolgenti, o addirittura far emergere elementi negativi tali da infirmare la validità del sistema.

Allora, si è preferito e si preferisce il silenzio. Ma da ciò deriva una paralizzante stasi negli studi sulla storia sovietica e, di conseguenza, una diffusa sclerosi ideologica in interi settori. Una lampante conferma si è avuta oggi, col totale silenzio conservato sul ventesimo anniversario della morte di Stalin.

Molti dirigenti attuali del partito e dello stato devono la loro fortuna politica a Stalin. Il segretario generale del P.C. Leonid Breznev, il primo ministro Alexei Kossighin e l'ideologo del partito, Mikhail Suslov, erano già del Presiduim del partito nel 1952. Stalin è così identificato con la storia dello stato sovietico che nessuna campagna di destalinizzazione potrebbe minacciare le posizioni degli attuali leaders.

Al vertice dell'apparato politico del regime esistono visibilmente delle divergenze sulla figura di Stalin. Un po' di questa tensione è venuta alla luce recentemente in occasione dell'anniversario della morte del maresciallo Mikhail Tukacevsky, un eroe della guerra civile che venne poi eliminato da Stalin come traditore nel 1937.

Sul giornale delle forze armate «Stella Rossa», in un commento sulla vita e la morte di Tukacevsky diceva che egli diede la vita «al servizio della nostra patria che egli amava moltissimo e alla causa del partito comunista di cui egli era un leale figlio». Ma l'organo dell'esercito rosso non ha apparentemente potuto ricordare le circostanze in cui si verificò la morte di Tukacevsky e dire che responsabile della sua morte fu Stalin.

Paolo Basevi
dell'Ansa

A BRUXELLES

Si discutono i rapporti tra CEE e «mediterranei»

Bruxelles, 5

I ministri degli esteri della CEE sono riuniti a Bruxelles per discutere sui rapporti della Comunità con i paesi del bacino mediterraneo. La commissione europea ha proposto di estendere a tutti i paesi mediterranei le condizioni previste dagli accordi con il Marocco, la Tunisia e l'Algeria. Tali accordi hanno come obiettivo finale la creazione di una zona di libero scambio che naturalmente comporterà una reciprocità di concessioni tariffarie.

La commissione ha suggerito però che gli stati mediterranei siano lasciati liberi di accordare le stesse riduzioni tariffarie ad altri paesi extra comunitari. Su queste proposte si sono formati due schieramenti che hanno avuto come elementi di punta da un lato la Gran Bretagna nettamente contraria e dall'altro l'Italia.

Secondo la delegazione italiana la politica commerciale della Comunità nei confronti dei paesi mediterranei deve conservarsi relativamente flessibile sul problema delle preferenze inverse: occorre considerare la possibilità di distinguere tra i paesi mediterranei che si trovano a un livello di sviluppo meno avanzato e paesi come la Spagna e Israele. Per questi due paesi, non è in discussione l'opportunità di richiedere contropartite tariffarie al trattamento preferenziale comunitario, il problema si pone invece per i paesi del Magreb e per gli altri che hanno un livello di sviluppo analogo.

Alla fine, comunque, i ministri non hanno adottato nessuna decisione: il «dossier mediterraneo» sarà ancora studiato.

(Ansa)

MORTA LA VEDOVA del Cancelliere Dollfuss

Vienna, 5

Alwine Dollfuss, vedova del Cancelliere austriaco Engelbert Dollfuss — ucciso dai nazisti nel 1934 — è morta a Vienna; aveva 76 anni. L'annuncio è stato dato oggi da membri della sua famiglia. Dopo l'uccisione del marito, Alwine Dollfuss si recò in Gran Bretagna e poi in Canada. Ritornò in Austria nel 1955.

(Ansa)

CERIMONIA FUNEBRE ALL'AEROPORTO DI KARTUM PER I TRE DIPLOMATICI ASSASSINATI

GLI STATI UNITI SI ATTENDONO LA CONDANNA A MORTE DEI FEDAIN

Per Rogers sarebbe la pena «più appropriata» - Il Sudan replica che i terroristi saranno giudicati in base alle sue leggi - Dilemma per Numeiri - «Settembre nero» dichiara che è responsabile Nixon

Kartum, 5

All'aeroporto della capitale sudanese è stato dato, stamane, l'estremo saluto ai tre diplomatici trucidati dai terroristi di «Settembre nero»: la salma dell'ambasciatore americano e dell'incaricato d'affari sono state trasportate negli Stati Uniti dove mercoledì saranno inumate nel cimitero di Arlington; quella dell'incaricato d'affari belga sarà sepolta al Cairo essendo la vittima di origine egiziana. Gli Stati Uniti hanno intanto fatto sapere, attraverso una dichiarazione del segretario di stato Rogesr, che la condanna a morte costituirebbe la pena «più appropriata» per i terroristi responsabili del massacro.

Premettendo che la decisione in merito alla sorte dei terroristi spetta soltanto al Sudan, il segretario di stato ha tenuto comunque a dire che gli Stati Uniti saranno dispiaciuti se il Sudan non applicherà la pena estrema. Ha spiegato: «Anche se ho sempre avuto delle riserve nei riguardi della pena capitale, non ho alcuna esitazione a favorire la pena di morte per questo genere di attività».

Rogers ha informato i giornalisti di aver avuto un incontro con il Presidente Nixon in merito alla situazione che si è venuta a creare domenica: «Nixon, ha detto il ministro, era molto preoccupato e adirato». Per quanto poi riguarda i provvedimenti che saranno presi, Rogers ha accennato a «misure del tutto eccezionali» per i diplomatici americani all'estero.

Quasi in risposta alle attese del governo americano il Sudan ha già fatto sapere a Washington che i guerriglieri di «Settembre nero» saranno «trattati conformemente alle leggi del Sudan». La dichiarazione sudanese è stata comunicata dal portavoce del dipartimento di stato, il quale ha aggiunto che i guerriglieri subiscono attualmente un interrogatorio da parte delle autorità sudanesi e che il governo americano segue da vicino la maniera in cui essi sono trattati.

Dopo avere affermato che, per quanto è a sua conoscenza, il governo sudanese non ha fatto sapere al governo americano che i terroristi saranno giustiziati, il portavoce ha detto che i due diplomatici americani hanno subito «brutalità» prima di essere uccisi. In attesa di un dettagliato rapporto dei medici legali, il portavoce si è rifiutato di fornire particolari sulle condizioni dei cadaveri dei due diplomatici.

A quanto si apprende da fonte diplomatica un tentativo di liberazione simultanea dei diplomatici e dei guerriglieri sarebbe stato tentato venerdì sera. I guerriglieri e i loro ostaggi dovevano essere trasportati con un aereo sudanese al Cairo, dove si trovava in quel momento l'inviato speciale del Presidente Nixon, William Macomber. Gli americani speravano che i guerriglieri potessero essere disarmati durante il viaggio o all'arrivo al Cairo; i guerriglieri però respinsero alla fine questa offerta.

Il Presidente sudanese Numeiri si trova ora di fronte a un delicato dilemma: deve trattare gli otto guerriglieri palestinesi autori della tragica incursione nell'ambasciata saudita, come dei criminali comuni, oppure come progionieri politici. Il modo in cui Numeiri si comporterà in questo frangente è destinato, comunque, ad avere ripercussioni nelle relazioni del Sudan con il mondo arabo o nelle relazioni tra Kartum e Washington. Gli Stati Uniti avevano riallacciato le relazioni diplomatiche nel Sudan nel luglio dello scorso anno e recentemente avevano fornito al Sudan 30 milioni di dollari in aiuti finanziari.

Mentre Numeiri deve prendere una decisione che appare estremamente difficile, il governo ha imposto una censura totale sulle notizie relative ai guerriglieri palestinesi. I giornali e la radio sudanesi non possono dire una sola parola.

Stamane, come si è detto, poco dopo l'alba, con l'aereo del Presidente degli Stati Uniti sono partite le salme dell'ambasciatore americano Cleo Noel, del vice capo missione Curtis Moore, dell'incaricato belga Guy Eid. C'erano numerosi diplomatici, funzionari del governo sudanese e un folto gruppo di giornalisti quando le bare. avvolte nella bandiera degli Stati Uniti sono state issate sull'aereo.

Le bare erano giunte dallo obitorio, dove erano state sottoposte ad autopsia, a bordo di automezzi militari dell'esercito sudanese. Non c'è stata una vera e propria cerimonia ma tutti i presenti erano visibilmente commossi. Per un disguido, soltanto dopo che i feretri erano stati issati a bordo, sono giunti un picchetto d onore e la banda dell'esercito sudanese.

Le segretarie dell'ambasciata e le mogli dei diplomatici sono scoppiate in lacrime. Quando sono giunte le signore Noel, assieme al figlio John di 21 anni, e Moore assieme alle due figlie Lucy Anne di 22 e Catherine di 20, i tamburi listati a lutto della banda hanno suonato «Auld lang-s Sayn», una marcia solenne scozzese. Le due vedove avevano gli occhi asciutti, sebbene la signora Noel lottasse visibilmente per evitare di scoppiare in pianto dirotto. Hanno stretto la mano a tutte le personalità presenti, poi assieme ai figli sono salite sullo aereo senza voltarsi indietro e hanno preso posto sul «jet» presidenziale.

Intanto «Settembre nero», in una dichiarazione diffusa dalla agenzia di stampa irachena, ha fatto sentire la sua opinione sul massacro di Kartum. I tre diplomatici uccisi — afferma la nota — avevano preso parte «al massacro del nostro popolo e alla cospirazione contro la nostra nazione araba». La dichiarazione precisa che l'incaricato d'affari George Curtis Moore, uno dei due diplomatici statunitensi uccisi insieme all'incaricato d'affari belga nella sede dell'ambasciata dell'Arabia Saudita a Kartum, era «il principale agente della "Central Intelligence Agency" americana nella regione e uno dei diretti responsabili dei massacri di settembre». Con queste parole i palestinesi si riferiscono alla azione compiuta dall'esercito giordano contro i guerriglieri nel settembre 1970.

La dichiarazione precisa inoltre che l'operazione mirava alla liberazione di Abu Daud, Sirhan Bishara Sirhan e di altri militanti e non mirava affatto allo spargimento di sangue; solo «in seguito all'ostinazione manifestata dall'imperialismo americano, ostinazione riflessa nelle dichiarazioni di Nixon, e alla posizione della Giordania» — spiega la nota — «i nostri rivoluzionari hanno ucciso tre ostaggi i quali avevano partecipato alla progettazione di massacri del nostro popolo e alla cospirazione contro la nostra nazione araba e la sua lotta nazionale».

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

APERTI I LAVORI DELLA COMMISSIONE MISTA PER LA COOPERAZIONE

Matteotti propone a Belgrado iniziative economiche comuni

**Raddoppiato in cinque anni l'interscambio commerciale - Difficoltà nei crediti
Una centrale atomica in Slovenia con la collaborazione della società «Ansaldo»**

Belgrado, 5

Sono cominciati stamani nella sala «Mostar» del palazzo del governo federale i lavori della settima sessione del comitato misto italo-jugoslavo per la cooperazione economica, industriale e tecnica. Le delegazioni italiana e jugoslava sono rispettivamente presiedute dal ministro del commercio estero Matteo Matteotti e della programmazione economica Jovic.

Dopo una relazione del direttore generale dell'industria del ministero per l'industria e il commercio, Carbone, e gli interventi di funzionari del segretariato all'economia jugoslavo ha preso la parola il ministro Matteotti che nel suo intervento ha sottolineato, innanzi tutto, l'ottima fase espansiva in cui si trova la Jugoslavia, il cui prodotto sociale aumenta del 7,5 per cento l'anno, il commercio estero cresce del 10 per cento l'anno, e che vede più del 40 per cento della sua produzione provenire dal settore industriale.

In quanto all'interscambio commerciale con l'Italia, ha detto Matteotti, esso è raddoppiato in cinque anni (dai 290 miliardi di lire nel '67 ai 470 miliardi l'anno scorso). Tra i partner commerciali della Jugoslavia, l'Italia, pur avendo perduto la posizione di testa, occupa un posto di primissimo piano (il 12 per cento delle esportazioni hanno come sbocco l'Italia). L'Italia è stata, nel 1964, il primo paese del campo occidentale a concludere con la Repubblica federativa un accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica e da allora su tale via sono stati segnati passi più che considerevoli. In tal senso bisognerà potenziare la cooperazione perché da nuove iniziative derivi un più sostenuto ritmo di crescita degli scambi commerciali.

Intanto, secondo Matteotti, alcuni positivi risultati sono stati conseguiti, come ad esempio, il contenimento del deficit della bilancia commerciale jugoslava che dai 100 miliardi del 1971 è sceso a 30 miliardi l'anno scorso e la modifica della tendenza iniziale che vedeva l'Italia importare soprattutto materie prime e prodotti agricoli (nel '67 la componente industriale fra i prodotti esportati dalla Jugoslavia era di appena un terzo, oggi sfiora il 50 per cento).

Tenuto conto che la corrente esportativa italiana è composta prevalentemente di prodotti dell'industria meccanica e che la vendita dei beni strumentali richiede il ricorso a cospicue masse creditizie mentre in Italia, come altrove, si ritiene che per tali operazioni non convenga andare al di là dei valori limiti che la situazione economica del paese consiglia, bisogna trovare una formula che consenta di rispettare questo vincolo.

L'Italia, ha detto il ministro, crede di poterla indicare nella ricerca di iniziative comuni nel senso dell'integrazione produttiva, sfrondando la lista delle operazioni prospettate di quelle che non hanno possibilità di favorevole conclusione. Il ministro Matteotti ha aggiunto che per quelle di maggiore interesse comune si potrà contare per le future operazioni di credito dei capitali che verranno restituiti all'Italia alle varie scadenze previste e cioè nel prossimo triennio su circa 100 miliardi di lire.

Il vice primo ministro jugoslavo Sirotkovic ha ricevuto successivamente il ministro Matteotti. Nel corso del cordiale incontro, sono state passate in esame la situazione generale e le prospettive dei rapporti economici fra i due paesi ed in particolare l'interscambio commerciale e la cooperazione tecnica. In particolare, è stato affrontato il problema relativo alla costruzione a Krsko, in Slovenia, della prima centrale atomica in Jugoslavia il cui progetto, secondo Sirotkovic, dovrebbe essere portato a termine già entro la fine di quest'anno.

In considerazione del fatto che le offerte avanzate finora da ditte straniere si basano su centrali di una capacità di 600 megawatt il vicepremier jugoslavo ha messo al corrente il ministro Matteotti della recentissima offerta presentata dalla società americana «General Motor» in collaborazione con l'italiana «Ansaldo» che doterebbero la Jugoslavia di una centrale della capacità di 800 megawatt. Sirotkovic ha sottolineato che la costruzione della centrale di Krsko è un problema di grande attualità e che si lavora a pieno ritmo affinché i piani previsti in base alla più recente offerta siano attuati alle scadenze prestabilite.

(Ansa)

Negli ospedali inglesi

Telefoto Upi

Londra — Continua in Gran Bretagna lo sciopero del personale ospedaliero, che ha portato alla chiusura, vedi la foto, di numerosi reparti dei più grossi ospedali. L'agitazione, che fa parte della risposta dei sindacati laburisti al blocco dei salari, diventerà generale

EPISODIO DI INAUDITA VIOLENZA A BELFAST

DONNE INFEROCITE UCCIDONO UN SOLDATO

Il giovane di 19 anni è stato disarmato e colpito con la sua stessa arma - Razzo contro autoblindo

Belfast, 5

E' morto questa mattina a seguito di ferite di arma da fuoco un soldato britannico, non ancora ventenne, dopo essere stato aggredito da una folla di donne inferocite nel quartiere cattolico di Falls Road. Si tratta del soldato Gary Barloy, di 19 anni.

Durante la notte egli aveva partecipato con gli altri militari del suo reparto ad una perquisizione in una casa sospetta. Nel corso dell'operazione è arrivata una trentina di donne del vicinato, con evidenti intenzioni ostili. L'ufficiale che stava dirigendo l'operazione ha ritenuto di ordinare il ritiro dei soldati che sono saliti a bordo di un mezzo blindato.

Il soldato Barlow si è trovato temporaneamente isolato mentre i suoi commilitoni sono partiti senza accorgersi della sua assenza. Solo pochi minuti più tardi è stato dato l'allarme da due ragazzine piangenti che erano corse alla postazione dello esercito ad avvertire che le donne di Falls Road stavano uccidendo un soldato. Più tardi si è appreso che il giovane soldato è stato ferito a morte con una fucilata della sua stessa arma.

Da segnalare, inoltre, che altri cinque militari britannici sono sfuggiti quasi miracolosamente alla morte perché il razzo sparato all'interno della loro autoblindo dai terroristi dell'Ira non è esploso.

A quanto risulta dai primi accertamenti il razzo era stato sparato da bordo di una automobile di passaggio che si era poi dileguata. Secondo un portavoce militare il razzo avrebbe potuto senz'altro uccidere tutti i cinque soldati che si trovavano a bordo del «Saracen» se la portiera posteriore fosse stata chiusa.

Il razzo, però, è penetrato attraverso la portiera aperta, e aveva colpito uno dei militari ad una gamba e non è esploso. Il guidatore ha compiuto una paurosa sbandata che aveva provocato il ribaltamento del pesante mezzo blindato.

(Ansa - Upi)

DIMISSIONI IN SERBIA di tre dirigenti comunisti

Belgrado, 5

Tre dirigenti dell'alleanza socialista dello Stato serbo, organizzazione retta dai comunisti, si sono dimessi oggi in seguito alle critiche loro mosse per la loro mancata adesione con sufficiente energia alla linea politica del Presidente Tito.

(Ap)

I CAVALLI SELVAGGI DEGLI STATI UNITI

Strage di «Mustang» in un ranch-mattatoio

Caccia con un elicottero - Ridotti a cibo per cani

New York, 5

Sessanta «Mustang», cavalli selvaggi ormai rari in America, sono stati uccisi e ridotti a cibo per cani in un ranch sperduto nelle montagne Lemhi, nell'Idaho. «E' l'esempio di crudeltà verso gli animali più disgustoso e più accuratamente premeditato di quanti io ne abbia visti in dieci anni» ha detto Frantaz Damtzler, direttore locale della società per la protezione degli animali e direttore di un'inchiesta che ha già permesso di ricostruire l'accaduto.

Nella zona delle montagne Lemhi, dal 1940, esisteva uno dei pochi branchi di cavalli selvaggi che un tempo, prima dell'arrivo dei bianchi, popolavano insieme ai pellerossa tutte le praterie degli Stati Uniti. Il branco era formato da poche decine di «Mustang» che si riproducevano senza però mai aumentare sostanzialmente di numero. La specie è una di quelle considerate «in pericolo» e pressoché estinte.

Negli ultimi dieci giorni, a quanto Damtzler e gli altri inquirenti hanno sabilito, almeno sessanta su un totale di settanta di questi cavalli selvaggi sono stati inseguiti e «sospinti» con un elicottero verso il ranch-mattatoio. Ad alcuni cavalli, come è stato possibile accertare esaminando i resti, sono state inferte brutali percosse e quindi applicati alle froge, anelli metallici che avrebbero dovuto servire a rendere le bestie più pacifiche.

Tutti i «Mustang» erano stati qindi uccisi e squartati per ricavarne carne da inscatolare e trasformare in cibo per i cani. L'intero ranch, quando sul posto sono giunti gli investigatori, era cosparso di sangue di cavallo, testimonianza che i «Mustang» avevano fatto l'impossibile per sottrarsi alla strage.

(Ansa)

ALLA BASE DI CLARK I 34 RILASCIATI DAI VIETCONG

HA PIANTO DI FELICITÀ L'EX-PRIGIONIERA TEDESCA

Nuovi ostacoli posti dai comunisti al programma di liberazione

Manila, 5

L'aereo - ospedale americano «C-141» che ha trasportato da Hanoi i trentaquattro prigionieri liberati dai vietcong, si è posato, due ore e mezzo dopo il decollo da Già Lam, sulla pista della base aerea di Clark, nelle Filippine. I prigionieri rilasciati (trenta americani, due tedeschi occidentali e due filippini) sono stati accolti dal Presidente delle Filippine Ferdinando Marcos, dal generale William Moore e dall'ammiraglio Noel Gaylor, oltre che dall'ambasciatore americano a Manila Henry A. Byroade.

I due tedeschi l'infermiera Monika Schwinn, di 31 anni, di Karlsruhe, e Bernhard Diehl, di 27 anni, di Worms (Renania - Westfalia), erano stati catturati il 27 aprile 1969 nei pressi di Da Nang. Tutti gli altri erano stati fatti prigionieri nel Vietnam del Sud. Il capitano Leopold R. Stephen, di 29 anni, catturato il 9 maggio 1968, che durante il viaggio aereo aveva preso il comando del gruppo, ha dichiarato, visibilmente emozionato, all'arrivo alla base: «Mio Dio, non potete immaginare com'è bello essere liberi».

Fra le migliaia di persone venute ad accogliere i prigionieri, figuravano una decina di mogli di soldati di origine tedesca, riunite dietro una bandiera della Germania occidentale, con vistosi cartelloni con le scritte in tedesco «benvenuti, da parte di tutti i tedeschi di Clark».

Mentre Bernhard Diehl si mostrava felice, gioviale, Monika Schwinn si sforzava, emozionatissima, di trattenere le lacrime: vestita come tutti gli altri liberati, con la tenuta dei prigionieri, pantaloni e camicia blu, Monika ha tuttavia ritrovato subito il sorriso, davanti a tutte le dimostrazioni di amicizia che le sono state date. I trentaquattro sembravano molto stanchi e camminavano con difficoltà. Trecento prigionieri sono stati liberati.

Il programma di liberazione dei prigionieri è però di nuovo in pericolo di arrestarsi perché i comunisti hanno minacciato di boicottare le sedute della commissione militare quadripartita fino a quando il governo di Saigon non aumenterà il numero dei prigionieri di guerra che dovrà essere liberato nella seconda fase dello scambio. I funzionari americani hanno detto che l'annuncio del Vietnam del Nord e Vietcong li ha colti di sorpresa ed hanno fatto presente che il programma è già in ritardo di una settimana.

Dal canto loro i comunisti sostengono che Saigon ha ridotto di circa la metà il numero dei militari da liberare nel quadro della seconda fase.

(Upi - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione (IAD)

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PENSIONATA, indipendente, referenziata, offresi stabile anche dormire, per cucinare, tuttofare, presso una-due persone distinte. Telefonare 420096. 42625 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. CERCO urgentemente prestaservizi tuttofare giovane pratica volonterosa referenziata stabile, eventualmente con dormire. Offro stipendio adeguato, contributi di legge. Tel. 815273. 72144 B

CERCASI entro aprile aiuto lavori domestici non pesanti 8-12. Telef. 418097. 21914 B

CERCASI per piccola famiglia persona tutto fare, referenziata, 8-14. Telefonare ore pasti 36169 oppure sera 413476. 42569 B

CERCASI prestaservizi coniugi soli. Telefonare 743274 42571 B

CERCASI tuttofare volonterosa residente Trieste, pulita, 500 più INPS, 4 ore mattino bisettimanali. Esigonsi documenti. Presentarsi Rossetti 62/1, IV piano, ascensore, Minzi Gorresio. 72018 B

CERCASI prestaservizi mattino cinque volte alla settimana. Telefonare 743783 o presentarsi via Pecenco 12, Levi. 42601 B

CERCASI ragazza stabile capace referenziata tuttofare. Telefonare 31683. 72146 B

STABILE referenziata per lavori domestici, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare 224165 9-11, 14-16. 42579 B

URGENTEMENTE cercasi bambinaia per viaggio 15 giorni Genova. Telefonare 29481. 42629 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA mezzo proprio mezza giornata offresi. Telefono 726623 ore 12.30-13.30. 42595 C

EX suora specialista bambini sordomuti impiegherebbesi come baby-sitter anche bambini normali, massime referenze. Tel. 411481. 42613 C

GIOVANE banconiere qualificato offresi. Tel. 70326 ore 13-15. 42597 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 70858. 42609 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali cantine cose di ogni genere. Telefonare 743768. 21972 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 42499 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c, tel. 790497. 21890 CC

ARTIGIANO muratore, piastrellista, esegue lavori di restauro in genere. Tel. 417470. 42621 CC

ELETTRICISTA idraulico modifiche riparazioni closé, scaldabagni, rubinetterie, galleggianti. Telefono 36434. 42631 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre rolè ecc. Tel. 767257. 72060 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Tel. 812478. 72150 CC

PARCHETTI riparazione raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 42530 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 42627 CC

FARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 21716 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, materiali locali, cortili. Telefonare 725597. 42561 CC

TRASLOCHI giornalmente garanzia mobilia; servizio accurato. Risparmierete telefonando 773528. Interpellateci. 21762 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. BANCONIERA/E cercasi lavoro bisettimanale, dancing «Paradiso». Presentarsi, telefonare 813259. 42320 D

ALBERGO annuale cerca per subito facchino, cameriera piani, governante, chef de rang. Telefono 226221 Trieste. 42416 D

APPRENDISTE cercansi salone Guerrino e Laura, Coroneo 1. Telefono 38912. 72080 D

APPRENDISTA commessa preferibilmente conoscenza sloveno assume prontamente Sportivo, via Dante 4. 42615 D

ASSUMESI operaio apprendista laboratorio radio. Presentarsi ore 18-19 via Campanelle 119. 72154 D

ASSUMESI dattilografa anche primo impiego. Presentarsi ore 18-19 via Canpanelle 119. 72152 D

BANCONIERE e donna internista cerca buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 877 D

CERCANSI apprendista e aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi 4.

CERCANSI collaboratori collaboratrici anche con mezza giornata libera per interessante attività. Scrivere Cassetta 68/A SPI . 31100 Treviso. 5652 D

CERCANSI commesse per apertura nuovo negozio calzature. Tel. 31229. 876 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Telefonare n. 790480. 721908 D

CERCASI cameriere per la serata 6/3. Presentarsi subito o telefonare 209200, Albergo alla Lampara. 975 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Presentarsi lunedì viale XX Settembre 17.

CERCASI garagista pensionato pratico per giorni festivi, buona retribuzione. Telefono 762539 42581 D

CERCASI impiegata per ditta Import Export con conoscenza lingua inglese. Scrivere Cassetta 72076 D, SPI.

CERCHIAMO dinamici ambosessi per attività nella pubblicità. Grandangolo, Mazzini 19. 42633 D

CERCO signora signorina 30-40 anni cognizioni cucito negozio busti via S. Nicolò 19. 42244 D

DISCOTECA Night sul lago di Garda cerca signorine bariste cameriere 22-30 anni. Feriali 0464, 52451. 42032 D

INSTALLATORI cercansi, San Giusto 16. Tel. 793609, 762130. 21958 D

INTERNISTA cerca caffè San Marco, Battisti 18. 42568 D

PER consegne depliant cerchiamo prontamente signorina disponibile mezza giornata. Cassetta 72156 D, SPI. 72156 D

PER custodia villa signorile riviera triestina cercasi famiglia referenziata 2-3 persone, appartamento gratuito. Stipendio per collaborazione lavori domestici Cassetta 42278 D, SPI.

PRODUTTRICI con esperienza acquisita con qualsiasi prodotto medio consumo, concessionaria LFF offre 100.000 mensili. Presentarsi lunedì, martedì 9-12, via S. Ermacora 7, I piano. 0042546 D

RAGAZZA per pulitura cercasi. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 21854 D

RAGAZZE volonterose per tintoria cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, tel. 796535.

STENODATTILOGRAFA, buona conoscenza lingua tedesca, cerca Società commerciale; retribuzione adeguata a capacità. Cassetta 42619 D, SPI.

STIRATRICI per tintoria cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, tel. 796535. 42527 D

STUDIO professionale cerca impiegata anche principiante, seria, attiva. Manoscrivere curriculum et pretese Cassetta 42432 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza grande centro bagno, telefono, a signore serio. Telefonare dalle 13 alle 16, tel. 766648 42577 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

Affittasi MONFALCONE centro AMBULATORIO attrezzato, già in uso medico, o simili. CONDIZIONI MOLTO FAVOREVOLI. Telefono 72477.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI ufficio centrale ammezzato, 2 stanze, arredato. Telefonare 796031. 42635 I

AMMOBILIATA comodo cucina, bagno, riscaldamento, affittasi a studentesse. Giardinopubblico, tel. 793090. 0021962 I

AMMOBILIATO: stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affittasi. Tel. 793090. 42617 I

APPARTAMENTO ammezzato 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, 65.000 prontamente affittasi. Telefonare 61309, feriali. 42607 I

TERRENO piano recintato, entrata autotreni, 1200 mq, affittasi. Telefono 816309 orario negozio. 72038 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

ALLOGGIO quattro stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento, ottimo stato cerca affitto pubblico funzionario anche periferia. Esclusi intermediari. Dettagliare Cassetta 42563 L, SPI.

MODESTO cerca persona sola camera cucina WC non in comune. Telefonare 70782, oppure al 730859. 42565 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENZARO via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 10 anni, cucine. 42250 M

PELLICCE, modelli superelеganza. qualità superiore, ogni tipo: taglie da 42 a 54 pronte e su misura. Prezzi sempre straoccasione! Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16. III (ascensore). 37 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 I piano vendita eccezionali persiani visoni canadesi, lontre Alaska, prezzi 1971. E' per un breve periodo, affrettatevi visitare il nostro negozio. 42623 M

VENDESI attrezzatura artigiano edile. Visitare ore 11-12 via del Ponte n. 4 giorni feriali. Tel. 764412. 42512 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata, Piccardi 49. 42513 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro e argento. Corso Italia 28 I piano. 42549 O

CERCASI autogrù gommata, completamente idraulica e girevole a 360 gradi, portata tonn. 10-12-14-16. Precisare la portata, stato d'uso, prezzo. Scrivere casella Pubbliman 286 24100 Bergamo. 5641 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE DEL MESE DI MARZO: Ogni 16 bottiglie dei seguenti prodotti 1 bottiglia in omaggio. VINO: Merlot - Tocai - Cabernet 11 gradi in bottiglia da litro a perdere L. 240. BIRRA: 2/3 vetro a perdere L. 165. ACQUA MINERALE GASSATA L. 80 il litro, NATURALE L. 90 il litro. BIBITE: Arancio, Ginger, Chinotto, Pompelmo, Gassosa L. 140 il litro. Consegnate a domicilio telefonando alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762 o alla Sede e Depositi di via Pagliericci ang. Beato Angelico tel. 740485 . 795043. 42355 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 21880 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE Società cerca agente venditore lubrificanti pregiati autotrazione, industria, zona Trieste - Udine e Gorizia. Richiedesi serietà solvibilità, automezzo proprio, esperienza commerciale. Offresi alta provvigione, esclusività, qualificatissima collaborazione tecnica. Concedesi rappresentanza anche in abbinamento altri prodotti non concorrenziali. Inanonimi. Sasella 119/N SPI 20100 Milano. 5650 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI VIALE R. SANZIO 11 vende auto revisionate con garanzia scritta, anche senza anticipo. Fiat 500 L, 850, 850 Special, 1100 R, 124, 128, Renault R6, R10, Ford Escort Cortina, Taunus 15M, Opel Kadett, NSU 4L, Austin, Fulvia GT, Simca 1000, 1100, 1501 Special, 1500, 1501, Chrysler 180. Festivi 9-13, bus 6 e 9. 42518 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122. Fiat 128 '69; 124 '66; 124 coupé '68; 1100 R; 850 coupé '68; 850 '67, '65; Mini '70; Alfa 1750 '69; Giulia super '67, '65; Giulia 1300 TI '66; 1300 GT junior '67; 500 F '68; 500 giardiniera '66; Primula 5 porte; furgone 238 '70. Permute. Rateazioni. 42590 Q

A LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate. Rateazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Peugeot 204 familiare '70. A.R. 1600 GTV '66; 1600 S '67. Fiat 850 '66, '68, '69; 1100 R '67; 128 '70; 124 S '69. Ford Escort '68, '69; Capri 1300 '70, 1700 '71; Taunus 1300 XL, 1600 GT '71; Renault R 8 '68, '69, '70; R 16 '69. Simca 1000 '65, '72. 135 Q

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special, 1300 '68, 1500 '66, 1000 '69 '70 '66, Fiat 125, 124 coupé, 124 Special, 124 '67, 1100 R familiare, 1100 D, 850 coupé, 850 Special, 850 '67, Autobianchi A112, Primula, Innocenti J4, Mini Minor, Ford Anglia Torino, 15 M, Renault R16, R10, Opel Kadett 4 porte, Kadett coupé, Manta, NSU, 1100, 1000 Prinz 4. 60 Q

ALPA la barca da crociera che vince le regate. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Ford Taunus XL '71, Escort '70, '68, Giulia TI '67, Junior '69, Fulvia Zagato '68, Opel Kadett '70, 124 '66, 1100 R, 850. Festivi ore 10-12. 21986 Q

AUTOSALONE TRIESTE via Giulia 10, vende nuovo pronta consegna. 127.128 berlina e coupé; 127 '72; 128 '71; 128 fam. '71; 850 spider '72; 850 coupé '71; A 112 '72; Mini '71; 124 coupé '69; 500 L '68 '70 '72, ed altre 30 autovetture, usato per usato, visitateci! Aperto festivi. 42325 Q

BATTELLI pneumatici Corsair, sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

CANTIERI Posillipo costruiscono i motoscafi che si distinguono per la loro grande robustezza e impeccabili finiture. Richiedete i cataloghi al concessionario esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 114 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory, sconto eccezionale del 10 per cento (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI Chris-Craft, vasto assortimento modelli, i più venduti per le doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

PRIVATO vende Ape Novembre '72, Furgoncino Fiat '67, telefonare 752026. 42593 Q

VENDESI Simca coupé 1200 S giugno '71 eventualmente permutasi con berlina. Visibile presso buffet Mira, piazza Oberdan 1 dalle ore 16-18. 42637 Q

128 quattroporte 1971, 128 Rally vera occasione, Artisti 9. 42599 Q

1100 R vende privato, telefono 36022. 42583 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo qualsiasi categoria. Telefonare 29258. 71944 R

AFFITTASI o vendesi Salone, tel. 722394. 72148 R

ESERCENTI impiegati casalinghe prestiamo denaro ovunque, massimo 24 mesi. Scrivere EPI, De Amicis 25, Milano, telefono 8357618. cercansi procacciatori. 5604 R

OFFICINA ciclo-moto completa attrezzature elettriche pezzi ricambi utensili, vendesi. Rivolgersi: Brusatin - Gobet, via Morosini 2. Grado. 770 R

TIPOGRAFIA unica muggia vendesi. Telefonare per appuntamento 272352 72062 R

VENDO frutta verdura zona sviluppo, telefonare 816231 lunedì. 21950 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI 1-2 stanze, tutti comfort vendonsi 5.900.000, telefonare 796031. 42635 S

A.I. COMMERCIALE consegna fine '73 2 camere cucina bagno grande terrazza ogni comfort 12.250.000; ALTRO SIGNORILE 2 camere saloncino servizi terrazza 18.500.000; MUTUI ASSICURATI 50% VENTENNALE VENDONSI. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 42492 S

A.I. EREMO INIZIO PRENOTAZIONE SIGNORILI VISTA MARE 3 camere salone doppi servizi terrazze ogni comfort moderno box auto, ultimi piani con MANSARDA, MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 42492 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (Roiano) ULTIMO 2 camere salone doppi servizi terrazza con GIARDINETTO PROPRIO tutti comfort 17.000.000, MUTUO ASSICURATO VENTENNALE con MUTUO REGIONALE. — ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 42492 S

A.O. GIARDINO PUBBLICO. Vendesi appartamento rimesso nuovo 160 mq, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. ACIT. 21968 S

A.O. GIULIA. Vendesi appartamento costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, altro saloncino, cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo. S. Lazzaro 3. tel. 68810. ACIT. 21968 S

A.O. STADIO. Prenotansi appartamenti saloncino due stanze, cucina, bagno, poggioli, giardino, garage, centralnafta. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. ACIT. 21968 S

AFFARONE libero 1-2 camere, accessori, vendonsi facilitazioni, visitare Vespucci 6/II ore 10.30-12.30 mercoledì, giovedì. 42522 S

OCCASIONE locali uffici, 50 - 100 - 200 - 400 - 1400 mq vendonsi, oppure affittansi. Molino Vento 70. Visitare ore 11-12.30, 14.30-16, mercoledì, giovedì. 42520 S

OCCASIONE tristanze, servizi, rinnovato 6.700.000 trattabili, Sorgente 7 - Damato 765375. 42587 S

OCCASIONE locali adatti palestra, tipografia, uffici, ambulatori, vendonsi, oppure affittansi, telefonare 35126 ore ufficio. 42520 S

OCASIONE, reddito annuale 462.000, vendo uffici già affittati 4.850.000, via Economo. Telefonare 35126. 42520 S

VIA RITTMEYER 10 appartamenti occupati 2 camere cucina bagno, pagamento MUTUO ASSICURATO. VISITARE FERIALI SOLTANTO ORE 16.30-18, ASPETTARE NEL PORTONE. Informazioni telefonare 29235. 42494 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SERIE riservate sistemazioni matrimoniali scriveteci: Fiori d'arancio Casella postale 696 Trieste. 42603 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TOMBA: cercasi un posto per persona sola, telefono 793090. 42617 V

45-ENNE cerca signora fungere da mamma Lida Trolli, Fermo posta 66014 Crecchio (Chieti). 42585 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.33 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd) WL Roma - Mosca (2) Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene e Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica